Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S. P. I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 8 luglio 1968
Anno LXXXV — L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I bis)
N. 187 nuova serie — Fondazione: 1881

LE DICHIARAZIONI PROGRAMMATICHE DI LEONE ALL'ESAME DEL PARLAMENTO

SI APRE OGGI ALLA CAMERA IL DIBATTITO SULLA FIDUCIA

Giovedì o venerdì la votazione - Possibilità di qualche complicazione al Senato
Ribadita dai repubblicani l'astensione - Ancora polemiche in campo socialista

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 7

Domani pomeriggio comincia alla Camera il dibattito sulla fiducia. Durerà, com'è noto, fino a giovedì sera o venerdì mattina, allorchè, dopo la replica del Presidente Leone, si arriverà al voto. Nella settimana seguente il dibattito si trasferirà al Senato. La durata del dibattito a Palazzo Madama sarà pressappoco uguale a quella di Montecitorio. Per tale ragione tra il 18 sera e il 19 mattina il Governo Leone, salvo imprevisti, avendo ricevuta la fiducia dai due rami del Parlamento, dovrebbe cominciare a funzionare in pieno, mentre deputati e senatori prenderebbero le ferie.

Si ritiene che i lavori parlamentari non andranno oltre il 26 luglio. Infatti, dopo la fiducia Camera e Senato dovrebbero lavorare per una settimana, dedicandola alle discussioni sul problema dell'adesione italiana al trattato di non proliferazione nucleare, all'esame di alcune questioni comunitarie e, infine, allo svolgimento di interpellanze e interrogazioni. Nella nuova settimana, mentre la Camera discuterà sulla fiducia, il Senato ovviamente non terrà seduta.

Dal canto suo, invece, il Governo dovrà lavorare a fondo in questo mese, giacchè entro il 31 corrente il Consiglio dei Ministri dovrà procedere al varo del bilancio preventivo dello Stato per il 1969 e autorizzarne la presentazione in Parlamento. Per effetto del principio di alternanza, toccherà quest'anno alla Camera esaminare il bilancio in prima istanza.

Come andrà alla Camera la votazione sulla fiducia? Si sa che il dibattito assumerà una notevole ampiezza; sono previsti infatti molteplici interventi anche di esponenti democristiani. Per la sinistra della D.C. interverranno Donat Cattin, Azzaro, Bartolo; Pennacchini e forse qualche altro per i «tavianei». Questi due gruppi della D.C. sono su una posizione di «appoggio critico» verso il Governo, se così ci si può esprimere. In altre parole, daranno il voto a favore, ma non nasconderanno le loro riserve, che peraltro sono collegate più a motivi interni di partito che a questioni di Governo vero e proprio. La sinistra della D.C. e i tavianei chiedono che anche nell'interno del partito si sviluppi un dibattito che porti alla formazione di una nuova maggioranza, per appoggiare in autunno il rilancio del centro-sinistra. Tali motivi saranno esposti dai parlamentari suddetti nel dibattito sulla fiducia. Oratore ufficiale della D.C. sarà il capogruppo Sullo; in sede di dichiarazione di voto dovrebbe intervenire Piccoli.

Ma anche da parte degli altri partiti sono previsti numerosi interventi nel dibattito; i socialisti designeranno domani i loro oratori, ma già si sa che ogni corrente delle cinque in lizza nel PSU per il prossimo congresso, ha chiesto che parli un suo rappresentante. Sempre per il PSU, parlerà inoltre De Martino, per difendere il punto di vista della segreteria politica. Per il PRI prenderà la parola La Malfa; Malagodi e Badini Confalonieri parleranno per il PLI, Michelini e Almirante per il MSI, Longo e Caprara per il PCI, Vecchietti e Basso per il PSIUP, Covelli per il PDIUM.

Stando alle posizioni assunte dai gruppi parlamentari dopo le dichiarazioni programmatiche del sen. Leone, il Governo supererà lo scoglio della fiducia, seppure di stretta misura, secondo le previsioni del resto. Voteranno a favore democristiani e il deputato valdostano; contro comunisti, socialproletari, liberali, missini, demoitaliani. Si asterranno socialisti, repubblicani e altoatesini. Partendo dal «plenum» dell'Assemblea, sulla carta il Governo potrà contare a Montecitorio su 267 voti contro 261 «no», mentre 103 saranno gli astenuti. E' però, questo, un calcolo basato sul plenum. In realtà il Governo potrà fruire di compiacenti assenze giustificate e di «congedi» al momento delle votazioni, per aumentare il suo margine di sicurezza.

Al Senato la situazione è diversa. Migliore da un punto di vista aritmetico, ma non scevra di qualche possibilità di complicazioni. Sulla carta, infatti, a Palazzo Madama il Governo parte con 137 «sì» e 131 «no». 46 socialisti, 2 repubblicani e due altoatesini si asterranno, uscendo dall'aula, giacchè a Palazzo Madama le astensioni fatte in aula vengono conteggiate, facendo salire il quorum di maggioranza. A questo punto, però, bisognerà vedere come manovrerà la estrema sinistra. Per tentare di imporre ai socialisti di pronunciarsi apertamente a favore del Governo, si attribuisce ai senatori comunisti e socialproletari il proposito di assentarsi anch'essi dall'aula al momento della votazione sulla mozione di fiducia, facendo così mancare il numero legale. Ora ci si chiede se la manovra potrà avere qualche possibilità di successo ed eventualmente fino a quando potrà prolungarsi. Altri attribuiscono all'estrema sinistra la manovra di far partecipare alla votazione solo i senatori della D.C. e quelli del PLI e del MSI, i quali peraltro voterebbero «no».

In campo socialista sono da registrare altre prese di posizione polemiche. Giolitti, in un discorso a Livorno, ha nuovamente criticato l'operato della segreteria del partito, sostenendo tra l'altro che avrebbe favorito il corso «moderato» del Governo Moro. Per Giolitti, inoltre, è fuori di moda il concetto della «delimitazione della maggioranza». Brodolini a sua volta in un discorso nelle Marche, ha affermato che occorre sostenere l'attuale Governo. «Solo uomini o gruppi irresponsabili — ha aggiunto — potrebbero puntare al massacro della attuale formazione di Governo, senza che siano state promosse ed attuate le possibilità di una rinnovata assunzione di responsabilità da parte dei socialisti».

Infine, a Milano, l'on. Bucalossi, vicepresidente del gruppo parlamentare repubblicano alla Camera, ha detto che «l'attuale Governo, al quale i parlamentari repubblicani consentiranno di svolgere la sua funzione interlocutoria con l'astensione sulla fiducia, non diminuisce la già espressa volontà politica del PRI di ricostituire al più presto una maggioranza organica di centro-sinistra». «A questo proposito è chiaro, però — ha proseguito Bucalossi — che il PRI manterrà ferme le sue richieste perchè tale soluzione organica rappresenti la realizzazione di un'azione di Governo che dia concretezza e validità a poche, ma significative riforme delle pubbliche istituzioni, e piena capacità ad una programmazione ancorata, sia nel campo delle risorse sia in quello delle priorità, alle reali esigenze della società civile».

Caterbo Mattioli



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
San Salvador — Johnson assieme a Fidel Sanchez Hernandez, Presidente del Salvador. Il viaggio di Johnson è legato al proposito di rilanciare il mercato comune dell'America centrale, al quale aderiscono cinque Paesi. Washington ha prestato 65 milioni di dollari

ESCLUSO DALLA MOGLIE DEL DENTISTA SUDAFRICANO UN NUOVO TRAPIANTO DI CUORE

«Lasciatemi morire in pace» avrebbe detto Blaiberg ai medici

Ora le condizioni del malato sarebbero migliorate, ma all'ospedale non si ritiene che possa superare la grave crisi di rigetto che ha investito anche i polmoni - Dichiarazioni piuttosto vaghe di Barnard

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Città del Capo, 7

Al capezzale di Philip Blaiberg si è determinato un contrasto di volontà sul suo futuro. Ma tutto fa ritenere che sarà la volontà della famiglia Blaiberg ad avere la meglio, e pertanto il dentista non sarà sottoposto a un nuovo trapianto del cuore. L'ultimo bollettino medico, diramato questa sera alle 19, dice: «Nel trattamento del dott. Blaiberg l'équipe chirurgica ha deciso di ricorrere all'uso del siero antilinfocitico. Vi è stato un chiaro miglioramento delle sue condizioni generali. Le condizioni dei polmoni, colpiti da polmonite, vanno migliorando. Non si prevede un ulteriore trattamento di emergenza».

La signora Blaiberg si era recata questa mattina al Groote Schuur Hospital per discutere il destino di suo marito con i chirurghi, i quali consideravano ormai impossibile che il cuore del mulatto che batte nel petto del dentista possa superare la crisi attuale. Alla signora non è stato consentito di vedere il marito, che si trova nella stanza sterilizzata dove tutti lo ricordano, mentre stava tornando alla vita, sorridere dietro la lastra di vetro, dopo lo storico intervento subito nei primi giorni di gennaio, sicuro di avercela fatta e avere nello stesso tempo aperto una nuova strada al progresso della medicina.

La signora, sul cui volto erano chiari i segni di una profonda sofferenza, si è trattenuta brevemente nell'ospedale. Alla uscita, avvicinata da un telecronista, ha risposto semplicemente: «E' sicuro che non vi sarà un altro trapianto». Poche ore dopo, però, il prof. Christian Barnard rilasciava una dichiarazione per annunciare che non era intervenuto alcun mutamento nei suoi piani e che ancora non escludeva la possibilità di trapiantare a Blaiberg un secondo cuore. «Ma desidero chiarire — ha aggiunto — che noi stiamo soltanto esaminando la possibilità di un tale intervento. Ancora non abbiamo preso alcuna decisione di effettuarlo». Egli si è però rifiutato di commentare la inequivocabile dichiarazione rilasciata dalla signora Blaiberg all'uscita dall'ospedale: «Non spetta a me farlo», ha aggiunto seccamente.

Il prof. Barnard si era tenuto pronto tutta la notte per la operazione. Egli aveva detto che un secondo trapianto di cuore sarebbe stato sicuramente eseguito, e secondo alcuni ambienti si sarebbe tentato un trapianto simultaneo del cuore e dei polmoni. Ma, come si è detto, la signora Blaiberg ha affermato inaspettatamente (in quanto lei stessa aveva parlato ieri della necessità di procedere al secondo trapianto) che «sicuramente non vi sarebbe stata un'altra operazione». La donna non ha precisato se ciò era da intendere in senso assoluto, oppure temporaneo. Ella ha aggiunto: «I medici mi hanno detto che mio marito non si sta riprendendo, però resiste. Dobbiamo solo aspettare quel che accadrà».

Il massimo segreto avvolge però il caso Blaiberg all'ospedale Groote Schuur. Medici ed infermieri hanno avuto l'ordine di non dare alcuna informazione neanche ai loro parenti. Ai giornalisti che pongono continue domande, si risponde invariabilmente rimandando ai bollettini medici, estremamente laconici, che vengono diramati in maniera assai irregolare dall'ospedale.

Secondo fonti bene informate, è stato lo stesso Philip Blaiberg a rifiutare il secondo trapianto, nonostante fosse stato trovato un donatore adatto, nella persona di un giovane morto per lesioni al cervello e il cui sangue e i cui tessuti erano compatibili con quelli di Blaiberg. Ma Blaiberg non ha voluto firmare l'autorizzazione ad eseguire su di lui la nuova operazione. «E' un uomo vecchio e stanco — ha detto uno degli informatori — e sembra ormai preferire una morte naturale». In altre parole Blaiberg avrebbe detto ai medici: «Lasciatemi morire in pace». Il «Groote Schuur» non ha diffuso bollettini questa mattina, e non ha fatto commenti alle voci del rifiuto di Blaiberg.

In alcuni ambienti medici si rileva che i trapianti di cuore riescono perfettamente dal punto di vista chirurgico, ma non risolvono il problema del rigetto, che quasi certamente è alla base dei disturbi polmonari di Blaiberg, che ebbe il «cuore nuovo» 187 giorni or sono. Il punto di vista di Barnard e dei suoi collaboratori invece è che aver dato altri sei mesi di vita a Blaiberg giustifica l'operazione. Forse Blaiberg sarebbe vissuto sei mesi anche senza il nuovo cuore, ma in condizioni decisamente peggiori.



Una ottimistica espressione del dott. Philip Blaiberg

E' evidente, comunque, che i prossimi giorni, se non addirittura le prossime ore, saranno cruciali per Blaiberg. I medici sono convinti che il suo cuore provato dai postumi della epatite e dalle gravi complicazioni polmonari manifestatisi in questi giorni, sia troppo debole ormai per andare avanti a lungo. Per cui per Blaiberg non vi sarebbe speranza di sopravvivere senza un altro cuore. Il cuore è stato anche provato dalle forti dosi di medicine che è stato necessario somministrargli per combattere l'infezione polmonare. E' possibile che nelle gravi condizioni in cui il paziente versa attualmente, neppure sistemi artificiali per mantenere le funzioni respiratorie e renali varrebbero a salvargli la vita.

Si apprende, infine, che un agricoltore il quale avrebbe dovuto subire la terza operazione di trapianto di Barnard, dopo Washkansky e Blaiberg, è morto in questi giorni per mancanza di un donatore.

A. P.

FALCIATI NELL'OSCURITA' DAI MITRA DEI MILIZIANI COMUNISTI

DUE MORTI IN SETTE ORE AL «MURO DELL'INFAMIA»

Si tratta di due uomini che volevano raggiungere Berlino Ovest
Li hanno portati subito via - Mosca conferma l'appoggio a Ulbricht

Berlino, 7

Nel giro di sette ore, due persone sono state abbattute dalla milizia confinaria comunista mentre tentavano di fuggire nei settori occidentali valicando il muro di Berlino. Si ritiene che entrambe siano decedute; i loro corpi sono stati portati via con automezzi della Germania Orientale.

La prima sparatoria è avvenuta ieri sera, come è già stata data notizia, presso la porta di Brandenburgo, nel centro cittadino, di fronte al settore inglese. La seconda all'1.45 di notte in corrispondenza del settore francese lungo la Bernauerstrasse. Sulla Bernauerstrasse ci sono molte croci a ricordo di persone morte nel corso di questi anni mentre tentavano di scalare il «muro dell'infamia» eretto nel 1961, ai tempi di Kruscev.

La prima vittima, un uomo di quarant'anni, è caduto sotto il fuoco delle mitragliatrici dei «vopos». L'uomo infatti non ha più dato segno di vita, ed è stato trasportato via. Anche nella seconda sparatoria i poliziotti di Berlino Ovest hanno visto cadere un uomo, che cercava di passare il muro presso la «Chiesa della Conciliazione». Anch'egli, subito dopo, è stato portato via dai miliziani di Ulbricht. La nottata era buia per il temporale, condizioni ideali per tentare una fuga attraverso il muro. Ma in queste occasioni le guardie comuniste vengono rinforzate e sono più vigili.

Intanto, nonostante questi nuovi crimini, il Presidente della Germania Orientale Walter Ulbricht ha approfittato della inaugurazione della undicesima «Settimana del Mar Baltico» a Rostock, per invitare i «Paesi non socialisti d'Europa, ed in particolare quelli del Nord», a rompere gli indugi ed a riconoscere il regime di Pankow.

C'è da registrare anche una intervista radiofonica del Ministro della Difesa Schroeder, il quale ha affermato che le speranze in una distensione fra l'Est e l'Ovest recentemente suscitate in occidente erano ingannatrici. Secondo Schroeder, si è ormai raggiunto il «limite fino al quale potevamo andare incontro l'uno all'altro, limite che non va superato, nell'interesse della sicurezza europea».

Il Ministro ha constatato che finora l'Unione Sovietica non ha reagito positivamente agli sforzi distensivi dell'Occidente, e non si è detta disposta nè a ridurre il suo bilancio militare e le sue truppe, nè a firmare patti di non aggressione. Anzi, essa ha intensificato la sua propaganda contro Bonn ed ha, infine, «coperto» le provocazioni di Berlino Est. Per Schroeder le condizioni per un'effettiva distensione sono: il principio della reciprocità e contemporaneità nella riduzione di truppe e di armamenti; l'inserimento dei missili a media gittata negli sforzi di distensione; un «minimo di controllo» del disarmo.

Infine si apprende da Bonn che la risposta sovietica al memorandum di Bonn sullo scambio di dichiarazioni di rinuncia alla violenza non contiene nessun elemento sensazionale. Il tono della risposta, consegnata al Sottosegretario agli Esteri Duckwitz dall'Ambasciatore Tsarapkin, è anzi pittosto «aggressivo», e Mosca continua — secondo fonti bene informate — a considerare il riconoscimento delle realtà esistenti in Europa (compreso quello del regime di Ulbricht) una pregiudiziale per la firma di patti di non aggressione. Non si esclude inoltre che venga posta anche la condizione del riconoscimento della linea Oder-Neisse.

Nelle pagine interne

PICCOLO Sport

CAMPIONATI DI ATLETICA A TRIESTE
BERRUTI 20"7 SUI 200

A ICKX IL G.P. DI FRANCIA
NUOVA VITTORIA DELLA «FERRARI» DI "F 1"

AUTO E MOTOCICLISMO
A ROUEN E A FRANCORCHAMPS altre 3 vittime della pista

KOLB - BUCKINGHAM - 4x100 f.
TRE PRIMATI MONDIALI DI NUOTO A S. CLARA

ALTRO «VOLATONE» AL TOUR
SFRECCIA GODEFROOT AL VELODROMO DI BORDEAUX

SPAREGGI IN SERIE B
NUOVO PASSO AVANTI PER GENOA E PERUGIA

All'ospedale Broussais di Parigi

STA BENE IL DOMENICANO con il cuore del doganiere

Parigi, 7

Le gravi condizioni in cui versa il dott. Philip Blaiberg, l'operato di Città del Capo, hanno indotto i francesi a chiedersi quale sorte attenda padre Damien Boulogne, «il domenicano dal cuore nuovo», che prosegue la convalescenza all'ospedale Broussais di Parigi. I medici dell'ospedale parigino, sommersi di richieste di notizie precise sullo stato di salute di padre Boulogne, si sono limitati oggi a precisare che il loro paziente sta bene e che, per quanto lo riguarda, non è stato per ora constatato alcun sintomo di rigetto dell'organo trapiantato.

Operato il 12 maggio scorso dall'equipe del prof. Charles Dubost, padre Damien Boulogne vive da sessantasei giorni con il cuore di un doganiere, Jean Claude Gaugirard, deceduto in seguito ad emorragia cerebrale. A parte un accesso di febbre (40 gradi) registrato il mattino del 16 maggio e dovuto, sembra ad un inizio d'embolia coronaria, «il domenicano dal cuore nuovo» ha avuto finora una convalescenza senza complicazioni.

Dopo essere rimasto per oltre tre settimane in una stanza sterilizzata che rappresentava le condizioni più favorevoli alla esclusione dei germi patogeni, padre Boulogne è stato trasferito ai primi di giugno in una stanza normale. A partire da quel momento, però, la riservatezza osservata dalla direzione dell'ospedale dopo l'operazione si è ulteriormente accentuata. E' cessata perfino la pubblicazione dei laconici bollettini medici diramati periodicamente durante le prime tre settimane.

Si è saputo tuttavia, grazie alle indiscrezioni del personale subalterno dell'ospedale, che padre Boulogne, dotato di un solido ottimismo e di un non meno solido appetito (si nutre anche di bistecche al pepe annaffiate di vino rosso), fa ogni mattino un po' di ginnastica nella sua stanza e scrive molto. Non solo sta ultimando un libro su San Tommaso d'Aquino, del quale aveva intrapreso la stesura lo scorso anno, ma ha anche cominciato a redigere le sue prime impressioni sulla esperienza alla quale si è volontariamente sottoposto.

DUE ISRAELIANI FERITI da una mina nel Sinai

Tel Aviv, 7

Due soldati israeliani sono rimasti feriti, stamane, passando in macchina su una mina, 10 chilometri a Nord-Ovest di Romani, nel Sinai occupato.

Nella zona ci sono stati parecchi incidenti del genere negli ultimi mesi: di recente, una pattuglia israeliana ha ucciso sette sabotatori arabi.

La situazione

Nel pomeriggio comincia a Montecitorio il dibattito sulla fiducia al Governo presieduto dal sen. Leone. L'esito del voto, visto lo atteggiamento assunto dai vari partiti, non dovrebbe comportare sorprese. Il Governo, cioè, dovrebbe avere, seppure di stretta misura, la fiducia entro venerdì.

I dibattiti sulla fiducia dovrebbero concludersi nei due rami del Parlamento entro la seconda decade del mese. Le Camere, poi, lavoreranno ancora per una settimana prima di prendere le ferie. Il Governo invece dovrà provvedere ad approvare il bilancio per l'anno 1969 e presentarlo al Parlamento entro il 31 luglio, com'è richiesto dalla legge.

In Cecoslovacchia la situazione è sempre molto delicata. Nei prossimi giorni i dirigenti comunisti di Praga si riuniranno per discutere numerose «lettere» loro inviate dai dirigenti comunisti russi, tedesco-orientali e polacchi. Con tali lettere i Paesi dell'Est, guidati da Mosca, tentano di bloccare il nuovo corso della politica di Praga, la cui esigenza è stata confermata dalle conferenze regionali del partito comunista conclusesi ieri sera e tenute in vista del congresso straordinario di settembre. In tali conferenze è stata particolarmente sottolineata la necessità che dalla scena politica devono scomparire i responsabili delle colpe e degli errori del passato, ossia gli stalinisti. E' da rilevare inoltre che tutti i delegati al congresso — quasi duemila — sono stati eletti, per la prima volta, a scrutinio segreto. Riferendosi alle famose lettere, il Presidente del Parlamento di Praga ha ribadito che, pur rispettando gli impegni con gli altri Paesi socialisti, la Cecoslovacchia non ammetterà qualsiasi forma d'interferenza nei suoi affari interni.

Per il Medio Oriente, mentre si prolunga la visita di Nasser nell'URSS, il Governo di Israele ha messo in guardia vari Governi occidentali di fronte alle manovre egiziane. Secondo Tel Aviv, Nasser non vuole la pace, e tenta di farlo credere solo per una manovra propagandistica.

NONOSTANTE LE CRESCENTI PRESSIONI DI MOSCA E DEGLI ALTRI PAESI SATELLITI

La Cecoslovacchia è decisa a seguire il suo «nuovo corso»

Confermata dalle conferenze regionali del partito comunista l'esigenza di eliminare dalla scena politica gli stalinisti - Accuse all'U.R.S.S. di interferire negli affari interni

Praga, 7

Durante una conferenza dell'organizzazione del partito comunista della capitale, il presidente dell'Assemblea nazionale cecoslovacca Smrkovsky ha dichiarato che il presiduim del P.C. dovrà riunirsi per discutere lettere inviate giovedì e venerdì dai comitati centrali dei partiti comunisti dell'URSS, della Germania Orientale e della Polonia alla presidenza del comitato centrale del P.C. cecoslovacco. Il contenuto delle lettere non è stato reso noto. L'annuncio di Smrkovsky ha destato l'attenzione degli osservatori, alcuni dei quali non escludono la possibilità che nelle lettere sia stata chiesta la convocazione di una nuova conferenza del genere di quella svoltasi tempo fa a Dresda.

Nel suo discorso, Smrkovsky ha messo in rilievo l'alleanza con l'URSS e ha detto: «Al contempo, pur rispettando i nostri legami e i nostri impegni verso i Paesi socialisti, non dimentichiamo il nostro principio, secondo cui ogni parte dirige e fa la sua politica in base alle proprie specifiche condizioni. Noi non ci discosteremo dal principio della sovranità del nostro Stato nemmeno per un momento, e difenderemo tale principio contro chiunque voglia metterlo in pericolo. Noi assicuriamo nuovamente che la Cecoslovacchia è e sarà un Paese socialista, ma al contempo chiediamo che la nostra posizione sia rispettata, cosa che esclude, a parte colloqui fraterni, qualsiasi forma di interferenza nei nostri affari interni».

Da parte loro i russi continuano a guardare Praga con sentimenti misti di preoccupazione e diffidenza. Lo conferma oggi un editoriale della «Pravda» in cui si lamenta in particolare il fatto che alcuni giornalisti cecoslovacchi continuino a scrivere liberamente malgrado le proteste che i loro articoli hanno sollevato nell'Unione Sovietica e negli altri Paesi socialisti.

Nell'editoriale dell'organo del partito comunista sovietico si elogiano le lettere, cui ha fatto cenno Smrkovsky, inviate ai comunisti e ai lavoratori cecoslovacchi da numerosi lavoratori sovietici, che hanno preso parte a diverse riunioni svoltesi in questi giorni in tutta l'Unione Sovietica per criticare la nuova svolta politica cecoslovacca.

La «Pravda» afferma che in queste lettere si rileva che i russi «comprendono benissimo e condividono le preoccupazioni dei comunisti e dei lavoratori cecoslovacchi in relazione ai continui attacchi sferrati da elementi antisocialisti ed antisovietici». E' risaputo che per la stampa sovietica il termine «elementi antisocialisti e antisovietici» sta ad indicare tutti coloro che in Cecoslovacchia e in particolare i giornalisti sollecitano che il processo di liberalizzazione si spinga quanto più avanti possibile arrivando addirittura fino alla creazione di un partito di opposizione.

Gli osservatori considerano l'editoriale della «Pravda» una conferma, sia pure indiretta, delle riserve, preoccupazioni e opposizioni provenienti da parte sovietica. L'editoriale pone l'accento sui pericoli dello sviluppo di «forze antisocialiste e antisovietiche» in Cecoslovacchia. Mancano fino a questo momento reazioni ufficiali di Praga, riferisce la Ceteka, all'articolo dell'organo del PCUS (come pure, si può aggiungere, alle allusioni contenute nell'ultimo discorso di Leonid Breznev).

I dirigenti cecoslovacchi, in effetti, sono stati impegnati nelle conferenze regionali del partito comunista, conclusesi questa sera, in vista del congresso straordinario di settembre. Con le ovvie diversità derivanti dalle differenti situazioni, esse hanno generalmente espresso la volontà di rinnovamento e di democratizzazione che pervade gran parte della base (anche se non sempre i dirigenti e i «quadri» intermedi) del partito, in coincidenza con la forte esigenza in tal senso sentita, e in larga misura manifestata, dove più dove meno, tra la maggioranza della popolazione.

Tale esigenza ha trovato espressione, con una adeguata forza di pressione, nell'ormai famoso appello delle «duemila parole», il cui tema principale è la necessità di eliminare totalmente dalla vita pubblica i responsabili delle colpe e degli errori del passato. Tale esigenza — condizione preliminare per un effettivo rinnovamento del Paese — è stata fatta propria dalle diverse conferenze regionali.

Nelle elezioni dei delegati al congresso, quasi duemila, — avvenute tutte, per la prima volta, a scrutinio segreto e talvolta con un numero di candidati superiore a quello dei delegati da eleggere — il risultato più clamoroso è la mancata elezione, nella conferenza della Moravia settentrionale, di Drahomir Kolder, attualmente facente parte della direzione e della segreteria del partito. Kolder prima del gennaio era tra le più potenti personalità essendo vice Primo ministro. Dopo di allora era considerato uno degli elementi più conservatori della direzione.

ORDIGNO NUCLEARE esplode nel Pacifico

Parigi, 7

Il Governo francese ha pubblicato il seguente comunicato: «Gli esperimenti nucleari francesi sono stati ripresi oggi nel centro sperimentale del Pacifico. Alle 22 (corrispondenti alla mezzanotte ora italiana) un ordigno sperimentale di media potenza è stato fatto esplodere oggi al di sopra della laguna di Mururoa».

I missili anti-aerei forniti ad Israele



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Washington — Sono di questo tipo «Hawk», i missili anti-aerei che gli USA forniranno a Israele, come è stato annunciato

LA CALMA E' TORNATA NELLE CARCERI MILANESI DOPO LA GIORNATA DI PROTESTA

Quindici «maggiorenti» trasferiti da San Vittore

Anche il Cavallero era fra i manifestanti ma non ha opposto resistenza alla polizia

Milano, 7

La calma è tornata nel carcere di San Vittore dopo la manifestazione di protesta di ieri, durante la quale quattrocento detenuti si sono rifiutati di tornare in cella dopo l'ora di «aria». Sono così dovuti intervenire polizia e carabinieri per aiutare gli agenti di custodia e far rientrare i prigionieri nelle celle.

Hanno ripreso frattanto regolarmente il servizio 30 dei 33 agenti di custodia che erano rimasti feriti o contusi nelle collutazioni con i prigionieri. Tre sono ancora ricoverati nell'infermeria del carcere. Quattro detenuti, che pure erano rimasti contusi, dopo le medicazioni sono stati dimessi dall'infermeria.

Il ritorno della calma nel carcere è stato facilitato dal provvedimento adottato dalla direzione di San Vittore che, nel corso della notte, ha fatto trasferire in prigioni di altre città una quindicina di detenuti che, dai primi accertamenti, erano apparsi gli istigatori della manifestazione. Questi venivano chiamati in carcere «maggiorenti»: erano cioè elementi che avevano una certa autorità sugli altri detenuti.

Fra i «maggiorenti» trasferiti non c'è il bandito Pietro Cavallero. Sembra che Cavallero, pur facendo parte dei detenuti che si erano rifiutati di ritornare nelle loro celle, quando sono arrivati rinforzi dall'esterno per riportare l'ordine non abbia opposto alcuna resistenza, facendosi riaccompagnare tranquillamente nella propria cella.

«La vita del carcere ha ripreso a scorrere regolarmente — ha detto stamane il direttore del carcere dott. Alfonso Corbo —. Non ho voluto che venisse cambiato nulla: stamane alle 8.30 ho concesso che i detenuti uscissero come al solito per la prima ora di passeggiata nei cortili e, al termine, tutti sono rientrati in cella tranquillamente. Anche le guardie a mia disposizione non hanno ricevuto alcun rinforzo: il loro numero è rimasto quello di prima. Adesso — ha concluso il dott. Corbo — terminerò gli opportuni accertamenti e quindi stenderò un rapporto alla Magistratura su quanto è accaduto. Spetterà quindi alla Magistratura contestare gli eventuali reati ai detenuti che sono stati protagonisti della manifestazione di protesta».

In serata sono stati resi noti i nomi dei 15 detenuti trasferiti dal carcere di San Vittore in altri istituti di pena. Nel carcere di San Gimignano (Siena) sono stati accompagnati Michele Guizzardi e Giulio Fraccaroli; nel penitenziario di Porto Azzurro sono stati accompagnati otto detenuti: Giuseppe Di Stefano, Adalberto Pane, Carlo Rosa, Federico Guglielmo Proti, Carmelo Scevola, Antonio Tiritiello, Mario Garioni e Mario La Veglia. Altri cinque detenuti, infine, sono stati trasferiti nel carcere di Volterra: Giuseppe Murgida, Stefano Augugliaro, Roberto Balza Santa Cruz, Carlo Bollani e Paolo Fratea.

Stefano Augugliaro, il cui fratello Michele fu ucciso il 15 settembre scorso in via Binda per un «regolamento di conti», si trovava a San Vittore perchè imputato di tentativo di omicidio, mentre lunedì scorso era stato assolto dall'accusa di rissa e lesioni per il ferimento di un cliente d'una mondana; in quell'occasione, secondo l'accusa, l'Augugliaro colpì al capo l'uomo, ma poichè questi non presentò querela l'imputato è stato assolto.

Antonio Tiritiello, il più giovane dei quattro fratelli coinvolti di recente in alcune sparatorie, nella protezione di mondane e in altri reati, era stato assolto il 17 giugno scorso dal reato di rissa, a conclusione di un processo svoltosi davanti alla settima sezione del Tribunale penale: era a San Vittore per altri reati.

RAPINA CON PISTOLA a un benzinaio a Roma

Roma, 7

Un giovane ha rapinato di 70 mila lire il ventottenne Bruno Ponza, gestore di un distributore di benzina di via Giustiniano Imperatore.

Il malfattore ha minacciato il Ponza con una pistola e gli ha ingiunto di consegnare l'incasso. Il Ponza ha ubbidito ma proprio durante la consegna del denaro passava davanti al distributore un vigile notturno, Guglielmo Pietrangeli. Il malfattore, afferrato il denaro, ha dato uno schiaffo al gestore, ha sparato un colpo di pistola in aria ed è fuggito. Il vigile notturno ha tentato di fermarlo, sparando a sua volta alcuni colpi pistola in aria, ma invano.

Il rapinatore — secondo la descrizione del Ponza — è un giovane alto e magro, piuttosto insicuro di sè e molto nervoso. Secondo la polizia, che sta facendo indagini per identificarlo, potrebbe essere lo stesso che, con analoghe modalità, ha recentemente tentato di compiere a Roma altre tre rapine: in una farmacia di via Tagliamento e in due stazioni di servizio (in via Appia ed in viale Marconi).

La rapina in via Giustiniano Imperatore è stata commessa stamane all'alba, ma ne è stata data notizia soltanto in serata.

Inchiesta alle Poste

UN PACCO DI VALORI giunto manomesso

Roma, 7

Un grosso pacco contenente valori (assegni e valuta italiana e straniera) per un importo che non è stato rivelato, ma che si ritiene ingente, spedito a mezzo raccomandata-assicurata dalla filiale di Roma alla sede centrale di una banca di Napoli, è giunto manomesso all'ufficio recapiti della città partenopea; al posto della valuta e degli assegni, i funzionari della banca incaricati del ritiro del pacco hanno trovato carta straccia.

Il fatto è stato denunciato alla polizia, che ha disposto le indagini per identificare i responsabili. Il pacco era stato spedito due giorni fa dalla filiale del Banco di Napoli. Alle indagini partecipano funzionari dell'«Escopost» — il servizio di sicurezza postale — l'ispettore del Ministero delle Poste e Telecomunicazioni dott. Dandolo e sottufficiali del Nucleo di Polizia postale della Direzione poste e telegrafi di Napoli al comando del dott. Fiumanò.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — Rinforzi di polizia entrano a San Vittore durante la manifestazione dei detenuti

TIPICO DELITTO DI MAFIA L'ALTRA SERA IN PIENO CENTRO A PALERMO

FRUTTIVENDOLO AMMAZZATO SULLA PORTA DELLA BOTTEGA

Quattro «killers» a bordo di un'auto sparano a ventaglio con mitra e lupara e poi si danno indisturbati alla fuga - Trenta pallottole nel corpo della vittima

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Palermo, 7

Una ridda di ipotesi, un'altalena pazzesca di forse e di perchè, una serie di congetture che portano tutte a conclusioni diverse: questo il bilancio di 24 ore di indagini sulla uccisione di «Don» Gasparino Catanzaro, pregiudicato di 45 anni, crivellato nella tarda serata di ieri da una sventagliata di mitra e due fucilate a lupara sulla soglia del suo negozio di frutta e verdura nella centralissima via Villa Caputo. Non si ha, insomma, nessuna traccia dei quattro uomini che a bordo di una «124» si sono accostati al marciapiedi, dove don Gasparino stava seduto su uno sgabello, per sgranare un rosario di morte e ripartire a tutto gas verso il centro cittadino.

La perizia necroscopica eseguita stamane sul cadavere ha accertato che nelle carni del fruttivendolo sono rimaste conficcate una trentina di pallottole: nel viso, nel petto, nel ventre. Altro piombo vomitato dal mitra e da una doppietta è stato trovato sul muro contro il quale il Catanzaro stava appoggiato dopo aver chiuso bottega, per prendersi il fresco della sera. Si calcola che sia stato esploso un intero caricatore di «MAB» (il mitra militare) cioè quaranta colpi, oltre a due fucilate, ciascuna delle quali ha sgranato una mezza dozzina di pallettoni; una tempesta di piombo per avere la certezza che don Gasparino chiudesse la giornata su una lastra di marmo, nell'obitorio.

Questa categorica determinazione di uccidere, di non lasciare alla vittima predestinata neppure il fiato per esalare lo ultimo respiro, i due colpi di lupara finali, il tipo di agguato, audace e deciso, il muro di silenzio e di terrore, in una parola di omertà, che si è subito levato attorno al morto, sono tutti elementi che portano a una unica conclusione: è un delitto di mafia.

Le prime indagini, mentre il morto giaceva in un lago di sangue, attorniato da forze di polizia e da una folla di gente accorsa da ogni casa del vasto quartiere, hanno suffragato questa ipotesi.

Gaspare Catanzaro era nato e vissuto fino a 43 anni ad Alcamo, il paese della provincia di Trapani recentemente teatro della feroce uccisione del professore Gaspare Stellino. Due anni fa, don Gasparino, pregiudicato per rissa e lesioni personali, si era trasferito a Palermo insieme alla donna con la quale conviveva, Rosa Sanacore, di 40 anni, e al figlio naturale di questa, Vincenzo, di 20 anni.

Il primo interrogativo al quale stanno tentando ora di rispondere gli inquirenti è questo: «Perchè il Catanzaro si è trapiantato in città, quando ad Alcamo viveva agiatamente e senza apparenti preoccupazioni? Si è trattato di una fuga o di una semplice decisione?

Pare che «Don» Gasparino, un uomo alto e grosso, taciturno e scontroso, non facesse soltanto il fruttivendolo. La vita abbastanza agiata che conduceva con Rosa Sanacore e il giovane Vincenzo non poteva essere frutto soltanto della bottegucia ch'egli aveva aperto da circa un anno in via Villa Caputo, dove senza saperlo ha dato «appuntamento» ai suoi carnefici. Gli inquirenti affermano che egli frequentasse più di quanto suole un semplice fruttivendolo il mercato ortofrutticolo. La «mafia dei mercati», dunque, avrebbe decretato la sua morte? E' probabile dicono carabinieri e Squadra mobile.

Ma si deve tener presente che gli assassini hanno affrontato la loro vittima a viso scoperto, quando ancora — erano circa le 22 — la strada era affollata di passanti. Si sono fermati con la loro autovettura davanti al bersaglio e hanno scaricato le loro armi con tutto comodo. Erano dunque certi che nessuno sarebbe riuscito a riconoscerli. Ciò fa pensare che i «killers» non siano palermitani. Potrebbero essere alcamesi o comunque della provincia di Trapani. Forse il delitto è il regolamento di un vecchio conto, che il Catanzaro aveva lasciato aperto proprio fuggendo da Alcamo.

Di certo si sa solo che l'omicidio è stato organizzato secondo le più rigorose regole mafiose. Non si tratta di una vendetta personale. Tutto un «commando» di assassini è stato ingaggiato e armato per consumare il delitto. Era come se si dovesse eseguire una sentenza.

In questi ultimi cinque anni, dopo la strage di Ciaculli, in cui saltarono in aria sette tutori dell'ordine intenti ad esaminare una «Giulietta» imbottita di tritolo, i delitti di mafia si sono contati sulle dita di una sola mano. L'offensiva sferrata dalle forze dell'ordine e la legge antimafia ha fatto tacere i mitra e la lupara per mesi e mesi. Un delitto come quello della scorsa notte, così feroce, sulla pubblica via, ideato e portato a termine con tanta audacia e fermezza, non si verificava da anni.

Franco Desio

INTENDENTE DI FINANZA assolto in appello

Venezia, 7

L'Intendente di Finanza di Rovigo, dott. Carmelo Corbino, è stato assolto dalla Corte di Appello di Venezia dall'accusa di falso in atto pubblico e tentativo di truffa ai danni della amministrazione dello Stato.

Nel giudizio di primo grado, il dott. Corbino, che per lunghi anni aveva retto l'ufficio di Intendenza di Padova, era stato condannato a otto mesi di reclusione, mentre altri imputati, coinvolti nel processo, erano stati assolti con formule varie. In quell'occasione, erano state contestate al dott. Corbino alcune irregolarità amministrative in relazione all'assunzione del personale cottimista presso gli uffici di Padova. La Magistratura venne a conoscenza di tali irregolarità attraverso lettere anonime e il Procuratore della Repubblica, Maistri, aprì un'inchiesta

Dopo la sentenza di primo grado, il dott. Corbino e gli altri imputati interposero appello; presentò ricorso anche l'ufficio del Pubblico Ministero, che aveva ritenuto troppo mite la condanna e le assoluzioni non suffragate esaurientemente. Nel frattempo, l'Intendente presentò un ricorso al Consiglio di Stato e lo vinse. Il dott. Corbino venne pertanto rimesso nella carriera e assegnato alla sede di Rovigo, dove si trova tuttora.

Nel procedimento di secondo grado, i giudici, dopo lunga permanenza in camera di consiglio, hanno emesso sentenza di assoluzione per il dott. Corbino perchè il fatto non costituisce reato.

RICEVUTO UN «S.O.S.» NEL MEDITERRANEO

ESPLODE LA CALDAIA SU UNA PETROLIERA

Tre marinai morti e due feriti gravi

Agrigento, 7

Una caldaia è esplosa sulla petroliera «North Early», battente bandiera liberiana, di 12.402 tonnellate di stazza, in navigazione nel Mediterraneo, mentre si trovava a 21 miglia da Licata. L'esplosione ha provocato la morte di tre marinai e il ferimento di altri due.

Subito dopo l'esplosione, il comandante della «Northe Early» si è posto in contatto radio con la capitaneria di porto di Porto Empedocle, alla quale ha chiesto l'invio di una imbarcazione veloce per soccorrere i feriti e di due rimorchiatori d'alto mare.

La capitaneria ha subito disposto la partenza da Licata di un motoscafo veloce. Inoltre, in soccorso della petroliera, ha lasciato Porto Empedocle il rimorchiatore «Moroso» e un altro rimorchiatore in navigazione, il «Tortopoli», è stato dirottato verso la nave in difficoltà.

Quando la motolancia della Guardia di Finanza ha raggiunto la «Northe Early», ha caricato a bordo due morti e tre feriti e li ha portati quindi nell'ospedale «S. Giacomo d'Altopasso» di Licata. Qui uno dei feriti è deceduto.

I cinque marinai sono tutti di nazionalità greca. I loro nomi sono: Ioannis Magriplis (un mozzo di 14 anni), Georgeu Kafejus e Ioannis Stamulis, che sono i tre morti; ed Evangelis Asprogerakas e Dimit Christakis, il primo dei quali versa in gravissime condizioni.

AMMAZZA IL PADRE un contadino siciliano

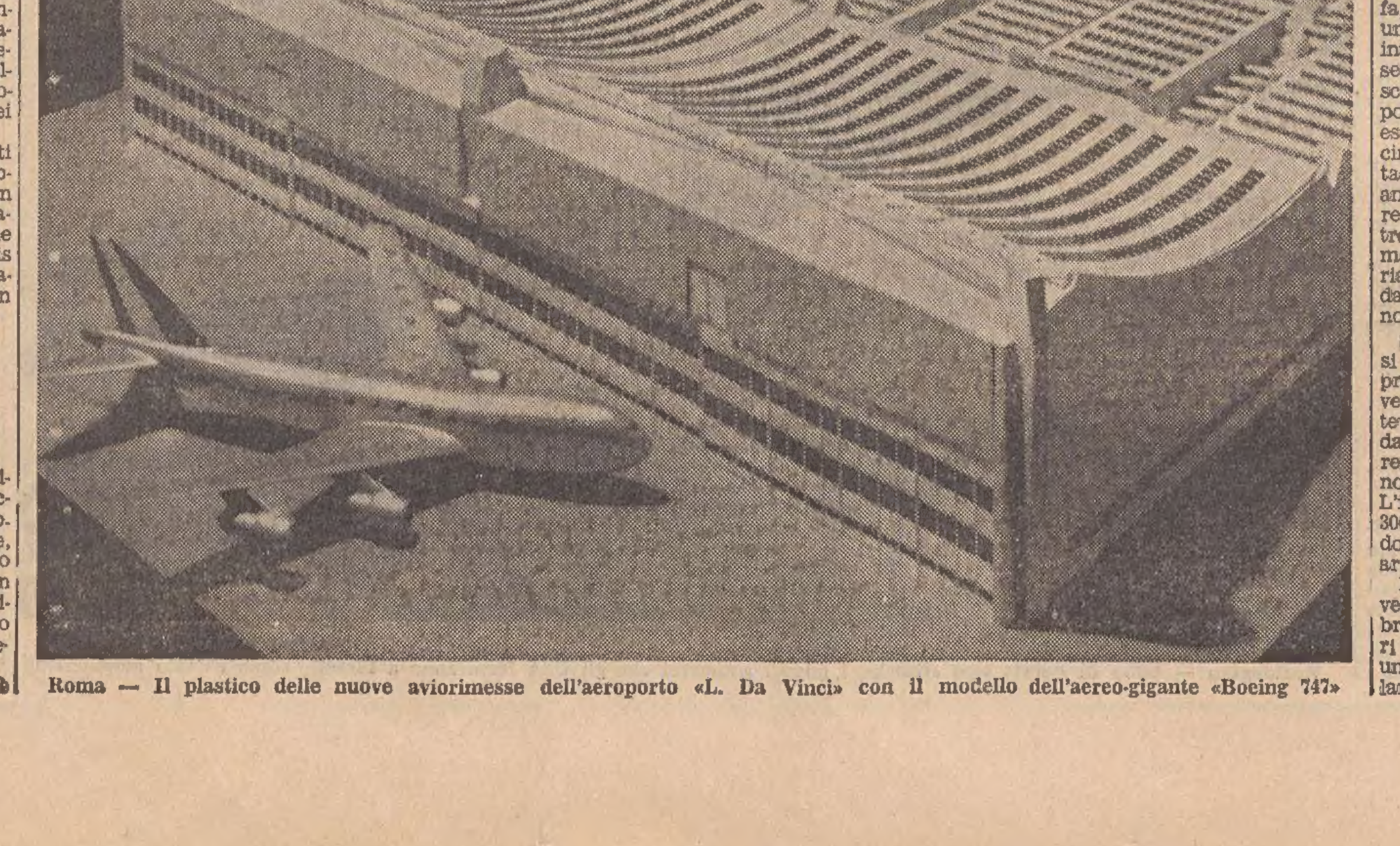
Crotone, 7

Un contadino, Giovanni Battista Carvelli, di 34 anni, ha ucciso oggi con un colpo di pistola al petto il padre Salvatore, di 63 anni. Il fatto è avvenuto nell'abitazione dei Carvelli, in piazza Marconi, a Petilia Policastro, un comune dell'alto Crotonese, che dista 83 chilometri da Catanzaro.

Il parricida, subito dopo, è fuggito ma è stato rintracciato e arrestato dai carabinieri di Crotone. L'arma, una pistola «Beretta» cal. 7,65, è stata sequestrata.

Condotto in caserma, Giovanni Battista Carvelli è stato interrogato, ma non ha ancora chiarito i motivi che l'hanno spinto a compiere il delitto. Secondo quanto hanno comunicato i carabinieri, tra padre e figlio sarebbe sorta nella mattinata un'animata discussione.

Le rimesse per un colosso dell'aria



Roma — Il plastico delle nuove aviorimesse dell'aeroporto «L. Da Vinci» con il modello dell'aereo-gigante «Boeing 747»

ACCERTATA L'IDENTITA' DEL GIOVANE ASSASSINATO SULLA «MONTAGNET[TA»]

ERA UN AMICO DELLA VITTIM[A] IL TEDESCO DAI CAPELLI ALLA PAGG[ETTO]

Poco convincente la versione fornita sul rinvenimento del cadavere - Ricostr[uita] gran parte della serata trascorsa insieme dai due giovani - Un alibi da control[lare]

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, 7

Il giovane trovato ieri mattina con il volto orribilmente sfigurato sulla «montagnetta» di Milano, al quartiere San Siro, è stato identificato: Raimondo Calabretta di 19 anni, originario di Borgia in provincia di Catanzaro, da due anni circa abitante a Milano, dove lavorava, come sguattero, in un ristorante. La vittima era orfano di madre; il padre, che vive solo nel paese natale, è stato già invitato a venire a Milano per procedere alla identificazione ufficiale del figlio.

L'identificazione della vittima segna un punto molto importante delle indagini che si svolgono in un ambiente particolarmente difficile, quale è quello degli omosessuali. All'identificazione si è giunti al termine di una nottata, durante la quale squadre di agenti di polizia e fuzionari della «Mobile» hanno interrogato diecine di persone in ogni genere di ambiente della Milano notturna. Molto probabilmente, però, è stato una bustina di fiammiferi, trovata nella tasca dei pantaloni dello assassinato, con la pubblicità di un ristorante del vecchio centro milanese, a mettere la polizia sulla strada giusta. Il disegno del volto della vittima, ricostruito in base alle fotografie del cadavere fatte dalla Scientifica, è stato mostrato ai camerieri e al direttore del locale, che hanno riconosciuto il giovane sguattero, chiamato dai compagni di lavoro «Franco». Essi hanno dichiarato che il giovane aveva lasciato il ristorante, al termine del lavoro, poco dopo la mezzanotte di venerdì e, da quel momento, non l'avevano più rivisto.

L'assassino non è stato ancora ufficialmente rintracciato, ma la posizione del giovane tedesco Hans Jurgen, che ieri mattina aveva scoperto il cadavere, si va facendo di minuto in minuto sempre più compromessa. Egli si trova in Questura in stato di fermo. Il capo della Squadra mobile dottor Caracciolo, ha infatti accertato che il giovane tedesco, il quale aveva dichiarato di non conoscere assolutamente l'uomo ucciso, era da tempo legato da stretta amicizia con il Calabretta. Inoltre, erano soliti insieme «battere» la zona del Duomo e delle adiacenze alla ricerca di particolari amicizie maschili. La posizione dello Jurgen, il quale per la notte tra venerdì e sabato, cioè nel lasso di tempo in cui il Calabretta veniva ucciso, ha fornito un alibi che presenta molte lacune, è assai critica.

Il delitto è stato ricostruito, sia pure non ancora in via definitiva. Raimondo Calabretta è stato aggredito dal suo assassino sul lato opposto della spianata della collinetta dove poi è stato trovato il cadavere. L'assassino gli ha vibrato, con rabbia isterica, cinque colpi di un grosso blocco di calcestruzzo a forma triangolare, che gli hanno sfondato il cranio, e due altri colpi sul naso e sull'occhio destro, che gli hanno sfigurato il volto. E' evidente che l'assassino ha tentato di ritardare il più possibile il riconoscimento del cadavere. Poi il corpo della vittima è stato trascinato sul dorso per una ventina di metri, attraverso la spianata della montagnola e lasciato infine rotolare giù per il declivio erboso. Gli investigatori hanno infatti trovato una traccia, in parte cancellata dalla pioggia caduta ieri mattina, che comincia dal punto dove il giovane è stato colpito e termina all'altezza dell'albero dove il cadavere è stato trovato supino. Il dorso della vittima, del resto, presenta profonde abrasioni.

Il delitto è accaduto dopo le una di notte, quando ormai il chiosco che vende bibite e si trova poco lontano era chiuso e le coppiette che sono solite isolarsi sul Monte Stella se ne erano già andate. Il corpo, come si sa, è stato trovato da Hans Jurgen, un turista di 19 anni, ospite da qualche giorno dell'ostello per la gioventù di via Salmoiraghi, a non molta distanza dal luogo del delitto. Hans Jurgen è un giovane dai lineamenti fini, i capelli lunghi e biondi tagliati alla paggetto. Era giunto a Milano a bordo di una «BMW» e ogni mattina, ha dichiarato alla polizia, era solito fare una passegigata sul Monte Stella. Così è accaduto ieri mattina, poco dopo un temporale. Lo Jurgen, af[fac]tosi al marigne della sc[arpata] ha dato un'occhiata alla [...] sottostante e, accostato[si all'] albero, «come se dormiss[e»] scorto il cadavere. D[i qui] si è allora recato al [...] chiosco di bibite e, in un [...] tato italiano, ha inform[ato il] gestore, Primo Pedesini, [...] anni della macabra scop[erta].

La versione data dal [...] tedesco non ha retto a [...] perchè la poliiza è rius[cita a] sapere non solo che l[a notte] del delitto lo Jurgen er[a stato] visto in macchina con l[a vitti]ma, ma che i due si cono[scevano] e si frequentavano [da] tempo.

Proseguendo nelle in[dagini] gli inquirenti sono riu[sciti a] ricostruire parzialmente [la se]rata di venerdì scorso [di Rai]mondo Calabretta. Usc[ito dal] lavoro (era stato assunto [...] dici giorni e il 3 luglio [...] preso la sua prima «q[uindici]na»: 35 mila lire) si era [recato] a casa del cugino Fran[co Ro]tundo, di 39 anni, tra[...] in compagnia di una [...] Poco dopo, aveva accom[pagna]to la sua amica a un t[...] era rientrato, cambian[do la] maglietta sporca con [una] gialla con la quale è sta[to tro]vato e che aveva compe[rato il] giorno stesso. Dalla [...] Franco Rotundo era usc[ito po]co dopo le 10.30. In tas[ca ave]va la carta d'identità.

Quando si era incontr[ato con] Hans Jurgen, i due giov[ani era]no saliti sulla macchina [del te]desco e, dopo aver un [po' gi]ronzolato per le strade [del cen]tro erano andati nel lo[cale do]ve il Calabretta lavorava [...] «night club» di Piazza [...] mo — in quanto aveva [un ap]puntamento con un giov[ane ca]meriere, Erus Nonnini, [...] anni. I tre giovani, poc[o dopo] la mezzanotte, erano [...] sulla macchina dello Ju[rgen]. Il Nonnini li aveva pr[egati di] accompagnarlo a casa, [perchè] era stanco. Lungo il tra[gitto] il cameriere abita in v[ia ...]pamonti, al numero 275 [...] Nonnini aveva prestato [...] Jurgen mille lire per fa[re ben]zina. Il cameriere giung[eva alla] sua abitazione poco dopo[...].

Da quel momento, le [...] di Roimondo Calabret[ta e di] Hans Jurgen possono es[sere ri]costruite, per ora solta[nto dal] racconto del giovane t[edesco]. Questi ha oggi dichia[rato di] essere tornato con Ra[imondo] in piazza del Duomo. Do[po aver] preso una bibita, i due [giovani] che si conoscevano da c[irca un] mese e mezzo, si sareb[bero la]sciati. Raimondo Cal[abretta] sempre stando al racco[nto del] tedesco, si sarebbe im[battuto] in un altro «amico».

Hans Jurgen ha for[nito un] «alibi» che per il mome[nto non] convince appieno e ch[e deve] essere ancora controlla[to. Agli] inquirenti ha infatti nar[rato di] essersi imbattuto in «u[na vec]chia conoscenza», un ita[liano il] quale tempo fa aveva c[...] nei pressi della sua ci[ttà ...] Wuppertal, un passaggi[o sulla] propria macchina. Con [questa] persona, di cui gli inq[uirenti] non hanno voluto forn[ire per] ovvi motivi il nome, si [è] accompagnato per oltre [...] andando da un bar [...] flinquando entrambi s[i sono] completamente ubriaca[ti. La]sciato l'amico, Hans Jur[gen sa]rebbe ritornato in pia[zza del] Duomo, avrebbe sonne[cchiato] in macchina, si sarebbe [...] diretto alla stazione [...] per bere un caffè e, inf[ine sulla] «montagnetta», dove fa[ceva la] tragica scoperta.

Gli inquirenti cercano [di] appurare quanto ci sia [di vero] nel racconto di Hans [...] ma soprattutto sono al[...] ca della sua «conoscen[za» che] dovrebbe confermare [...] Hans Jurgen era giunto [a Mi]lano circa un mese e m[ezzo fa] ed era andato immedia[tamente] a casa di un giovane, L[...] netti, di 24 anni, da lu[i cono]sciuto tre anni fa a Cao[...] rimasto ospite per qual[che gior]no dello Zanetti, usce[...] vente con la sorella di [lui] Franca. Poi era stato [...] dalla madre del giovan[e a la]sciare l'abitazione, anc[he per]chè dalla casa erano [...] mancare 15 mila lire e [un pas]saporto intestato allo [...] Luigi Zanetti, che è sta[to tro]vato nella «BMW» del [...].

Hans Jurgen è giunto [a Mi]lano, secondo quanto eg[li] ha dichiarato agli inves[tigatori] a bordo della «BMW [...] sua proprietà, appross[imativa]mente nel mese di mag[gio] non si era mai fatto r[egistrare] dall'ufficio stranieri del[la Que]stura di Milano. Egli h[a detto] di essere figlio del prop[rietario] di una ditta di trasporti [di Wup]pertal, una città industr[iale non] lontana dalla Ruhr. La S[quadra] mobile ha chiesto la co[llabora]zione dell'Interpol per [le in]dagini nella città tedesca[. Il gio]vane ha detto che il p[adre do]vrebbe giungere a Mil[ano].

Nella sua auto, la po[lizia ha] trovato lo scontrino di [un ba]gaglio del Calabretta, [deposita]to in un albergo diur[no qual]che giorno fa. Nella v[aligia la] polizia ha trovato indum[enti del] giovane calabrese ucciso [e alcu]ni indirizzi.

Gli investigatori non [hanno] ancora potuto ricostru[ire inte]ramente la vita che lo [Jurgen] conduceva a Milano. In[izialmen]te il giovane turista tede[sco ave]va dichiarato di non av[er mai] conosciuto Raimondo C[alabret]ta e di abitare nell'Oste[llo del]la Gioventù in via Salm[oiraghi]. Entrambi i fatti sono [risultati] falsi: Hans Jurgen co[nosceva] benissimo il Calabretta [da cir]ca un mese e mezzo. Il [giovane] tedesco non ha mai a[bitato] nell'Ostello. Egli era so[lito tra]scorrere le notti in auto [presso la] stazione ferroviaria o [in casa] di qualche amico.

La polizia sta ora c[ercando] di controllare l'alibi [di Hans] Jurgen. Il giovane app[are tran]quillo e sicuro di quanto [ha rac]contato, anche se sono [già] evidenti alcune contra[ddizioni].

Aldo Mar[...]





(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — La vittima del delitto di San Siro Raimondo Calabretta in una foto per tessera (in alto) e il suo giovane amico tedesco Hans Jurgen (sotto) negli uffici della Questura

TRAGICO INCIDENTE NOTTURNO AL RIENTRO IN UN «CAMPING» PRESSO BARI

UN MORTO E QUATTRO FERITI NELL'AUTO FINITA SULLA SCOGLIERA

Coinvolti nella sciagura una cantante e due componenti un complesso musicale

Bari, 7

Un giovane orchestrale, Marcello Marmolaro, di 18 anni, di Marsiglia, è morto e altre quattro persone sono rimaste gravemente ferite in un incidente della strada accaduto sulla statale 16, a sei chilometri dal capoluogo. Una «2600 Sprint» — condotta da Domenico Scoppio, di 20 anni, di Bari — per cause non ancora accertate, nell'abbordare una curva, è uscita di strada ribaltandosi e finendo sulla scogliera (un metro sotto il livello stradale), dopo aver divelto la ringhiera di protezione.

Oltre all'orchestrale e al conducente, sull'automobile si trovavano la cantante Anna Cortinovis, di 25 anni, di Torre Baldone (Bergamo); il rappresentante Dino Minoli, di 25 anni, di Bari, e Sergio Lombardo, di 17, di Marsiglia.

I primi soccorsi sono stati portati da automobilisti di passaggio; poi sul posto sono giunti anche i carabinieri. Il Marmolaro è morto mentre veniva portato in ospedale; gli altri quattro sono tuttora ricoverati con prognosi riservata nel Policlinico. Le loro condizioni sono, a parere dei sanitari, gravi.

«Les Gadgets» è il nome del complesso musicale (di nove persone) di cui facevano parte il Lombardo, la Cortinovis e il Marmolaro; quest'ultimo, secondo quanto si è appreso, ne era stato il fondatore, due anni fa, a Marsiglia, insieme col Lombardo; la giovane donna ne faceva parte, invece, solo da tre mesi. Il Marmolaro suonava l'organo e il Lombardo il basso.

Avevano cominciato a suonare in Francia ed avevano quindi compiuto «tournée» in diverse nazioni. In Italia erano giunti cinque mesi fa, sostando a Genova, Milano, Firenze e Roma. A Milano, gli otto francesi avevano conosciuto la Cortinovis. Dopo aver inciso un disco in inglese, il loro primo successo in italiano è stato «Il milionario».

Giunti a Bari cinque giorni fa, avevano preso alloggio in un «bungalow» del «camping internazionale San Giorgio» (a sette chilometri dalla città), trascorrendo quattro giorni di riposo e ricominciando le loro esibizioni ieri sera in un «dancing» sulla costa. Dopo lo spettacolo, alcuni componenti erano andati a dormire, altri a cenare; tra questi ultimi c'erano i tre che, dopo la cena, alle prime ore di stamani, venivano riaccompagnati al «camping» dallo Scoppio, che li aveva conosciuti in serata.

Sulle cause dell'incidente non si è appreso ancora nulla di preciso; sembra soltanto che la vettura viaggiasse a velocità notevole e che sia uscita di strada — dopo aver «tagliato la carreggiata» — a causa di una manovra brusca o forse errata. L'incidente è accaduto a circa 300 metri dal campeggio, quando cioè i giovani erano quasi arrivati.

Il Marmolaro è morto mentre veniva portato in ospedale; sembra che sia stato proiettato fuori dall'automobile, attraverso uno sportello apertosi. Particolarmente gravi sembrano le condizioni del conducente. La Cortinovis ha riportato una frattura della colonna vertebrale e i suoi arti inferiori sono, almeno per ora, paralizzati.

Un grave incidente è avvenuto in provincia di Trapani. Una «600», guidata da Giuseppe Reina, di 27 anni, ha tamponato, su una strada comunale che unisce Marsala con una frazione, un ciclomotore condotto da Francesco Parrinello, di 60 anni. In seguito all'urto, il Reina ha perso il controllo della vettura, investendo il ciclista Giuseppe Marino ,di 58 anni, che procedeva in senso contrario. Il Parrinello e il Marino sono stati trasportati al posto di pronto soccorso dell'ospedale San Biagio, di Marsala, ma sono morti durante il tragitto. L'investitore, subito dopo l'incidente, è fuggito e viene ricercato dai carabinieri.

PARTE UN COLPO dalla vecchia pistola

Como, 7

Un giovane di 20 anni, Fulvio Scatena, di Roma, che trascorre la sue vacanze a Colico, sul Lago di Como, è in gravi condizioni all'ospedale di Bellano per essersi ferito maneggiando una vecchia pistola, dalla quale è partito un colpo.

Il fatto è avvenuto la scorsa notte, quando lo Scatena, con un gruppo di amici, dopo aver partecipato all'inaugurazione di un locale notturno, ha deciso di andare a trascorrere qualche ora nella villa dell'ing. Ambrogio Boggi, di Busto Arsizio, situata a Colico. Qui i giovani hanno cominciato a maneggiare una grossa pistola a tamburo di vecchio tipo, calibro 10,35. La Scatena, scherzando, ha premuto il grilletto mentre teneva l'arma quasi appoggiata alla tempia destra: dall'arma è partito un colpo, che gli ha attraversato la testa da parte a parte.

Il ferito è stato subito sottoposto alle cure più urgenti e i sanitari si sono riservati la prognosi. I carabinieri di Colico stanno conducendo un'inchiesta per stabilire a chi apparteneva l'arma e per ricostruire esattamente l'episodio.

«FLASH» SUL MONDO





Stoccolma — Due giovani svedesi, Gunnar Klevefors e Hakan Lans, si accingono a varare un piccolo sottomarino tascabile, da loro progettato e costruito, che può raggiungere i 70 metri di profondità.

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

O

Saint Vincent — L'attrice Lisa Gastoni, premiata con una delle «Grolle d'oro» per il cinema, ha primeggiato anche in una gara di pesca alla trota, riservata agli attori presenti a Saint Vincent.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

O

Cap d'Antibes — Il Principe Alberto di Liegi con la Principessa Paola e i figli Filippo e Astrid ripresi nel giardino della villa che un amico ha messo loro a disposizione per le vacanze.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

O

Wildemrath — In questa base della RAF in Germania, in occasione del 50.o aniversario della fondazione della RAF, il pubblico ammesso all'aeroporto ha potuto ammirare il bombardiere «Vulcano».

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

O

Southampton — James Niven, figlio del famosissimo David Niven, sorride felice ai fotografi assieme alla moglie Fernanda Wetherill, subito dopo la cerimonia nuziale, cui erano presenti numerosi attori.

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)







RAGGIUNGE PUNTE RECORD LA FUGA DALLE CITTA' RIMASTE IN COMPLETO DOMINIO DEI TURISTI

SI RIPETE L'ESTENUANTE CORSA ALLA RICERCA DI UN PO' DI REFRIGERIO

Quasi mezzo milione di bagnanti nelle località della Riviera Ligure - Impressionanti colonne d'auto sulle vie del mare
Cinque nuove vittime allungano la catena degli annegamenti: tre nel Lazio, uno presso Ravenna e uno a Montepulciano

Roma, 7

Sole su quasi tutta la penisola e temperatura molto elevata hanno caratterizzato la prima domenica di luglio. Neanche a dire che le città fin da prima mattina si sono spopolate mentre le spiagge e le località di villeggiatura sono andate affollandosi in maniera impressionante. Purtroppo, come ormai succede quasi ogni giorno di questa calda estate, numerose persone sono annegate, vuoi per inesperienza, vuoi per incoscienza.

Iniziamo il panorama della giornata dalla Capitale. Migliaia di romani hanno lasciato la città alla ricerca di un po' di refrigerio nelle località marine o di collina vicine. Verso le 10 di stamani l'esodo aveva raggiunto già punte rilevanti e sulle strade che conducono al mare o ai Castelli il traffico era intenso. Verso le 11 nel centro storico vi erano soltanto alcune auto in sosta e comitive di turisti. Questi ultimi sono oggi gli effettivi abitanti della Captale, che ne ospita diverse migliaia. In maggioranza sono americani; seguono i tedeschi e i francesi. Gli alberghi e le pensioni sono pressochè al completo.

Gli operatori turistici affermano che si tratta di un «fatto molto confortante», che smentisce alcune previsioni degli esperti secondo le quali il turismo italiano avrebbe risentito nella stagione estiva degli avvenimenti francesi, delle restrizioni nel settore attuate dagli americani e della situazione economica di «austerity» in atto in Granbretagna. Dalle prime indicazioni sembrerebbe, invece, che negli ultimi due mesi, e in questi giorni di luglio in particolare, vi sia stato un aumento negli arrivi di stranieri, al quale corrisponderebbe un incremento del turismo interno.

Le città si spopolano dei loro abituali abitanti che si sparpagliano nelle zone costiere e montane in cerca di frescura e si popolano di variopinte schiere di turisti: Roma è il loro centro di raccolta, la loro roccaforte, della quale rimangono padroni incontrastati la domenica, riversandosi nei caffè, nei bar e soprattutto aggirandosi a frotte intorno ai monumenti e ai palazzi che possono ammirare senza essere disturbati dal parossistico movimento del traffico cittadino, che oggi si è trasferito sulla via del mare, la via Aurelia e la via Appia, che porta ai laghi dei Castelli. In particolare sulla via Aurelia, percorrendo la quale si giunge nelle località marine di Fregene, Ladispoli, Santa Marinella, e, più oltre, di Ansedonia, le auto hanno proceduto quasi a passo d'uomo, su due e perfino, in certi tratti, su tre file.

A Milano invece c'è stata una breve pioggia accompagnata da scariche elettriche, ma la temperatura si è mantenuta sui valori alti. All'aeroporto di Linate sono stati registrati oggi 30 gradi. La città è praticamente semideserta e numerosi sono i milanesi che hanno approfittato di questo fine-settimana per raggiungere le famiglie che già sono a trascorrere la villeggiatura nelle località montane o marine. Il traffico su tutte le autostrade fino a tarda ora della notte è stato intenso, ma si è svolto con normalità. Il centro della città è animato soltanto da gruppi di turisti stranieri che si aggirano attorno ai monumenti e agli angoli più tipici di Milano. La percentuale di umidità registrata nell'aria si mantiene tuttora molto alta.

Giornata di sole e di mare calmo su tutta la Riviera Ligure dove vi sono circa 450 mila turisti. Il traffico è molto intenso, ma non si sono avuti intasamenti sulle strade e sulle autostrade.

Anche migliaia di fiorentini e di toscani si sono diretti verso le località balneari e particolarmente verso Viareggio. Anche altre cittadine, nell'alta Versilia e nel Livornese e nel Grossetano, sono state raggiunte con ogni mezzo fino dalle prime ore di stamane. Il traffico è stato abbastanza veloce sulla Firenze-Mare; qualche rallentamento è stato invece registrato in corrispondenza del raccordo con la Sestri Levante - Livorno. Vi sono stati alcuni tamponamenti senza gravi conseguenze per le persone. In questa prima domenica di luglio non solo il mare ha richiamato i gitanti: molti infatti, hanno raggiunto le località appenniniche, il Casentino e il Mugello: anche sulle strade dirette verso queste località il traffico è stato abbastanza intenso, per la prima volta nella stagione.

Il forte caldo — oltre 35 gradi — ha fatto cominciare di buon mattino l'esodo dei napoletani verso le località balneari e le zone montane della regione. Si calcola che non meno di 300 mila persone abbiano abbandonato stamane la città. Lunghe file di macchine si sono formate davanti ai caselli di ingresso delle autostrade Napoli - Pompei - Salerno, Napoli - Avellino e Roma - Napoli.

E veniamo ora alle disgrazie. Un anziano turista svizzero, Hans Bruni di 66 anni, residente a Thun, nella Svizzera tedesca, è morto oggi mentre faceva il bagno a Marina Romea, 15 chilometri a Nord di Ravenna. Il Bruni, che trascorreva la vacanza in un vicino campeggio con la moglie e la nuora, è stato visto galleggiare in un punto dove l'acqua non è alta e dove erano molti altri bagnanti. Trasportato a riva gli sono stati prestati inutilmente i soccorsi del caso in attesa dell'ambulanza che lo ha portato all'ospedale. Qui i medici non hanno potuto far altro che constatare il decesso, dovuto probabilmente a malore.

Diverse disgrazie sono accadute anche nelle acque di Anzio, Nettuno, Castelgandolfo, Fregene e Fiumicino. Una donna di 54 anni, Augusta Matrigiani di Palestrina è annegata ad Anzio nel tratto di mare antistante lo stabilimento «Tirrenia». La Matrigiani aveva noleggiato un pattino e insieme con un giovane parente e con una bambina di tre anni si era diretta al largo. Ma giunta a circa 200 metri dallo stabilimento ha perduto l'equilibrio ed è caduta in mare. Tre marinai di salvataggio, Paolo Capogrossi, Lorenzo Rinaldi e Giuseppe Coni si sono subito tuffati e hanno soccorso la donna che è stata trasportata successivamente all'ospedale civile di Nettuno, dove però è morta poco dopo il ricovero.

Nel lago di Castelgandolfo l'aviere Renato Caporaso, di 20 anni, di Velletri, in servizio a Rocca di Papa, è annegato in località Diana, nei pressi delle pompe idriche che riforniscono la villa pontificia. Il cadavere del militare è stato ripescato dopo alcune ore dai vigili del fuoco di Marino. La salma è stata trasportata poi con una autoambulanza nell'ospedale di Velletri dove è stata composta nella camera mortuaria. Il cadavere di un uomo, è stato trovato in acqua alla foce del Tevere nei pressi dell'isola Sacra a non molta distanza dal ponte della Scafa. Sul posto sono intervenuti i carabinieri di Fiumicino per cercare di identificarlo.

Infine il mezzadro Giovanni Della Lena, di Montepulciano Scalo, è annegato oggi nel fiume Salarco in località «La Serra». In quel punto il fiume, dopo una piccola cascata, forma un laghetto profondo sette metri. Con il Della Lena, che aveva 20 anni, era un suo amico, Luciano Pali, di 16 anni, che è rimasto sulla riva a guardarlo mentre si tuffava. Forse l'acqua fredda ha provocato un malore al giovane che, tornato a galla, si è messo ad annaspare disperatamente. Il Pali ha lanciato verso di lui un pezzo di legno perchè vi si aggrappasse, ma il Della Lena non è riuscito ad afferrarlo ed è annegato. Il suo corpo è stato recuperato qualche ora dopo dai vigili del fuoco.

ELETTI I PRESIDENTI dei comitati del CNR

Roma, 7

La nuova assemblea plenaria dei comitati nazionali di consulenza del Consiglio nazionale delle ricerche, si è riunita a Roma per procedere all'elezione, tra i propri membri, dei 12 membri che comporranno il Comitato nazionale per le ricerche tecnologiche. Sono risultati eletti: prof. R. Barbieri (Sassari); dott. R. Cipollini (Roma); prof. Dinelli (Milano); prof. G. Gabrielli (Torino); prof. P. Gazzi (Bologna); ing. G. Martinoli (Milano); ing. V. Mazzaglia (Roma); prof. N. Pellegrini (Milano); prof. Giampietro Puppi (Bologna); prof. A. Salerno (Roma); prof. M. Sce (Milano); prof. P. Stefanini (Roma).

Sono stati eletti: comitato matematica, prof. C. Pucci (Genova); comitato fisica: prof. G. Puppi (Bologna); comitato chimica: prof. A. Mangini (Bologna); comitato biologia e medicina: prof. A. Cimmino (Roma); comitato geologia e mineralogia: prof. G. Schiavinato (Milano); comitato agricoltura: prof. A. Ciccarone (Bari); comitato ingegneria e architettura: prof. A. Capocaccia (Genova); comitato scienze storiche, filosofiche e filologiche: prof. V. Paladini (Roma); comitato scienze giuridiche e politiche: prof. R. Orestano (Roma); comitato scienze economiche, sociologiche e statistiche: prof. F. Borlandi (Genova); comitato ricerche tecnologiche: prof. D. Dinelli (Milano).

AL FESTIVAL DI FANTASCIENZA PRESENTATO IL LUNGOMETRAGGIO «I MAGHI»

LOTTA TRA IL BENE E IL MALE NELLA LONDRA DEGLI ANNI '60

Film secco e spietato di Michael Reeves ottimamente interpretato dall'anziano Boris Karloff
Oggi in visione il giapponese «Ebirah», due cortometraggi e due pellicole «retrospettive»

L'ambiente frizzante e un po' pazzo della Londra dei nostri giorni, le immagini ormai consuete della vita nelle sue strade: belle ragazze in minigonna e giovanotti dai capelli un po' lunghi (ma non troppo), angusti e soffocanti ritrovi notturni dove il suono stridente delle chitarre elettriche e gli «shaker» ritmati eccitano i sensi. Questo lo sfondo inconsueto — ma anche tanto attuale — sul quale s'innesta lo spunto fantastico del lungometraggio inglese «The Sorcerers» (I maghi), che abbiamo visto ieri al Festival di fantascienza.

Il prof. Montserrat, che si è ritirato dal palcoscenico dove si esibiva assieme alla moglie in un programma di ipnotismo, sta ora conducendo delle ricerche per riuscire a dominare a distanza con il proprio cervello la mente di un'altra persona. Ed egli riesce a convincere un giovane, Mike, a sottoporsi a uno dei suoi esperimenti. Nel suo laboratorio — una strana stanza piena di registratori e fili elettrici — il vecchio professore e la moglie fanno sedere Mike su una sedia e ne collegano la testa a degli elettrodi. I due vecchi mettono in funzione l'apparecchio, e una serie di luci colorate e sfumate si alternano rapidamente nella stanza. E' certo la scena più debole del film, una concessione troppo smaccata a un fumettismo di bassa lega, che a malapena si salva grazie a una indovinata sequenza di colori sbrecciati e contorti sulla faccia del giovane Mike: un tentativo piuttosto riuscito di rappresentare visivamente lo smembramento della sua coscienza.

Comunque sia, il giovane dopo l'esperimento si trova nelle mani dei due vecchi: il suo cervello non gli appartiene più, ed egli è costretto a eseguire — senza rendersene conto — quello che i due gli ordinano di fare. Non solo, chè lo scienziato e sua moglie hanno anche la sorpresa di percepirne le sensazioni come se fossero al suo posto. Così, quando Mike schiaccia un uovo in mano, quando nuota nella piscina deserta assieme alla sua ragazza — l'affascinante Nicole —, quando corre velocissimo sulla sua motocicletta, così anche i due vecchi hanno la sensazione di avere l'uovo in mano, di sentire l'acqua scorrere fresca sul proprio corpo, di essere colpiti in pieno viso dal vento della corsa.

Le sensazioni nuove ed eccitanti che essi provano, risvegliano in loro una reazione opposta: da una parte, il professore si rende conto del pericolo insito nella sua scoperta e vorrebbe por fine all'esperimento, dall'altra, invece, sua moglie si è lasciata ormai irretire dal nuovo potere che si trova in pugno, e vuole approfittarne completamente. Essa si è già accorta di poter controllare sempre meglio la mente del giovane, e dapprima riesce a spingerlo a rubare una pelliccia, poi immobilizza il marito, che vorrebbe opporsi alla sua pazzia. Ma essa ha ormai provato il piacere del sangue e della violenza che le giunge attraverso la mente inconscia del povero Mike: lo fa lottare crudelmente con l'amico Allan, lo spinge a uccidere a sangue freddo due ragazze. E il lungo e drammatico inseguimento della macchina di Mike da parte della polizia si conclude con la morte del giovane, divorato dalle fiamme che lo imprigionano nella vettura rovesciata. Dello stesso fuoco ardono e muoiono anche i due vecchi coniugi, fino all'ultimo legati al destino infelice della loro vittima.

Film secco e spietato, un impasto ben riuscito di fantascienza e di giallo. Ottimi i colori, e buona — a parte alcuna sbavature — la regia di Michael Reeves. Circa l'interpretazione, non vi sono problemi: anche nei film di secondo piano — quale in fondo è questo — la cinematografia britannica può sempre contare su una grossa schiera di ottimi caratteristi. E il famoso Boris Karloff — nella parte del prof. Montserrat — se la cava egregiamente nonostante la tarda età. Le «accuse» di film commerciale che gli possono essere mosse non ci sembra abbiano importanza, quando il fine dello spettacolo è raggiunto. E gli esperimenti recenti del prof. Delgado sui tori e sulle scimmie — allucinanti e affascinanti insieme — stanno lì a dimostrare che quanto narrato nel film non è neanche troppo distante dai nostri giorni.

Accoppiato al lungometraggio britannico, c'era il telefilm tedesco «Pianeta alla deriva», facente parte della serie «Rampatrouille» (Pattuglia spaziale) prodotta dalla «Bavaria Film» di Monaco. Piuttosto noioso, con una serie di «effetti speciali» di bassa qualità, e con una iconografia degna della fantascienza di 40 anni fa.

Per questa sera, è in programma alle 21.30 il film giapponese «Ebirah» di Jan Fukada, una indigestione di mostri secondo la lezione del «maestro» del genere, Inoshiro Honda. Si promettono più interessanti invece i due cortometraggi «Sizif» (Sisifo) di Marks e Jutrisa (Jugoslavia) e «La cage de pierre» (La gabbia di pietra) di Pierre Zucca (Francia).

Al pomeriggio (ore 17.30) verranno invece proiettati all'Excelsior le pellicole «Abel Gance, hier et demain» (Abel Gance, ieri e domani) di Nelly Kaplan (Francia) e il classico «The phantom of the Opera» (Il fantasma dell'Opera) di Rupert Julian (USA).

Infine, alle 15.30, al Circolo della Stampa (corso Italia 12) si svolgerà oggi una tavola rotonda sulla fantascienza. Vi verranno esaminati i più recenti indirizzi e le tendenze più interessanti, con particolare riguardo alle attività degli appassionati in Italia, Francia, Inghilterra e Germania.

Fabio Pagan

IL «LEUDO» IL «TIMONE» E L'«ANCORA» D'ORO

Premiati a Riva Trigoso cinque valorosi del mare

Agli ammiragli Michelagnoli e Ghe il riconoscimento di una esistenza tutta dedicata alla Marina militare

Sestri Levante, 7

Si è svolta oggi a Riva Trigoso la cerimonia della consegna dei premi marinari «Leudo», «Timone» e «Ancora» d'oro. Il «Leudo», che riproduce una tipica imbarcazione a vela della riviera ligure di Levante, ancora oggi utilizzata per il commercio del vino con la Sardegna, è stato assegnato questo anno all'ammiraglio Alessandro Michelagnoli, Capo di Stato Maggiore della Marina, e allo ammiraglio Giorgio Ghe; il «Timone» è stato invece attribuito al comandante Prospero Figari, e al comandante Giovanni Battista Dulbecco; l'«Ancora» al nostromo Antonio Federico Chiappe.

Il «Leudo» d'oro, assegnato all'amm. Michelagnoli, che non è potuto intervenire, è stato ritirato dall'amm. Luigi Longanesi Cattani, comandante del Dipartimento marittimo dello Alto Tirreno. «Con perizia e valore» dice la motivazione «è stato guida sicura della Marina militare italiana». La vita dell'amm. Michelagnoli sul mare è cominciata 45 anni fa, quando è entrato nella Marina militare con il grado di guardiamarina. Durante la seconda guerra mondiale si è distinto in diverse operazioni militari: ha comandato dal '43 al '44 la seconda flottiglia «Mas» del Canale di Sicilia e successivamente l'incrociatore «Cadorna».

Promosso ammiraglio di divisione nel '59, ammiraglio di squadra nel '61, è dal 9 ottobre del 1955 Capo di Stato Maggiore della Marina. L'amm. Michelagnoli è nato a Taranto nel 1905. L'altro premiato con il «Leudo» d'oro è genovese: lo ammiraglio Giorgio Ghe, attualmente abitante a Sestri Levante, è entrato in Marina nel 1920, all'età di 19 anni. Durante l'ultima guerra ha comandato la settima squadriglia cacciatorpediniere e dal 1959 al '64 è stato segretario generale della Marina.

I «Timoni» d'oro sono andati invece a due vecchi marinai liguri, il camogliese Figari e l'imperiese Dulbecco: hanno cominciato a navigare sui velieri, concludendo la loro carriera al comando di transatlantici. Figari, «degno continuatore della gloriosa marineria ligure e italiana», ha cominciato a navigare nel 1897, a soli 14 anni. Il suo ultimo viaggio è del 1950. Dulbecco, che con «forza e tenacia onorò la Marina e mercantile e la patria», ha al suo attivo 40 anni di navigazione, dei quali 30 al comando di navi: durante l'ultima guerra comandava il piroscafo «Rastrello», che fu silurato mentre era in navigazione nell'Adriatico. Rimase gravemente ferito e fu salvato in disperate condizioni.

L'«Ancora» d'oro è andata infine al nostromo Chiappe, di Riva Trigoso: ha settant'anni: ha cominciato a navigare a dodici anni sul «leudo» del padre, che si chiamava «Gesù e Maria», e ha continuato su «velieri e navi, in ogni parte del mondo». Nel 1918 era imbarcato sulla nave di battaglia «Basilicata», che esplose e affondò mentre attraversava il Canale di Suez, per lo scoppio delle caldaie: Chiappe è uno dei pochissimi superstiti; i morti furono ottanta.

FINITA A RECOARO TERME LA TRADIZIONALE MANIFESTAZIONE CANORA

Troppe le canzoni già note al Cantagiro di quest'anno

Spettacoli sempre d'eccezione per il cast comprendente i «migliori»

Recoaro Terme, 7

Si succedono a ritmo serrato le partenze da Recoaro Terme di tutti i partecipanti alla settima edizione del Cantagiro, che si è conclusa ieri sera con la vittoria di Caterina Caselli per la «A» e degli «Show Men» per la «B». Qualcuno, come ad esempio Gianni Morandi, è partito già in nottata subito dopo aver preso parte al brindisi in onore dei vincitori; Morandi è dovuto rientrare al più presto a Roma per cominciare le riprese del film, sospeso proprio per consentire al cantante di prender parte al Cantagiro. Dovrà, al contrario, trattenersi a Recoaro per buona parte della giornata Caterina Caselli, la quale è impegnata in una serie di servizi fotografici per alcuni settimanali.

Conclusa senza incidenti di rilievo questa settima edizione del Cantagiro, è ora il momento di fare un bilancio della manifestazione. Prima di tutto un bilancio artistico: sotto questo punto di vista, la manifestazione di Ezio Radaelli ha toccato quest'anno un punto qualitativo di notevole valore. L'organizzatore è riuscito a mettere insieme un «cast» di tutto rilievo, con i nomi più noti del mondo della musica leggera italiana e nel quale erano rappresentate tutte le tendenze musicali più congeniali al pubblico.

Sulle canzoni in gara, però, c'è da fare una piccola annotazione: sarà molto difficile che il Cantagiro riesca quest'anno ad avere un seguito commerciale di un certo rilievo. Tutti i "big" impegnati nella competizione hanno preferito presentare canzoni che hanno già conosciuto un discreto successo di vendita e che sono ormai in fase decisamente calante. E' questo il caso di «Chimera» per Morandi, del «Volto della vita» per la Caselli, di «Io per lei» per i Camaleonti, della «Nostra favola» di Jmmy Fontana e di molti altri pezzi presentati in questo Cantagiro. Unica eccezione quella di Antoine, il quale ha scelto un motivo inedito, «Buongiorno, ciao».

La carovana del Cantagiro ha percorso 2.572 chilometri impiegando 73 ore, alla media oraria di 35,2 chilometri. Una industria americana che ha legato il suo nome a quello del Cantagiro ha distribuito durante tutta la manifestazione circa 70 mila bibite, mentre 40 mila sono state distribuite dalle Terme di Recoaro.

SI RIVELA A META' STRADA IL «FESTIVAL DEI DUE MONDI»

COMINCIA NELLE STRADE DI SPOLETO LO SPETTACOLO DELLA «SPACE ACTION»

Tra i programmi non ufficiali ci sono le rappresentazioni sperimentali di questo gruppo di giovani paludati in ampie coperte di tutti i colori

Spoleto, 7

A una decina di giorni dall'inizio, l'undicesimo «Festival dei due mondi» sta rivelando la sua più autentica faccia: una faccia piena di poliedrici significati, di rivelazioni improvvise, di soluzioni impreviste da risvolti convulsi e carichi di contraddizioni; caratteristica, questa, di tutte quelle manifestazioni che «cercano» la strada per arrivare allo spezzarsi violento dei circoli chiusi nei quali lo spirito moderno si dibatte.

A Spoleto, sono ormai finiti gli anni delle grandi follie. Tutto si svolge nelle sale dei teatri, nelle corti dei palazzi, nei chiostri dei conventi, nelle chiese; mentre nelle strade, dopo i primi giorni, il Festival si è assopito. Sono così cariche di programmi le giornate della manifestazione (quest'anno articolata in soli venti giorni, contro i trenta degli anni passati), che la gente, dopo gli spettacoli, affolla per un poco tutti i ristoranti cittadini e poi cerca un immediato riposo. E questo capita anche a quei turisti in cerca di pretesti culturali. In verità, la «grande festa» di Spoleto offre ad ogni genere di pubblico il «pretesto culturale» che cerca; e infine finisce per conquistarlo anche ad altri interessi.

Il «Festival dei due mondi», come si sa, è un aggregato di iniziative molteplici, che spuntano da tutte le parti. Molte volte si tratta di iniziative ufficiali o riconosciute, ma anche di altre che cercano lo spazio del Festival per assicurarsi un certo pubblico o almeno un riverbero di quella fama che la manifestazione spoletina riesce sempre ad attribuire alle cose che si svolgono in questo periodo e nella propria area. E' questo un fenomeno che lascia perplessi anche gli avversari più ostinati della invenzione menottiana. Ma resta il fatto di spettacoli che troverebbero altrove accoglienze fredde da parte della critica e teatri semivuoti, e che si risolvono qui in successi ed esauriscono le sale per un numero di repliche che quasi nessun altro teatro in Italia può permettersi.

Questo vale, per esempio, per quel «Laudato si' mi' Signore», che Don Raffaello Lavagna ha tratto dai «Fioretti di San Francesco»: uno spettacolo che nell'estate passata era stato proposto al disattento pubblico romano nel suggestivo scenario della piazza di San Pietro in Montorio, sul Gianicolo, e che soltanto qua, a Spoleto, ha trovato il suo riconoscimento; un felice ritorno al genere dello spettacolo popolare, in una facile riduzione di quell'aureo libretto francescano che ha permesso di dare vita ad una «sacra rappresentazione» sulla falsariga di quelle medievali.

Contemporaneamente al «Laudato si' mi' Signore» rappresentato nel trecentesco chiostro di San Nicolò, dall'altra parte della città, nella «Spoletosphere» di Fuller, il gruppo «Space Action» (azione e rivoluzione nello spazio) continua invece a rappresentare le sue «azioni» sperimentali che hanno l'unico scopo di ricercare un nuovo linguaggio teatrale. Naturalmente, tutto quello che questo gruppo rappresenta è approssimativo, un poco folle, slegato.

Molto spesso lo spettacolo del «Space Action» (che non rientra nel programma ufficiale del Festival) comincia per le strade della città: qualcuno, accompagnandosi con un tamburo o con altro strumento improvvisato, canta canzoni in una piazzetta, in una via; qualche altro recita versi apparentemente senza senso davanti a un caffè. Giovedì sera una decina di appartenenti al gruppo sono riusciti a distogliere l'attenzione da quanto era successo al «Nuovo» (dove «Isotta», spegnendo una torcia, aveva provocato sul palcoscenico un principio d'incendio così imponente che si era dovuto interrompere lo spettacolo, chiudere il sipario e porre riparo al danno con lanci di schiuma prima che la cosa assumesse dimensioni più gravi), improvvisando sulla piazza prospiciente il palazzo Collicola un «happening» che era un'autentica proposta per nuove forme fisse e in movimento.

I giovani — che hanno diversa provenienza, essendo alcuni pittori e scultori, altri poeti, scrittori e attori, ma che hanno tutti caratteristiche comuni: le folte barbe, i capelli lunghi e mal tenuti, i pantaloni sdruciti, i piedi sporchi — paludati in ampie coperte o in «ponchos» variopinti sono piombati in corsa sulla piazza come tanti pipistrelli o giganteschi insetti della notte, tenendo i loro paludamenti ben ampi sulla testa e, colmi di affanno e di vento, si sono messi a creare forme e movimenti in armonia con le strutture che più li ispiravano. Così alcuni, stretti negli scialli e immobili come ombre della notte, si sono improvvisati rocce al basamento di un palazzo o cariatidi all'angolo di un portone, mentre altri svolazzavano in corsa folle davanti alle auto di passaggio, come gigantesche falene impazzite.

Intanto Spoleto scoppia di musica: mentre ieri sera è andata in scena l'opera di Menotti, «La santa di Bleecker Street» che segue, per la sezione dedicata al melodramma, il «Tristano» wagneriano, altra musica — da quella cameristica a quella «folk», dal genere classico a quello «concreto» — si esprime ovunque. Tra qualche giorno andrà in scena il «Trittico»: tre opere in un atto che portano la firma di Pousseur, Petrassi e Berio, che offriranno la possibilità di una verifica dei rapporti tra la musica, il nostro tempo e il nostro spazio.

CRONACA DELLA CITTÀ

SONO PREVISTE SPESE PER UN MILIARDO E 745 MILIONI

Maturano i progetti per potenziare il porto

Nel vasto programma figurano attrezzature tecniche e lavori allo Scalo legnami e alla Stazione marittima

Presso i competenti organismi del Ministero dei Lavori pubblici sono in fase di elaborazione alcuni progetti riguardanti il porto di Trieste. Si tratta dei progetti inseriti nel piano dei porti, stabilito a suo tempo dalla legge n. 1200. I progetti sono i seguenti:

1) fornitura di mezzi ed apparecchiature meccaniche per il sollevamento, trasporto e manipolazione delle merci, quali autogrù, carrelli sollevatori a forcale, trattori normali e piccoli, carri rimorchi, bilance automatiche, apparecchi speciali per scarico di rinfuse da vagone, nastri trasportatori, pallette di legno, benne per carboni e minerali, pale meccaniche, impianti di incenerimento rifiuti e pontone galleggiante con bracci adeguati per carico e scarico da nave di colli speciali (1.o lotto lire 945.000.000);

2) ampliamento dell'area portuale con nuovi varchi a nord, edifici per il servizio doganale, sistemazione stradale e tettoie di ricovero ed assistenza mezzi operativi nel Punto Franco Nuovo (lire 250.000.000);

3) ricostruzione del pontile al Punto Franco Scalo legnami e sistemazione piazzale adiacente (lire 300.000.000);

4) sistemazione del Molo III per ripristino utilizzazione (lire 200.000.000);

5) completamento scalo marittimo linee navi passeggeri e sistemazione relativi servizi al Molo Bersaglieri (lire 50.000.000).

Agevolati i viaggi verso Trieste e Trento

Uno sconto del 75 per cento viene fatto dalle Ferrovie dello Stato agli studenti di qualunque ordine e grado sia di scuola statale, sia di scuola parificata, legalmente riconosciuta, e agli ex combattenti della prima guerra mondiale che intendano recarsi in visita a Trento, Trieste, Redipuglia, Gorizia, Treviso, Vittorio Veneto e altre località della guerra 1915-18. Il provvedimento — conferma l'ufficio stampa del Ministero trasporti — adottato su proposta del Ministro Scalfaro nell'ambito delle celebrazioni del Cinquantenario della Vittoria, ha validità immediata e resterà in vigore fino al 24 maggio 1969. Esso — ha detto il Ministro dei trasporti nella sua proposta — è stato suggerito dal desiderio di ricordare specialmente ai giovani i valori di libertà, di sacrificio e di patria che queste località dove si svolsero i fatti d'arme più salienti e significativi della guerra 1915-18 richiamano alla memoria degli italiani.

Alloggi per profughi

L'Unione degli Istriani informa tutti coloro che ne abbiano interesse, di aver ricevuto da parte dei Prefetti di Venezia, Latina, Potenza, Macerata, nonchè dal Vice Commissario del Governo per Bolzano, il bando di concorso per l'assegnazione di alloggi riservati ai profughi.

I bandi stessi ,in cui sono indicati sia le località in cui gli alloggi sono costruiti, sia le condizioni per poter concorrere all'assegnazione, sono a disposizione degli interessati nella sede di via Silvio Pellico 2, dove potranno prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Nella divisione ortopedica dello Ospedale maggiore è deceduta Anna Radin in Fabris, di 60 anni, abitante in via Calvara 22, la quale dieci giorni or sono si era gravemente ferita cadendo nel sotterraneo dello Ospedale maggiore.



(«Giornalfoto»)

Dalla radice del molo Audace sono partiti ieri mattina i due battelli pneumatici con motore fuoribordo, con gli equipaggi capitanati dal dott. Domenico Piro, socio della Società Ginnastica Triestina, diretti alla volta di Sanremo, eseguendo il periplo della penisola. Gli equipaggi sono latori di un messaggio del Sindaco di Trieste al Sindaco della città dei fiori

FULMINEA SCIAGURA AL BIVIO DI ANCARANO

Tragico schianto di un'auto proiettata contro un platano

Nello sbandamento fuori strada fatale l'urto contro un ostacolo che ha fatto volare la vettura - Morto il guidatore, grave la moglie

Tragico incidente al quadrivio di Ancarano: una «Volkswagen» triestina con a bordo i coniugi Alma ed Enrico Ferin (56 anni), abitanti in viale XX Settembre 51, si è letteralmente accartocciata attorno a un platano, dopo essersi impennata e schiantata contro il tronco ad un'altezza di due metri e venti dalla base. Il guidatore della macchina, Enrico Ferin è rimasto ucciso sul colpo; sua moglie è stata estratta morente dai vigili del fuoco di Capodistria ed è stata trasportata all'Ospedale civile di Isola d'Istria, dove è stata ricoverata con la prognosi strettamente riservata.

La spaventosa disgrazia è avvenuta alle dieci e mezzo. I coniugi Ferin stavano rientrando a Trieste dopo una breve scampagnata nel Capodistriano. Lo uomo era al volante della «Volkswagen» nuova di zecca, targata TS 103003, e stava guidando verso il posto di blocco di Rabuiese. Al suo fianco era seduta la moglie. La velocità — secondo gli uomini della milizia popolare che hanno effettuato i rilievi dell'incidente — era piuttosto sostenuta. A qualche centinaio di metri dal bivio, la macchina è sfuggita al controllo del conducente ed ha avuto un pauroso sbandamento a destra. Si è infilata nella siepe che costeggia la strada ed ha battuto con violenza contro il tronco di un grosso platano che era stato segato e che giaceva a terra. L'albero ha fatto le veci di una pedana ed ha scagliato in aria la vettura, che è volata per cinque metri schiantandosi, come abbiamo detto, contro il tronco eretto di un altro platano. La corteccia dell'albero — come hanno constatato i militi della stradale — è stata strappata nell'urto a due metri e venti d'altezza. Poi la «Volkswagen» si è piegata su se stessa, abbracciando con le lamiere il grosso tronco.

La scena era terrificante. Sul posto è accorsa una pattuglia della polizia, che ha provveduto a far proseguire il traffico, che era diventato caotico, ed ha chiesto l'intervento dei vigili del fuoco, i quali a fatica hanno potuto estrarre la donna ferita e il corpo ormai inanimato dello sventurato Ferin.

La milizia si è messa subito in contatto con la polizia di frontiera e la notizia è rimbalzata in Questura, all'ufficio servizi, dove è scattato il dispositivo delle ricerche dei familiari.

Il brigadiere D'Elia si è recato in viale XX Settembre 51, ma in casa non c'era nessuno. Bisognava rintracciare almeno uno dei tre figli. Il sottufficiale ha avuto l'indirizzo del primogenito Adriano, che non abita con i genitori, ma che alloggia assieme alla propria famiglia in via Murat. Ma, purtroppo, anche quell'appartamento era deserto. E' stato allora cercato il figlio più giovane, Giorgio, noto sportivo (partecipò ai campionati mondiali di vela alle Bahamas) e la polizia ha fatto allora il giro di tutte le società nautiche. Solo dopo due ore di ricerche, il brigadiere D'Elia lo ha rintracciato ed il giovane è stato accompagnato sino al posto di blocco.

La salma dello sventurato Ferin, giace nella cappella del cimitero di Capodistria a disposizione di quella magistratura.

Problemi sindacali all'ospedale psichiatrico

Indetta dal capogruppo Frommel e presieduta dal dott. Dassovich, assessore provinciale al bilancio, si è svolta presso la sede di piazza S. Giovanni, la riunione dei componenti il Gruppo aziendale democristiano dell'Ospedale psichiatrico provinciale. Il rag. Fabiani, in rappresentanza del delegato provinciale GAD, ha salutato i convenuti auspicando che presto i loro problemi possano trovare adeguata soluzione.

Nel corso della riunione sono stati trattati i gravi problemi del personale ed è stata sottolineata la necessità di risolvere al più presto almeno i più urgenti (pensioni, avanzamenti, mensa, igiene, orario di lavoro, ecc.).

Concorso del Tesoro per 80 vicesegretari

Con decreto ministeriale del 2-4-1968, pubblicato nella Gazzetta ufficiale n. 163 del 28 giugno 1968, è stato bandito un concorso per esami a ottanta posti di vicesegretario in prova nel ruolo della carriera ordinaria di concetto delle Direzioni Provinciali del Tesoro.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Adriano — Il sole sorge alle 5.24 e tramonta alle 20.55. La luna nasce alle 20 e tramonta domani alle 2.53.

Ieri: temperatura massima 29,5, minima 21,2; pressione mb. 1016,6 stazionaria; umidità 65 per cento; vento km. 6 da Nord-Ovest; cielo sereno; pioggia nella notte mm. 0,9; mare quasi calmo con temperatura di 26 gradi.

Maree — OGGI: bassa alle 3.25 con cm. 64 sotto il l.m. e alle 15.05 con cm. 6 sotto il l.m.; alta alle 10.15 con cm. 26 sopra il l.m. e alle 21 con cm. 50 sopra il l.m. — DOMANI: bassa alle 4.10 con cm. 68 sotto il l.m. e alta alle 11 con cm. 33 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Centauro, via Rossetti 33, tel. 90488; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 35728.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Manzoni, Largo Sonnino 4, tel. 90965; INAM Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; D'Ambrosi, via Zorutti 19/C, tel. 96212.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

TRECENTO PARTECIPANTI AL CONGRESSO NAZIONALE DELL'EDILIZIA E DELL'ABITAZIONE

Stimolante impegno a costruire l'ancora alto fabbisogno di case

Dal «boom» raggiunto nel 1964 alla perdurante crisi - Le nuove norme urbanistiche Temi di fondo ospedali e prefabbricazione - Vivo interesse per Trieste e la regione

Nella sala maggiore della Camera di commercio ha iniziato ieri mattina i propri lavori con una sobria cerimonia inaugurale il decimo Congresso nazionale dell'edilizia e dell'abitazione, promosso dall'Agere (Associazione generale per l'edilizia), sotto gli auspici del Consiglio nazionale delle ricerche e della Regione Friuli-Venezia Giulia. Il simposio, ad altissimo livello, che vedrà riuniti fino a martedì nella nostra città circa trecento fra i più illustri esperti di tutti i settori dell'attività edilizia, architetti, ingegneri, tecnici, urbanisti e operatori economici specializzati, è dedicato allo studio di due problemi di grande interesse e attualità: edilizia ospedaliera nei suoi aspetti e fattori legislativi, urbanistici e tecnici e la prefabbricazione pesante, come strumento di miglioramento dell'edilizia. Sul primo tema è stato già ieri mattina relatore l'arch. Gaspare Lenzi, mentre il secondo verrà trattato questa sera dallo ing. Guido Guidi.

I lavori del decimo congresso dell'Agere, organizzato nella nostra città nell'anno del Cinquantenario, si svolgono sotto la direzione del presidente nazionale dell'Associazione, ing. Dario Barbieri. Al simposio, al cui Comitato d'onore hanno aderito con il Presidente del Consiglio quasi tutti i Ministri e le massime autorità nazionali e regionali, sono pervenuti numerosi telegrammi di saluto, tra cui quello del Presidente della Repubblica: «Nel compiacermi vivamente con i promotori e gli organizzatori del decimo Congresso nazionale edilizia e abitazione, dedicato anche quest'anno a temi di particolare significato e attualità, saluto con molta cordialità gli intervenuti tutti e formulo fervidi auguri per il migliore successo della manifestazione — Giuseppe Saragat».

Al tavolo della presidenza hanno preso posto, assieme al presidente Barbieri e ai due relatori ufficiali, il neoeletto assessore regionale all'igiene e sanità, avv. Cesare Devetag, il Sindaco, ing. Marcello Spaccini, il prof. Chiodi, presidente dell'ANIAI e il gen. Borca. In aula altre autorità, fra le quali il Commissario del Governo, dott. Cappellini, il Presidente della Provincia, dott. Savona, il dott. Renzi in rappresentanza della Magistratura e il Rettore dell'Università, prof. Origone.

Ha preso per primo la parola il Sindaco, il quale ha porto al Congresso il fervido saluto della città e ha osservato come l'Amministrazione segua con particolare interesse i due argomenti di fondo che il convegno affronta, l'edilizia ospedaliera e la prefabbricazione, anche in vista della costruzione del nuovo ospedale a Cattinara. Il Sindaco ha portato al Congresso l'adesione del presidente dell'Associazione nazionale Comuni d'Italia, avv. Guglielmo Boazzelli. Al termine del suo intervento l'ing. Spaccini ha consegnato al Presidente dell'Agere, Barbieri, la medaglia del Cinquantenario.

Nel portare al decimo Congresso dell'Agere il saluto dell'Amministrazione regionale lo assessore all'igiene e sanità, Devetag, si è soffermato diffusamente sui problemi dell'edilizia ospedaliera e sui vari principi cui questo particolare e importantissimo settore delle opere pubbliche deve ispirarsi al fine di porgere un aiuto più funzionale agli ammalati. Per trovare le soluzioni più efficaci e corrispondenti alle moderne esigenze della medicina, ha osservato l'avv. Devetag, appare soprattutto necessaria una piena collaborazione tra medici e architetti nell'opera di realizzazione dei nuovi ospedali. L'assessore regionale ha quindi tracciato brevemente un quadro dell'attività svolta dalla Regione nel settore sanitario e ha citato i provvedimenti più importanti a favore dell'edilizia ospedaliera già varati dall'Amministrazione con ingenti mezzi finanziari. Nel concludere il proprio intervento l'avv. Devetag ha sottolineato che se molto è stato fatto, molto rimane però ancora da fare e da questo convegno ha auspicato possano emergere nuove e interessanti proposte.

La cerimonia inaugurale del Congresso nazionale dell'edilizia e dell'abitazione, dichiarato aperto dall'assessore regionale, si è conclusa con un intervento del presidente dell'Agere, ing. Dario Barbieri, il quale ha anzitutto rivolto un omaggio alla figura dell'ing. Amoroso, primo presidente dell'Associazione, recentemente scomparso. Quindi l'oratore ha tracciato un panorama statistico sull'attività generale dell'edilizia residenziale in campo nazionale: nel 1948 furono costruiti 193 mila vani e il numero delle costruzioni crebbe costantemente: nel '54 un milione 130 mila vani, nel '58 un milione 848 mila vani due milioni 27 mila vani l'anno dopo, fino al «tetto» del '64, con due milioni 898 mila vani; negli anni successivi si registra quindi un costante calo che nel '67 ha fatto registrare un milione 750 mila vani. Questo declino, ha osservato l'ing. Barbieri, denuncia una crisi della più grande industria nazionale, che condiziona tutte le altre e costituisce pertanto una grave preoccupazione sociale. A questo proposito l'oratore ha fatto alcune considerazioni: la crisi non è effetto di saturazione del mercato, perchè oltre i rinnovi sono necessari ancora almeno 20 milioni di vani in Italia per portare l'abitazione umana a un livello adeguato alla nostra civiltà; la crisi non è effetto d'insufficienza tecnica perchè l'attrezzatura costruttiva italiana è capace oggi di far fronte ad altissime richieste e giace in parte inutilizzata; la crisi è quindi conseguenza di squilibri sociali, finanziari, organizzativi, la cui soluzione esorbita dalle possibilità della tecnica e impegna l'azione politica e legislativa.

L'ing. Barbieri ha quindi ricordato l'opera sensibile dell'Agere che proprio in un suo Congresso a Trieste, nel '56, formulò concretamente il Codice edile: quelle conclusioni trovarono unanime consenso anche in campo politico e burocratico, ma dovettero trascorrere undici anni prima che potessero trovare espressione in una legge dello Stato. Questa legge — ha detto ancora Barbieri — è quella pubblicata nell'agosto 1967 e denominata «legge ponte»: si ha così il diritto di affermare che questa normativa urbanistica è la derivazione concreta delle proposte fatte nel '56 qui, a Trieste.

Sono quindi iniziati i lavori tecnici del simposio, con la relazione «L'edilizia ospedaliera nei suoi aspetti e fattori legislativi, urbanistici, tecnici», presentata dall'arch. Gaspare Lenzi. Nel pomeriggio i congressisti hanno compiuto un giro turistico della città e dintorni e in serata sono stati ospiti a un ricevimento al «Bastione fiorito», offerto dall'Azienda di soggiorno.

IL CALDO CHE FA	
minima	21,2
massima	29,5
mare	26

SIGNIFICATIVA MANIFESTAZIONE ARTISTICA

INCONTRI MUGGESANI CON TELE E PENNELLI

Favorita dalla magnifica giornata di sole, si è svolta ieri a Muggia una ex-tempore di pittura, organizzata dal Centro Studi «Programma 70» in collaborazione con il Centro Studi «L'asterisco» ed il Centro Giovanile Italiano di Muggia. La manifestazione, denominata «Incontri Muggesani», ha avuto un notevole successo di partecipazioni ed ha inteso far esprimere agli artisti i caratteri salienti del loro dipingere attraverso opere valide quale documento della comunanza dei motivi culturali oggi tanto in discussione nel campo delle arti figurative.

La giuria, presieduta dal critico Carlo Milic, ha assegnato i numerosi premi a disposizione come segue:

Primo premio ex-aequo di lire trecentomila, a Dante Pisani di Trieste, Zvest Apollonio di Capodistria e Romano Perusini di Venezia; secondo premio-acquisto della Provincia di Trieste, per lire cinquantamila, a Vlado Penjov di Lubiana; terzo premio - buono acquisto, per lire cinquantamila della Ditta Godina, a Rolando Mascarin di Trieste. Sono stati inoltre premiati: Mario Tudor, con medaglia d'oro della Presidenza del Consiglio dei Ministri; Armando Depetris, lire cinquantamila dalla Cassa di Risparmio di Trieste; Metka Kracovec, lire ventimila premio per un artista giovane offerto dal «Programma 70»; Claudio Moretti, lire ventimila, premio offerto dal Lloyd Adriatico; Giovanni Duiz, coppa offerta dal Sindacato CISL; Luciano Celli, coppa dell'Ente Provinciale Turismo; Ziuko Pyak, coppa del Lloyd Adriatico; Claudio Fux, coppa segreteria regionale ENDAS; Emilio Eredità, coppa Ditta Beltrame; Guido Antoni, coppa Azienda Autonoma di Turismo Sistiana; Augusto Cernigoi, targa Comune di Muggia. Sono stati premiati infine Giovanni Enrico Cosoli, Mario Palmerini, Guido Massaria, Emanuela Marassi, Marisa Coppa, Marino Simicic, Franz Novinz, Mario Fincato.

Il presidente del comitato organizzatore, Giordano Pontini, ha illustrato il significato della manifestazione, quindi il presidente della giuria ha sottolineato il contenuto artistico della mostra, che rimarrà aperta presso il Centro Giovanile Italiano di Muggia per due settimane, con orario feriale dalle 10 alle 12.30 e dalle 17 alle 19.30; nei giorni festivi dalle 10 alle 13.

NUOVI IMPIANTI DI VOGA E VARATE NOVE IMBARCAZIONI

Esemplare vitalità del «Saturnia»

Continuando una tradizione che lo pone al centro della vita sportiva cittadina, il Circolo Canottieri Saturnia ha inaugurato ieri una vasca di voga coperta tra le più moderne in Italia e ha varato ben nove imbarcazioni.

Alla significativa manifestazione sono intervenute le maggiori autorità cittadine: con l'Arcivescovo mons. Santin erano infatti presenti il Prefetto Cappellini, il Sindaco Spaccini, lo assessore regionale allo sport D'Antoni, il segretario del Consiglio regionale Morelli, nonchè altri esponenti della vita cittadina, soci e numerosi invitati. C'era anche Nereo Rocco, il «vecio» alabardato ora allenatore del Milan, campione d'Italia. L'avv. Giovanni Sblattero, presidente del Saturnia, e gli altri membri del Consiglio direttivo hanno fatto gli onori di casa.

Sblattero ha voluto sottolineare la vitalità del sodalizio, per mettere in luce quelle che sono le finalità del Saturnia e per illustrare ai convenuti i lavori fatti in questi anni. Ricardando quanto è stato fatto per consentire una sempre maggiore attività a soci e atleti, egli ha detto tra l'altro: «Quello che più conta è che tale potenziamento degli impianti sportivi è avvenuto senza mezzi, per volere e sacrificio dei soci, che, legati tra loro da fraterna amicizia e pur generalmente di modeste condizioni economiche, hanno fatto dei sacrifici non indifferenti per la loro seconda famiglia del Saturnia, versando dei piccoli contributi e prestando disinteressatamente la loro opera materiale ed intellettuale. Un esempio di attaccamento sociale da altri tempi davvero unico e commovente che come ci ricorda Orazio: «Nihil dificile volenti».

Dopo alcune parole dell'assessore regionale D'Antoni (che ha assicurato un intervento sempre più massiccio da parte della Regione nel settore sportivo) ha preso la parola il Prefetto Cappellini il quale tra l'altro ha rilevato come il Circolo Saturnia meriti particolare apprezzamento in quanto «maestro di civiltà ed educazione».

L'Arcivescovo ha poi benedetto la nuova vasca di voga, la cui palazzina è stata ufficialmente inaugurata dall'assessore D'Antoni. Successivamente mons. Santin è stato accompagnato accanto alle nuove imbarcazioni per la benedizione. Il Presule ha rivolto brevi parole per ricordare come gli uomini di mare sono sempre esempio, perchè forti e generosi in tutte le occasioni. Quindi ha benedetto gli scafi, che avevano per madrine alcune graziose figlie di soci (Perissutti, Malusà, Magri, Riva, Salvi, Bloccari, Adovasio, Sivitz e Del Negro).



(«Giornalfoto»)

L'interno della moderna sala di voga allestita per l'allenamento dei giovani canottieri

Sconosciut[o] travolto e uc[ciso] a Santa Cr[oce]

Ricoverato con prog[nosi in]fausta all'Ospedale mag[giore, l']uomo rimasto investi[to ...] provinciale Prosecco-S[...] deceduto poco dopo [...] trata in sala operator[ia ...] tima è una persona s[...] t'anni; si ignorano le [gene]ralità. I carabinieri d[ella sta]zione di Santa Croc[e stanno] svolgendo indagini p[er identi]ficarlo.

La mortale disgrazi[a è avve]nuta poco dopo le ven[...] pressi dell'abitato di S[anta Cro]ce. Secondo la deposi[zione res]a dall'investitore, Da[...] nieli, di 23 anni, abitan[te al nu]mero 93 di Contovell[o, che si] trovava alla guida de[lla «Fiat] 1500» (TS 72985), lo s[venturato] uomo stava cammin[ando in] mezzo alla carreggiata [...] è riuscito a scorgerlo [solo] all'ultimo istante; ha [dato un] colpo, ha sterzato rap[idamente] ma non è riuscito a [evitare] il pedone, che è stato [...]. Lo sventurato passan[te ...] portato gravissime [...] esposte e ferite al v[...].

Il medico della CRI, [...]vrencic, accorso sul p[osto con] l'ambulanza, gli ha [praticato] una terapia d'urgenz[a e ha] quindi ordinato il ric[overo al]l'ospedale, dove il p[overo è] stato subito trasferito [in sala] operatoria; purtroppo [lo sven]turato uomo è dece[duto alle] 23.30.

L'AVEVA APPENA TOLTA DAL FRIGOR[IFERO]

Esplode la bottiglie[tta] bimba ferita a un oc[chio]

Rischia di perdere la vista la piccola [...]

Una bambina di otto anni rischia di perdere un occhio a causa dello scoppio di una bottiglietta di aperitivo, «esplosa» improvvisamente sul tavolo della cucina.

La vittima del singolare incidente, forse determinato dal caldo (l'improvviso sbalzo di temperatura dai gradi vicini allo zero del frigo ai quasi trenta della stanza) è la scolara Tiziana Flego, abitante in via Masagni 10. Verso le 22 di ieri, la piccola ha aperto il frigorifero ed ha estratto una bottiglietta di un aperitivo analcoolico appoggiandolo sul tavolo della cucina. La ragazzina aveva appena staccato la mano dal collo nella bottiglia quando il vetro è esploso in mille frammenti. Purtroppo un coccio ha colpito la bambina all'occhio destro producendole una ferita perforante. Il padre della p[iccola, ...] ziana, l'ha subito so[ccorsa e] l'ha trasportata con [la sua] auto all'Ospedale ma[ggiore. Il] medico di turno all'o[culistica] ha fatto immediatame[nte rico]verare la bimba nella [divisione] oculistica, riservandosi [la pro]gnosi per quanto rig[uarda la] vista.

ISCRIZIONI APERTE A[LL'ENCIP]

Corsi di prepara[zione] per alunni rim[andati]

Il centro scolastico [...] C.I.P., aderendo alle [...] richieste pervenute da[...] glie dei giovani iscritt[i, ha de]ciso di tenere anche [in] questa estate una seri[e di corsi] di preparazione per c[oloro che] devono presentarsi ag[li esami] autunnali di riparazio[ne presso] le scuole statali.

L'attività dell'ENCI[P in que]sto settore è ormai c[onsolidata] ed affermata, in quan[to ...]mente è il quinto ann[o che è] va in vigore il doposc[uola].

I corsi di ripetizio[ne per le] scuole medie saranno [tenuti] si in piccoli gruppi di [un mi]nimo di due ad un ma[ssimo di] sei, secondo le materi[e di stu]dio e la classe frequ[entata da] ciascun allievo. Saran[no tenuti] corsi di latino, italian[o, mate]matica, lingue estere, [storia,] geografia, osservazioni [scienti]fiche, educazione arti[stica. Per] ogni materia saranno [tenute] complessivamente 24 o[re di le]zione.

Per le scuole super[iori e gli] istituti professionali [saranno] formati corsi per le [seguenti] materie: stenografia, [dattilogra]fia, lingue estere, r[agioneria,] computisteria, italiano, [matema]tica, elettrotecnica, r[...] ca ed altre materie a [...]. Anche per le scuole [superiori] saranno formati grupp[i compo]sti da un minimo di d[ue ad un] massimo di sei. Verr[anno ef]fettuate anche lezio[ni indivi]duali.

Le lezioni dei v[ari corsi] avranno inizio il 15 lu[glio e si] concluderanno nel g[iorno in] cui gli allievi dovranno [presen]tarsi agli esami di rip[arazione]. Le iscrizioni sono ap[erte dal]l 10 luglio e si accett[ano perso]nalmente presso la s[ede] dell'ENCIP, in via XX [Settem]bre 6, dalle 9 alle 12.30 [e dalle] 16.30 alle 20.30.

E' IL PRIMO ARTISTA TRIESTINO A ESPORRE IN GIAPPONE

Anche nel lontano «Sol Levante» successo e onori per Mascherini

Cinque mostre a Tokio, di cui una ha già riscosso un notevole consenso di critica
Questa sera alle 22 si presenta al cinema Grattacielo un documentario sulla sua opera

Tokio: una metropoli moderna in un Paese così lontano da evocare nella nostra fantasia immagini di fiaba; è, invece, un mondo a noi vicinissimo, partecipe delle nostre vicende culturali con una intensità, forse, sconosciuta ai triestini. In questi giorni una delle principali sale d'esposizione della capitale nipponica — la «Gallery Cube» — espone venti sculture e dieci disegni di Marcello Mascherini. La rassegna è stata accolta con straordinario consenso: tutti i quotidiani hanno dedicato all'avvenimento ampio spazio, riproducendo fotografie delle opere mascheriniane e pubblicando precise e autorevoli recensioni. Oltre metà delle sculture esposte sono già state acquistate; tenendo presente che l'acquisto di una sola statua comporta un rilevante impegno finanziario, il successo di vendite offre una misura tangibile dell'interesse dei Giapponesi verso la nostra arte.


Una delle creazioni di Marcello Mascherini esposta a Tokio: il bronzo, alto 35 centimetri, si intitola «Fauno»

La presentazione alla «Gallery Cube» non è però che una delle tappe dell'«iter» espositivo di Mascherini nella terra del Sol Levante: sono già in programma altre quattro mostre in altrettante gallerie, che avranno luogo entro il mese di settembre e nella prossima primavera concluderà il ciclo una grande rassegna antologica con molte statue di notevoli dimensioni.

Le mostre sono commentate da una monografia-catalogo curata da Marco Valsecchi che suggestivamente indica il processo ideativo del mito plastico nello scultore triestino: «Mascherini si sente libero e al tempo stesso stimolato dal Carso diruto verso il mare, da un paesaggio che gli appare come un angolo intatto di quell'arcaica natura mediterranea, su cui gli uomini hanno fatto camminare gli eroi mitici e fatto parlare gli dei. Gli chiesero un giorno quali maestri del passato lo attraessero di più la sua intelligenza rispose indicando i grandi, primordiali Dorici, che popolarono di templi e di statue le pietraie della Grecia antica... Il mito sta alla base del-la sua ispirazione; anzi la determina...

Al di là dei profili veramente differenziabili delle «figure», mi pare che si realizza in immagine un'ansia poetica, appunto quell'astrazione ideale che sigilla d'assoluto un'immagine elaborata da una lunga elezione formale, che coincide con un'idea di perfezione».

I due momenti delineati da Valsecchi (il personaggio e la astrazione; il gesto plasticatore e la sintesi stilistica; il dramma mitico e la perfezione eterna) erano un tempo disgiunti nelle statue, come forze dialettiche opposte che accompagnavano il travaglio creativo. Ora invece il nucleo centrale della immagine poetica, nato, appunto, dalla evocazione di un mito classico, ingloba in sè le due componenti.

Di questo nostro Mascherini si parla oggi a Tokio familiarmente, come se egli fosse vissuto da sempre laggiù, come se il nostro mondo fosse a loro noto attraverso molti documenti, mentre invece è la prima volta che un artista triestino espone in Giappone. Il mondo s'è fatto piccolo, le distanze scompaiono: tutto ciò è vero, ma questa felicità delle comunicazioni, lungi dal livellare la statura degli uomini, convalida la misura eccezionale della genialità creativa. Così la mostra di Mascherini a Tokio è conferma del suo valore, al di fuori d'ogni ombroso sospetto di campanile.

Nè vogliamo con ciò dire che a Mascherini manchi la sollecita attenzione dei suoi concittadini: se ne avrà riprova questa sera stessa, quando alle 22 nella sala del cinema Grattacielo sarà proiettato un nuovo film sulla sua opera: è un documentario del regista Mario Volpi prodotto dalla «Julia Cinematografica» di Trieste, che sarà presentato da Stelio Crise.

Giovedì alle 18, poi, si inaugurerà nella sede di Sistiana dell'Azienda autonoma di Soggiorno della riviera di Duino-Aurisina una mostra dedicata a Marcello Mascherini, anzi ai suoi disegni in particolare. Il tema, infatti, è «Il Carso e il mare nei disegni di Marcello Mascherini».

LE ISCRIZIONI ALL'AUTOMOBILE CLUB ENTRO SABATO

Autoradioraduno d'estate con Mina direttore di gara

Molti già i partecipanti all'originale concorso
Sarà davvero ricchissima la dotazione dei premi

Il Comitato organizzatore dell'Autoradioraduno d'Estate, promosso dall'Automobile Club di Italia e dalla Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con la Esso Standard Italiana, ha deciso di prorogare il termine delle iscrizioni (fissato in un primo momento per sabato) a sabato prossimo 13 luglio. La decisione è stata presa in seguito al grande afflusso di iscrizioni delle ultime ore, e per venire incontro alle esigenze di quegli automobilisti che, partiti per le ferie, non hanno fatto in tempo a iscriversi nei termini precedentemente fissati.

Per iscriversi all'Autoradioraduno d'Estate (che si svolgerà le domeniche del 14, 21 e 28 luglio in due fasi di qualificazioni eliminatorie ed una finale) è sufficiente versare, presso un qualsiasi Automobile Club, la quota di duemila lire con la quale si ha diritto, tra l'altro, a un buono omaggio di dieci litri di carburante Esso Extra e a una tessera-polizza per l'assistenza legale automobilistica (A L.A.) e il soccorso stradale.

Il favore con il quale il pubblico ha raccolto l'invito a partecipare alla gara è determinato anche dal fatto che i concorrenti percorreranno itinerari ancora poco noti turisticamente e fuori delle grandi vie di traffico.

La domanda «mare o montagna», alla quale gli automobilisti debbono rispondere al momento dell'iscrizione per la scelta dell'itinerario, ha fatto registrare una prevalenza di «montagna»: il che può spiegarsi non solo col fatto che la montagna offre un maggior numero di strade poco battute dal grande traffico, ma anche con la considerazione che, svolgendosi il raduno in piena estate, i concorrenti vogliono in qualche modo premunirsi contro eventuali rigori del solleone.

Ma il «colpo grosso» degli organizzatori della manifestazione è stata l'«assunzione» di Mina come «direttrice di gara». Sarà la celebre cantante, attraverso la radio, ad impartire con la sua preziosa ugola severi ma divertenti ordini ai partecipanti. Per l'Autoradioraduno Mina ha inciso la canzone «Allegria» che diventerà forse il motivo più ascoltato dell'estate.

Le regole sono quelle delle scorse edizioni: la radio trasmetterà gli «ordini» dell'Autoradioraduno ai 50 mila che, si prevede, parteciperanno, in contemporanea sul programma nazionale e sul secondo programma ai seguenti orari: 7.56; 9.25; 11; 11.56; 13.35. Altre informazioni per i partecipanti verranno emanate nella rubrica radiofonica «Buon viaggio», nel regolamento e nelle tabelle di gara che riceveranno all'iscrizione. Si tratterà di risolvere dei «quiz» e affrontare prove di abilità.

Per le finali, sono in palio sette motoscooter e le seguenti autovetture: Fiat 124 coupé, Autobianchi Primula, Fiat 850 (nella finale di Genova); Alfa Romeo 1750, Fiat 124, Fiat 600 D (a Cortina); Lancia Flavia, Fiat 850 coupé, Fiat 600 D (a Viareggio); Fiat 125, Fiat 1100 R, Fiat 850 (a Rimini); Fiat 125, Fiat 124, Fiat 850 (a Salerno); Fiat 124 coupé, Fiat 1100 R, Fiat 850 (a Barletta); Fiat 124 coupé, Innocenti J 4, Fiat 850 (a Messina). Al vincitore assoluto sarà assegnata la coppa ACI-RAI oltre a una biblioteca di volumi. Vi saranno inoltre premi minori di artigianato locale offerti dagli enti turistici, mentre ogni Automobile Club provinciale stenderà la sua classifica particolare e premierà con televisori e radio, elettrodomestici e buoni di benzina, i meglio classificati.

Il Sigillo trecentesco ad Attilio Degrassi

Il concittadino prof. Attilio Degrassi, accademico dei Lincei ed epigrafista di fama internazionale, ha avuto o titolo di riconoscimento dei suoi alti meriti, il Sigillo trecentesco del Comune. E' stato il Sindaco a consegnarglielo durante il Congresso della Società istriana di archeologia e storia patria svoltosi recentemente nell'Aula magna del Liceo «Dante».

L'ing. Spaccini ha ricordato in sintesi i meriti dell'illustre studioso, chiamato, insegnante al nostro Liceo Scientifico nel 1933, a Roma per curare la pubblicazione dei Fasti consolari augustali, passando poi alla cattedra romana di epigrafia, istituita per lui, e alle responsabilità di vigilanza scientifica sulla monumentale prima edizione in Italia delle epigrafi latine di tutta la penisola.

Al Congresso, Marino de Szombathely e Cesare Pagnini hanno commemorato, rispettivamente, i soci scomparsi Attilio Gentile e Giuseppe Stefani.

Il prof. Degrassi quale presidente della Società istriana di archeologia, i vicepresidenti dott. Bruna Tamaro Forlati e prof. Marino de Szombathely e il segretario prof. Sergio Cella hanno avuto dal Sindaco lo omaggio della medaglia per il cinquantenario della Redenzione.

A seguito dell'erezione di uno steccato nelle vie Buonarroti e Canova, per la recinzione del cantiere di lavoro che effettuerà la demolizione e ricostruzione dello stabile sito all'angolo delle predette vie, il Sindaco ha emesso un'ordinanza con la quale viene istituito il divieto di sosta a carattere «permanente» per tutti i veicoli sulle vie medesime, lungo lo steccato su citato.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

FESTIVAL DEL FILM DI FANTASCIENZA. Cinema Excelsior, dalle 17.30, «Abel Gance ieri e domani» (documentario francese) e, per la retrospettiva, «Il fantasma dell'Opera», di Rupert Julian (USA). Castello di San Giusto, dalle 21.30, «Sisifo» (Jugoslavia), «La gabbia di pietra» (Francia) ed il lungometraggio «Ebirah», di Jan Fukuda (Giappone).
PARCO DEL CASTELLO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e suoni». Ore 21.30: «Maximilian of Mexico» in lingua inglese; ore 22.45: «Massimiliano e Carlotta» in lingua italiana. Autobus «M» da Barcola (capolinea del tram «6») al parco alle ore 21 ed alle 22.15 e dal parco a Barcola dopo gli spettacoli.
PARCO DI MIRAMARE. Giovedì, alle 21.30, a cura dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo e del Teatro Verdi, concerto sinfonico. Direttore-pianista Marcello Abbado. Orchestra del Teatro Verdi. In programma musiche di Mozart e Domenico Puccini. Vendita dei biglietti alla biglietteria del Verdi (tel. 23988).
BASTIONE FIORITO (Castello di San Giusto): oggi e domani eccezionali spettacoli di Lara Saint Paul, la vedette della televisione della domenica. Orchestra di Sergio Boschetti. Prenotazione tavoli alla Biglietteria Centrale.
MANIFESTAZIONI DELLA MOSTRA INTERNAZIONALE DEL FIORE. Parco di Miramare dalle ore 9 alle ore 19 - SELEZIONE NAZIONALE DI PIANTE D'APPARTAMENTO. Rassegna di pittura Cussich. Sintesi filateliche, arte infantile. Esposizione di uccelli ornamentali. Appuntamento a Miramare.

EDEN. 16 (ult. 22.20): «La sposa in nero». Giallo fortemente drammatico con Jeanne Moreau e Jean Claude de Brialy. In technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
FENICE. Apertura ore 16, ult. 22.10: «Attacco alla costa di ferro», con Lloyd Bridges, E. Keir, Sue Lloyd, Mark Eden. Technicolor.
GRATTACIELO (Aria condizionata). 15.30, ult. 19.30. Ritorna «L'armata Brancaleone». Il film giovane, fatto per i giovani e per chi si mantiene giovane. V. Gassman, C. Spaak, G. M. Volontè, M. G. Buccella e E. M. Salerno.
NAZIONALE. Apertura ore 16, ult. 22.10: «Il miliardo l'eredito io», con Louis De Funes, Francis Blanche, Noel Roquevert, Robert Manuel. Supervision.
RITZ. 16 (ult. 22): «Rose rosse per il Führer». In technicolor con J. Daly, A. M. Pierangeli, P. Van Eyck e N. Castelnuovo.

ALABARDA. 16: «Le avventure e gli amori di Miguel Cervantes». Technicolor. Grandioso, eccezionale spettacolo, con formidabili attori: G. Lollobrigida, J. Ferrer, L. Jourdan. Non è vietato.
AURORA (Aria condizionata). 16.30: In edizione integrale eccezionalmente concessa il film di S. Samperi: «Grazie zia», che per l'arditezza delle sue immagini, la morbosità degli episodi e la spregiudicata interpretazione della sua protagonista ha suscitato le più accese polemiche in tutta Italia. Interpretato da Lisa Gastoni e Lou Castel. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.
CAPITOL. Chiuso per ferie
CRISTALLO. 16.30 (Aria condizionata). Un avvincente film poliziesco: «La spia dal cappello verde», con Robert Vaughn, Jack Palance e Janet Leigh. Un capolavoro Metrocolor.
FILODRAMMATICO. Riposo. Domani: «Io amo, tu ami».
GARIBALDI. Oggi riposo.
IMPERO. 16.30: «Addio Lara» di R. Hossein. Una romantica vicenda sullo sfondo della Corte imperiale russa al tempo di Rasputin, il monaco folle. Interpretato da G. Chaplin, P. McEnery e G. Froebe. Technicolor. Grande successo. Ultimo giorno.
MODERNO. Chiuso per ferie.
VITTORIO VENETO. 17. Cinemascope technicolor: «Assassinio al terzo piano». Simone Signoret, James Caan, Katharine Ross. Suspense. Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16.30, 19, ult. 21.45: «I peccatori di Peyton». Da un esplosivo romanzo che conquista sempre nuovi lettori un film indimenticabile in technicolor con Lana Turner, Hope Lange e Arthur Kennedy. Vietato ai minori di 16 anni.
ALCIONE (tel. 96162). 16: «Il principe di Donegal» di Walt Disney. Cinemascope. Technicolor.
ALDEBARAN. Chiusura estiva.
ARISTON. 16. Soltanto in caso di maltempo (estivo 21.30): «Assalto al treno Glasgow-Londra».
ASTRA. Chiuso.
IDEALE. 16.30. Cinemascope technicolor: «Il vendicatore nero». Errol Flynn, Joanne Dru. Capolavoro!

MARCONI (S. Giacomo). Vedi estivi.
RADIO. Oggi chiuso. Domani: «I lupi del Texas».
SERVOLA. Vedi estivi.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.30: «Assalto al treno Glasgow-Londra».
ARENA DEI FIORI Via Ghirlandaio. Dalle 21.30 (cassa 20.45). Si ripete il I tempo. Un avvincente film in technicolor-techniscope: «Facce per l'inferno», con George Peppard, Ray Burr, C. Gray, G. Hunnicutt. Vietato ai minori di 14 anni.
ARENA DIANA (Filobus 11). 21 (cassa 20.30): «Lo spaccone». Un film drammatico in cinemascope con Paul Newman, Piper Laurie.
EX SOCI. 21: «Le piacevoli notti». Technicolor con Gassman, Tognazzi e Gina Lollobrigida.
GIARDINO PUBBLICO. 21.15 (cassa 20.30). Spettacolo unico con il film: «La spia dai due volti. A colori con Robert Vaughn, Senta Berger, David McCallum, Leo G. Carrol.
MARCONI. 21 (in sala 16.30). Ultimo giorno: «Cjamango». Western in technicolor con S. Todd, H. Chanel.
SATELLITE. Riposo.
SERVOLA. 21.15. Un film eccezionale: «I professionisti». Technicolor con Lee Marvin, Claudia Cardinale e Burt Lancaster.
VALMAURA. 21: «Speedy Gonzales il supersonico». Divertentissimo technicolor.

RIDUZIONI ENAL: Eden, Fenice, Nazionale, Aurora, Cristallo, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Ariston, Ideale, Marconi.

MUGGIA

ROMA (estivo). 21.30: «Stanlio e Ollio eroi del Circo».

LIGNANO RIVIERA

CIRCOLO DEI FORESTIERI NIGHT CLUB CHEZ NOUS - Lignano Riviera, tel. 72279 - Music Hall - Tutte le sere varietà internazionale - Dal 1.o al 31 luglio si alterneranno: NICKI - GLORIA MONTERO - DUO D'ANGOLIS - MARGHERITA FREDIANI - RAF e NORMA NORDEN - BLACK DRUMS (grandioso balletto 8 artisti) - IRENE WILLIAMS - NICOLE' VANGO - MARK JANES - Suona la famosa orchestra della TV, PIERO GIORGETTI.

Il coro «Illersberg» a Klagenfurt

Recentemente il coro triestino «Antonio Illersberg», diretto dal maestro Lucio Gagliardi, è stato invitato dalla Radio austriaca a Klagenfurt per sostenere un concerto pubblico e per registrare alcuni brani tratti dal repertorio polifonico e folcloristico. Il complesso si è esibito in un applaudito concerto, nel corso del quale ha eseguito quattordici brani; nello stesso giorno ha avuto luogo la registrazione nella sede radiofonica di altri otto brani: anche quelli del concerto erano stati registrati.

Particolarmente apprezzate sono state tutte le esecuzioni del coro, e in particolare quelle tratte dal repertorio del canto popolare internazionale e triestino. Larga eco, il concerto ha avuto sulla stampa locale, e in particolare sul «Die Aktion», ove il critico Theo Haslinger, noto musicista, ha tessuto le lodi del complesso diretto dal maestro Gagliardi, per la perfetta musicalità, la buona dizione, la esemplare fusione di ogni settore. Anche i singoli brani sono stati vagliati dal critico austriaco.

RIEVOCATO IN TRIBUNALE UN FATALE INCIDENTE ACCADUTO UN ANNO FA

PER SORPASSARE UN TRAM UCCISE UN MOTOCICLISTA

L'imputato, giudicato colpevole della morte di un impiegato comunale condannato a un anno di reclusione - Gli è stata sospesa la patente

Un fatale incidente della strada è stato giudicato dal Tribunale penale, presieduto dal dott Edel, P. M. dott. Tavella, cancelliere Rubini, davanti al quale è comparso il colleudatore meccanico Matteo Cocot, di 43 anni, nato a Pola e residente a San Giuliano Milanese, per rispondere di omicidio e lesioni colpose. La disgrazia accadde nella tarda serata del 29 giugno dello scorso anno, quando il Cocot, che aveva al fianco Maria Strada, di 43 anni, residente a Milano, stava percorrendo al volante della Fiat 124, targata MI D 10092, il Passeggio Sant'Andrea in direzione di Campo Marzio, e procedeva nella scia di un tram della linea «9». All'altezza della Fabbrica macchine, cioè in prossimità della confluenza con il viale Romolo Gessi, l'automobilista si spostò leggermente a sinistra per tentare eventualmente un sorpasso e, nello stesso istante, venne a collisione frontale con la Vespa, targata TS 33771, e guidata dall'impiegato comunale Giuliano Clarot, di 32 anni, abitante in via Valentini 24, che aveva sul sellino la danzatrice Marta Krasna, di 18 anni, abitante in via Cappello 4.

Per l'urto, lo «scooter» rovinò al suolo, e i due giovani come pure il Cocot rimasero feriti: il Clarot fu ricoverato all'ospedale con prognosi riservata e spirò il 22 luglio, mentre la Krasna, che riportò la frattura del femore sinistro, fu accolta nella divisione ortopedica con prognosi di tre mesi, e l'automobilista fu medicato all'astanteria e dichiarato guaribile in una settimana. Dopo la relazione, il difensore, avv. Roncelli, ha insistito perchè venisse chiamato a testimoniare Maria Strada; le Parti civili, cioè l'avv. Abeatici per i fratelli e il padre del Clarot e l'avv. Pacor per la Krasna, nonchè il P. M. non si sono opposte, e il Tribunale pertanto ha accolto l'istanza.

IMPUTATO: «Ebbi l'impressione che la Vespa procedesse a fari spenti. Feci „capolino" unicamente per vedere se la strada fosse sgombra o meno: tentai il sorpasso da sinistra perchè sul margine destro era impossibile: le rotaie sono quasi a ridosso del marciapiede...». La signora Strada ha poi precisato che l'autovettura procedeva a velocità molto ridotta.

I rappresentanti di Parte civile hanno quindi chiesto che venga affermata la responsabilità penale dell'imputato e decretato il risarcimento dei danni subiti dai loro patrocinati. Il P.M. dal canto suo ha sostenuto che «nella zona della sciagura vige il divieto di sorpasso, ci sono due sedi tranviarie e tuttavia lo imputato tentò la manovra, finì col trovarsi in una strettoia e, di conseguenza, l'incidente non si potè evitare». Il dott. Tavella ha pertanto formulato così le proprie richieste: unificazione dei due capi di imputazione e condanna del Cocot a due anni di reclusione e al ritiro della patente per la durata di un anno.

Il difensore, avv. Roncelli, dopo avere definito la sciagura «un mero capriccio del destino», la ha analizzata in tutti i suoi aspetti, per chiedere, infine, l'assoluzione piena del Cocot. Il Tribunale però ha riconosciuto l'imputato colpevole del fatto ascrittogli e, con la concessione delle attenuanti generiche, lo ha condannato a un anno di reclusione con i benefici di legge, alla sospensione della patente per la durata di un anno, e al risarcimento dei danni che saranno liquidati in separata sede.

Domani in appello il processo dei «night»

Le vicende del «night» il «Trocadero» rivivranno domani, martedì, alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Severino, P. G. dott. Mayer, cancelliere Mosca - Riatel, davanti alla quale compariranno il comproprietario del locale Mohamed Sudzuka, di 44 anni, da Sarajevo, il direttore Francesco Ferk, di 47 anni, da Maribor, e il cameriere Mario Marzari, di 54 anni, da Pola, accusati di istigazione alla prostituzione Il 18 luglio dello scorso anno, i tre furono giudicati dal Tribunale penale che li riconobbe colpevoli del fatto loro ascritto e li condannò a un anno e otto mesi di reclusione e 220 mila lire di multa ciascuno e all'interdizione per cinque anni dai pubblici uffici e li mandò assolti con formula dubbia dall'accusa di favoreggiamento alla prostituzione.

I tre presentarono ricorso avverso alla sentenza. Il Sudzuka è difeso dall'avv. Antonio Camber, il Ferk dall'avv. Antonini e il Marzari dall'avv. Renato Bologna.

AL CENTRO PEDAGOGICO

Chiusi i corsi per docenti delle Medie

Si sono conclusi i corsi di letteratura italiana e di matematica organizzati dal Centro pedagogico della Regione Friuli-Venezia Giulia al fine della preparazione degli insegnanti candidati ai prossimi esami di abilitazione allo insegnamento nella scuola media. Le elezioni svolte dai professori Aurelio Ciacchi per il corso di letteratura italiana e Dario Groppi per quello di matematica, sono state seguite con vivo interesse da parte di una ventina di iscritti, i quali hanno tratto grandissimo profitto delle lezioni stesse.

In precedenza si era concluso con esito completamente positivo il corso di lettere italiane, tenuto pure dal prof. Ciacchi per i candidati agli esami di abilitazione all'insegnamento nei licei e negli istituti della istruzione secondaria superiore.

QUESTA SERA SUL VIDEO

«Il barbaro e la geisha» e ritorna «Prima pagina»

«Incontri con John Huston» (TV-1, ore 21) — Per il ciclo dedicato al grande regista va in onda stasera il film «Il barbaro e la geisha», che ha per protagonista John Wayne. E' il 1856 quando nella città di Shimoda gli Stati Uniti inviano per la prima volta un loro Ambasciatore, Townsend Harris, il quale si imbatte subito nella ostilità del Governatore Tamura. Quest'ultimo per scoprire i piani dello ospite gli affianca Okichi, una bellissima geisha che si innamora di Townsend, che intanto ha ottenuto grande popolarità nella città per aver debellato un'epidemia di colera, e che riesce a convincere l'Imperatore ad aprire le porte alla civiltà e al progresso. Il partito conservatore decide allora di uccidere Townsend, ma la bella Okichi offre la sua vita.

* * *

«Prima pagina» (TV - 2, ore 21.15) — Mentre molte rubriche televisive sono andate in vacanza, ritorna stasera, per il ciclo del 1968, la popolare trasmissione giornalistica affidata quest'anno ad Andrea Barbato e Furio Colombo. Molti sono i servizi di grande impegno che gli inviati della rubrica, da Claudio Savonuzzi, a Raniero La Valle, a Carlo Mazzarella, hanno già preparato. Uno di questi va in onda stasera, curato da Piero Angela, dal titolo «I dieci anni di De Gaulle». Angela ha svolto un'accurata inchiesta a Parigi, raccogliendo testimonianze e vari spunti di interesse sugli avvenimenti francesi e sulle elezioni politiche conclusesi con il turno di ballottaggio. Il servizio, di grande attualità, illustrerà attraverso un ritratto del Presidente De Gaulle, tracciato mediante una ampia serie di interviste, in che modo il Generale sia riuscito a mantenere il potere.

* * *

«Recital lirico» (TV-2, ore 22,15) — Al recital lirico televisivo di questa sera parteciperanno il tenore Layos Kozma e il soprano Maria Grazia Carmassi; quest'ultima, nata a Roma nel 1939, vinse nel 1963 il concorso di Spoleto per le «Voci nuove» e debuttò lo stesso anno nella «Fedora» di Giordano: la Carmassi eseguirà un brano della «Madame Butterfly» di Puccini e, insieme con Kozma, il duetto finale dell'«Andrea Chenier» di Giordano. Al tenore saranno invece affidate pagine di Mozart, Verdi, Massenet e Respighi.

SPETTACOLI

Stasera al Bastione Fiorito lo «show» di Lara Saint Paul

Appena reduce dai «favolosi» festeggiamenti di Milanello per il trionfo «rossonero» nel campionato di calcio e nella «Coppa delle coppe» (dove ha vinto il primo premio di ballo in coppia con il «golden boy» Gianni Rivera), questa sera Lara Saint Paul inaugura al Bastione Fiorito del Castello di San Giusto la «Passerella della canzone». E' un'iniziativa dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo per valorizzare e rilanciare uno dei più suggestivi «night» allo aperto d'Europa e si svolgerà in quindici appuntamenti, per tutto luglio e agosto.

Lara Saint Paul non ha bisogno di altre presentazioni. E', come si usa dire, sulla cresta dell'onda e sta cogliendo il giusto momento del successo. Le danze, con l'orchestra del maestro Sergio Boschetti, s'interromperanno per circa un'ora, dalle 22.30 alle 23.30 per lo «show» della bella ospite, che eseguirà il meglio del suo ricco repertorio. L'esibizione sarà ripetuta domani martedì. Ingresso e consumazione lire 2500. Prenotazione dei tavoli alla biglietteria centrale (Galleria Protti 2, telefono 36372).

«Nuovo cinema americano» domani sera al CCA

Domani, con inizio alle ore 21, nella Sala maggiore del C.C.A. (via S. Carlo 2) avrà luogo una proiezione di cortometraggi realizzati dal «New American Cinema Group». La serata è particolarmente interessante in quanto per la prima volta vengono proiettati a Trieste dei film del nuovo cinema americano, cioè del più discusso e importante movimento cinematografico di questi ultimi anni.

La serata è organizzata da Arte Viva con la collaborazione del Circolo della Cultura e delle Arti, e sono invitati ad intervenire i soci dei due sodalizi.

Giovedì a Miramare dirige Marcello Abbado

SARA' ANCHE IL SOLISTA NEI TRE CONCERTI PER PIANO

Inizia oggi alla biglietteria del Teatro Verdi (piazza Verdi 1, tel. 23988) la prevendita dei posti per la seconda serata musicale al parco di Miramare, che avrà luogo giovedì prossimo, 11 luglio, con inizio alle ore 21.30. Le manifestazioni sono, come noto, allestite dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo con la collaborazione dell'Ente autonomo per il Teatro Verdi.

Una curiosa particolarità caratterizza questo secondo concerto sinfonico: infatti il programma è costituito da tre concerti per pianoforte ed orchestra ed il solista al piano, Marcello Abbado, dirigerà anche la Filarmonica triestina. Verranno eseguiti due Concerti di Mozart (quello in do maggiore K. 476 e quello in mi bem. maggiore K. 271) ed uno di Domenico Puccini, nonno del grande compositore operistico, in se bem. maggiore, nuovo per Trieste.

R'STERA' APERTA FINO AL 20 LUGLIO

MOLTI I VISITATORI ALLA «MOSTRA DEL FERRO»

«La scultura in ferro nella città, domani» è il tema
Espongono otto importanti artisti di tutto il mondo

Sta ottenendo notevole successo di pubblico la mostra-proposta, inaugurata sabato sera nella sala del Centro culturale americano di via Galatti 1, sul tema «La scultura in ferro nella città, domani», e realizzata dall'Accademia internazionale del ferro di Treviso, con la collaborazione dell'Associazione italo-americana della Regione Friuli-Venezia Giulia, nel quadro delle manifestazioni collaterali del VI Festival internazionale del film di fantascienza.

Il prof. Toni Benetton, presidente dell'Accademia, e il dott. ing. Renato Di Monda, presidente dell'Italo-Americana, facevano gli onori di casa agli ospiti, tra cui erano il Prefetto dott. Lino Cappellini, il Console generale americano John Fuess, Frank Savage, vicedirettore dell'USIS per il Nord Italia, e il regista e scrittore Mario Soldati.

Espongono, oltre allo stesso Benetton, che ha fondato nel 1965 l'Accademia del ferro a Treviso, una «scuola» di riconosciuta importanza, Belizar Bahoric, nato a Susak, in Jugoslavia, il 24 novembre 1920, che dopo essersi diplomato all'Accademia di Belle arti di Zagabria nel 1950, è ora direttore dal 1962 della Scuola d'arte di quella città; Robert Bourdon, nato a Hanover, nel Hampshire (USA), il 7 settembre 1916, che si interessa anche di letteratura, collaborando a numerose pubblicazioni, e di fotografia, con servizi su giornali e riviste americani; Denis Frilley, nato a Marsiglia, in Francia, l'11 marzo 1945, che ha seguito contemporaneamente studi scientifico-tecnologici e studi d'arte plastica; Alfred Habermann, nato a Jihlava, in Cecoslovacchia, il 3 maggio 1930, maestro d'arte diplomato; Jean-Marie Krauth, nato a Haguenau, in Francia, il 16 dicembre 1944, che ha frequentato la Scuola d'arti decorative di Strasburgo; l'italiano Bruno Vallazza, nato a Ortisei il 7 gennaio 1935, il quale, dopo aver frequentato l'Accademia di Belle arti di Firenze, ha iniziato la sua personale attività di scultore; e Johannes Wunschheim, nato a Vienna il 2 ottobre 1939, che, dopo aver studiato presso l'Accademia d'arte applicata di Vienna, ha iniziato una lunga serie di esperienze sull'arte visiva, sull'arte plastica e — in genere — sulle più attuali espressioni dell'arte e della cultura.

La mostra resterà aperta sino al 20 luglio e sarà aperta nei giorni feriali dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18, mentre nei festivi vi si potrà accedere soltanto nella mattinata.

MOVIMENTO NAVI

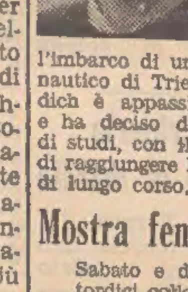
La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 8 luglio.

ARRIVI: mn. «Osuego Liberty» (liber); mn. «Illiria» (naz.); mn. «Hehaluz» (israel.); mn. «Hood River Valley» (sved.); mc. «Bruna Montanari» (naz.); mn. «Persia» (naz.); p.fo «Monte Bondone» (naz.); mn. «Piero» (naz.); mn. «Ginevra» (naz.); mn. «San Giorgio» (naz.); mn. «Andrea Mantegna» (naz.); mc. «Finalmarina» (naz.).

PARTENZE: mn. «Fidelity» (pan.); mn. «Racisce» (jug.); mn. «Victoria» (naz.); p.fo «Iris» (naz.).

ORE DELLA CITTÀ

Donne in plancia



La studentessa concittadina Orietta Radich, allieva dell'Istituto nautico, dove ha frequentato con successo il terzo anno per capitani, è stata imbarcata, per un viaggio d'istruzione, sulla motonave «Borea» della «Navigazione E. Sperco». E' questo il primo caso dell'imbarco di una allieva dell'Istituto nautico di Trieste. La signorina Radich è appassionatissima del mare e ha deciso di proseguire il corso di studi, con il preciso intendimento di raggiungere la patente di capitano di lungo corso.

Mostra femminile

Sabato e domenica scorsi, quattordici collezioniste triestine hanno dato vita alla prima mostra filatelica femminile italiana. La rassegna — comprendente le collezioni di Cicutto Daniela, Foschini Annunziata, Jurco Liliana, Larconelli Laura, Larconelli Susanna, Luzzatto Laura, Morsiani Eugenia, Perco Emilia, Peternelli Daniela, Scortecci Fulvia, Sisto Elide, prof. Suman Liliana, Xulli Maria e Zaccariotto Nivea — si è svolta nella sala del Dopolavoro Ferroviario, in piazza Vittorio Veneto 3 ed è stata molto ammirata da quei collezionisti che non hanno lasciato la città malgrado il radioso fine settimana. Molto richieste anche le cartoline ricordo che, con l'annullo speciale e l'immagine della postina, documentano filatelicamente la manifestazione. Per consentire la visita anche agli assenti di sabato e domenica scorsi, l'interessante rassegna sarà riaperta al pubblico soltanto mercoledì 10 luglio dalle ore 18 alle ore 20.

Nuova autoscuola ACT

In piazzale Montebello presso la sede sociale è aperta la nuova autoscuola dell'Automobile Club Trieste Attrezzature modernissime, personale specializzato Tariffa corso completo teorico e pratico lire 22.500. Telefono 763391.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23 - 6.30: Segnale orario - Musica stop; 7.57: Pari e dispari; 7.48: Leggi e sentenze; 8: Radio Olimpia; 8.30: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 9: La comunità umana; 9.10: Colonna musicale; 10.05: Le ore della musica; 11.22: La nostra salute; 11.30: Le ore della musica; 12.05: Contrappunto; 12.37: Sì o no; 12.42: Quadernetto; 12.47: Punto e virgola; 13: Giorno per giorno; 13.20: Lelio Luttazzi presenta: Hit parade; 13.50: Ramon Freitas alla chitarra; 14.37: Listino Borsa di Milano; 14.45: Zibaldone italiano; 15.10: Autoradioraduno d'estate 1968; 15.15: Zibaldone italiano; 15.45: Cocktail di successi; 16: Sorella radio; 16.30: Piacevole ascolto; 17.05: Il mondo dietro l'angolo; 18.10: Cinque minuti di inglese; 18.15: Per voi giovani; 19.10: Sui nostri mercati; 19.15: «Lo scialle di Lady Hamilton»; 19.30: Luna Park; 20.15: Suonano le orchestre di Bert Kaempfert, Percy Rait e Jackie Gleason; 21: Concerto diretto da Massimo Pradella; 22: Musica leggera da Vienna; 22.30: Poltronissima; 23: Oggi al Parlamento - Benvenuto in Italia.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.20, 22, 24 - 6: Svegliati e canta; 6.25: Bollettino per i naviganti; 7.30: Almanacco - L'hobby del giorno; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.40: Fulvia Mammi vi invita ad ascoltare con lei i programmi dalle 8.40 alle 12.15; 8.45: Le nostre orchestre di musica leggera; 9.09: I nostri figli; 9.15: Romantica; 9.40: Album musicale; 10: «Il Ponte dei sospiri»; 10.15: Jazz panorama; 10.40: Alberto Lupo presenta: Io e la musica; 11.35: Lettere aperte; 11.41: Canzoni degli anni '60; 12.10: Autoradioraduno d'estate 1968; 13: Il teorema di Pitagora con P. Pitagora; 13.35: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 14: Juke Box; 14.45: Tavolozza musicale; 15: Selezione discografica; 15.15: Grandi pianisti: Siatoslav Richter; 15.56: Tre minuti per te; 16: Pomeridiana negli intervalli; 16.56: Buon viaggio - Bollettino per i naviganti; 18: Aperitivo in musica; 18.20: Non tutto ma di tutto; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Dischi volanti; 19.23: Sì o no: 19.30: Radiosera - 55.o Tour de France - Sette arti; 19.53: Punto e virgola; 20.04: Andiamo all'Opera con Giovanna Fioroni e Giuseppe Taddei; 21.10: Silvio Gigli e Riccardo Mantovani presentano: «Ventimila leghe sopra i mari»; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22.10: Il teorema di Pitagora; 22.40: Canzoni napoletane; 23: Dal 5.o canale della Filodiffusione: musica leggera.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Spoleto 1968: I termini del nuovo dissenso; 9.30: All'aria aperta; 10: Musica sacra; 10.35: Musiche di G. Franck e A. Honegger; 11.20: Musiche di R. Strauss e H. Rabaud; 12.10: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 12.20: Musiche pianistiche di Enrique Granados; 12.50: Antologia di interpreti; 14.30: Capolavori del novecento; 15.05: Musiche di L. Van Beethoven; 15.30: La notte veneziana, musica di Luigi Cortese; 16.15: Musiche di M. Haydn e F. J. Haydn; 17: Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera; 17.10: Giovanni Passeri: Fuorisacco; 17.15: Le sonate per pianoforte di W. A. Mozart; 17.40: Musiche di I. Lidholm; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: «Il tesoro del duca»; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.45: La poesia di Thom Gunn, conversazione di F. Bini - Eduard Bernstein, tradotto in Italia, conversazione di Vanni Nistico; 21: Il Living Theatre di G. Guerrieri; 22: Il Giornale del Terzo; 22.30: Musica, oggi; 23: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Amedeo Tommasi al pianoforte; 12.23: I programmi del pomeriggio; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Canti popolari della grande guerra - Orchestra diretta da Gianni Safred; 13.30: Parola dita no torna più indrio - Note di folclore giuliano e istriano: «I proverbi di luglio»; 13.40: Album di canti regionali; 13.55: Concerto sinfonico diretto da Kirill Kondrascin - Orchestra del Teatro Verdi; 14.35: «La corteseie» - Friuli, luci e colori; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

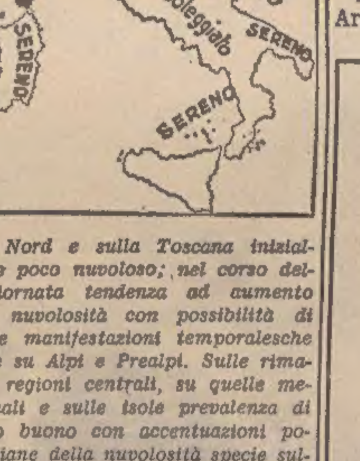
TV NAZIONALE

16.45: Eurovisione - Francia - Bayonne - 55.o Tour de France - Arrivo della decima tappa: Bordeaux-Bayonne.
LA TV DEI RAGAZZI
18.15: a) Ragazzi, che amici — b) Il volo — c) La valigia delle vacanze.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Incontro con John Houston - «Il barbaro e la geisha» - Film.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: Prima pagina.
22.15: Recital del tenore Lajos Kozma con la partecipazione del soprano Maria Grazia Carmassi.
23.00: A tu per tu - Viaggi tra la gente.

PREVISIONI DEL TEMPO



Al Nord e sulla Toscana inizialmente poco nuvoloso; nel corso della giornata tendenza ad aumento della nuvolosità con possibilità di isolate manifestazioni temporalesche specie su Alpi e Prealpi. Sulle rimanenti regioni centrali, su quelle meridionali e sulle isole prevalenza di tempo buono con accentuazioni pomeridiane della nuvolosità specie sulla Sardegna e nelle zone interne del Centro.

Temperatura: stazionaria al Nord e sulla Toscana; in lieve aumento altrove.

Venti: lungo i litorali a regime di brezza, salvo locali rinforzi da Sud su Mar Ligure e Alto Tirreno; nelle zone interne deboli vari.

Mari: Mar Ligure e Alto Tirreno poco mossi; quasi calmi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 14, 30; Verona 17, 30; Trieste 21,2, 29,5; Venezia 19, 28; Milano 18, 30; Torino 17, 28; Genova 23, 28; Bologna 18, 30; Firenze 21, 32; Pisa 18, 31; Ancona 23, 29; Perugia 20, 30; Pescara 18, 30; L'Aquila 14, 30; Roma Nord 17, 32; Roma Fium. 19, 29; Campobasso 20, 29; Bari 21, 29; Napoli 17, 31; Potenza 19, 29; S. Maria di Leuca 20, 28; Catanzaro 21, 29, Reggio Calabria 20, 33; Messina 24, 32; Palermo 23, 29; Catania 19, 34; Alghero 17, 33; Cagliari 19, 29.

PICCOLO Sport

A Rouen tragico debutto della Honda F1: carbonizzato Schlesser

Tour a Bordeaux: 1° Godefroot, Van Den Berghe sempre Maglia gialla

DIETRO ALLA VETTURA ITALIANA UN ABISSO DI DUE MINUTI

ICKX SU FERRARI VINCE IL G. P. DI FRANCIA FUNESTATO DALL'INCIDENTE GIÀ AL TERZO GIRO

Rouen, 7

Magnifica affermazione della Ferrari di Jackie Ickx al Gran Premio automobilistico di Francia, funestato, putroppo, da un gravissimo incidente che è costato la vita al pilota francese Jo Schlesser, perito tragicamente tra le fiamme della sua Honda, modello RA 302 che per la prima volta si cimentava in una gara di formula uno.

La tragedia si è verificata al terzo giro. La pista era bagnata per la pioggia che ancora continuava a cadere abbastanza forte quando la Honda di Schlesser, definita dai suoi costruttori «una fabbrica di velocità», giunta alla curva «Nouveau Monde» è stati vista uscire improvvisamente di pista e andare a cadere come una bomba, dopo essersi capovolta diverse volte sul prato, incendiandosi. Nell'incidente sono rimasti feriti anche diversi spettatori, ma finora mancano al riguardo particolari.

Quello che si sa è che ai pompieri e ai primi soccorritori giunti sul posto è stato impossibile tentare di strappare il pilota francese ad una morte orribile. Il calore sprigionato dalle fiamme era tale da costringere tutti a stare a una notevole distanza. Solo quando con i mezzi antincendio le fiamme sono state finalmente domate, ci si è potuti avvicinare, ma all'interno non vi erano altro che i poveri resti carbonizzati di un uomo.

La notizia della morte di Jo Schlesser si diffondeva fra il pubblico che si era riversato sul veloce circuito per assistere all'elettrizzante confronto di tante veloci macchine prima ancora che venisse ufficialmente confermata da un portavoce dalla casa automobilistica nipponica.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Rouen — Jo Schlesser ritratto sulla pista poco prima della partenza per la sua ultima corsa. Aveva quarant'anni

L'auto, un modello RA 302, era stato provato brevemente in Inghilterra da John Surtees, il pilota britannico che corre da due anni per la Honda. Surtees, però, pur riconoscendone le grandi doti, aveva trovato che la macchina non era sufficientemente a punto per affrontare con sicurezza una gare di formula uno e aveva deciso di correre questo Gran Premio al volante della Honda RA 301 raffreddata ad aria, un tipo che ormai aveva già fatto le sue prove in campo internazionale. Ma Soichiro Honda, proprietario della casa, aveva ugualmente deciso di far correre questa sua nuova macchina affidandola al pilota francese Jo Schlesser.

Schlesser, 40 anni, era alla sua quarta prova in una corsa di formula uno: non aveva quindi certamente l'esperienza che in questa corsa avevano molti suoi avversari. Era però un pilota che aveva dato ottime dimostrazioni delle sue capacità in diverse corse di formula 2 e di formula 3.

Tornando alla corsa, diremo che il pilota belga Ickx ha tagliato il traguardo con un margine di due minuti sul suo diretto avversario, John Surtees al volante della Honda. Al terzo posto si è piazzato lo scozzese Jackie Stewart al volante di una Matra-Ford ad un giro dai due primi arrivati. A due giri giungevano sul traguardo quarto l'inglese Vic Elford su una Cooper e quinto il neozelandese McLaren su una McLaren.

Il tempo del vincitore è stato di 2 ore 25 minuti 40.9 secondi, alla medie di 161.662 km. all'ora; il tempo di Surtees è stato di 2.27'39"5.

Ickx aveva preso il comando sin dal primo giro, ma lo aveva dovuto cedere poco dopo al messicano Pedro Rodriguez che però doveva poi renderlo nuovamente per noie meccaniche che lo costringevano a rallentare.

L'austriaco Jochen Rindt, che era stato il migliore nelle prove, era il primo ad essere costretto a fermarsi ai box per farsi cambiare una ruota.

Al 40.o giro, cioè a due terzi della corsa, il pilota belga della Ferrari V-12 era saldamente in testa, seguito da Rodriguez e dalla Honda di Surtees. In quel momento finalmente la pioggia aveva cessato di cadere e la pista andava rapidamente asciugandosi.

Da noie meccaniche sono stati costretti al ritiro anche l'inglese Graham Hill su Lotus-Ford e Johnny Servoz-Gavin su Cooper BRM.

A. P.

LA CLASSIFICA DEL GRAN PREMIO DI FRANCIA

1) JACKIE ICKX (Bel.) su Ferrari, che compie i km. 390,520 in 2 ore 25'40"9, alla media oraria di km. 161,622;

2) John Surtees (GB) su Honda, 2.27'39"5; 3) Jack Stewart (GB) su Matra-Ford, a 1 giro; 4) Vic Elford (GB) su Cooper-BRM, a 2 giri; 5) Dennis Hulme (N.Z.) su McLaren-Ford, a 2 giri; 6) Bruce McLaren (N.Z.) su McLaren-Ford, a 3 giri. Giro più veloce di Pedro Rodriguez (Mess.) su BRM, in 2'11"5 alla media oraria di km. 179,096.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Rouen — Poco dopo la partenza del G. P. di Francia per vetture di formula uno, la Honda prototipo del campione di Francia Jo Schlesser è uscita di strada sbattendo contro il terrapieno e si è sollevata da terra di parecchi metri per poi schiantarsi sulla pista incendiandosi. Il pilota è rimasto carbonizzato nel rogo nonostante il pronto intervento dei pompieri con tute d'amianto. Fiamme alte 18 m. si sollevano dalla vettura incendiata col pilota prigioniero

Spopolano le BMW alla europea di turismo

Nuerburgring, 7

Giornata non troppo fortunata oggi per le macchine italiane, impegnate nella quarta prova della Coppa europea classe Turismo corsa sul circuito del Nuerburgring. La vittoria è andata alle poderose BMW dello austriaco Quester e dell'inglese Hobbs che hanno conquistato le prime due piazze nella classifica generale, mancando di poco l'affermazione piena a causa del ritiro della vettura affidata ai tedeschi Furtmayr Basche che a due giri dalla fine hanno dovuto abbandonare per noie meccaniche quando erano tranquillamente insediati in terza posizione.

L'Alfa Romeo di Mario Crasoni e Nino Vaccarella è giunta in quinta posizione con il tempo di 6.01'37"8 (media 132,7 kmh) distanziata di un giro. Ben più deludente la prestazione della seconda Alfa Romeo affidata a Ignazio Giunti e Nanni che ha concluso la prova con quattro giri di distacco nel tempo di 6.00'30"1 alla media di 121,5 kmh.

Nella classe fino a 850 cc ha vinto la Fiat Abarth dell'olandese Swart e dell'italiano Zanetti con 31 giri alla media di 116,6 kmh. Nella categoria fino a 1000 cc, la vittoria è andata a un'altra fiat Abarth degli olandesi Goedemans-Hetzemans che ha coperto 33 giri alla media di 123,3 kmh. Nella classe fino a 1300 cc., hanno vinto gli inglesi Craft-Clark al volante di una Ford Escort che ha trionfato nel suo debutto sul Nuerburgring coprendo 34 giri alla media di 127,8 kmh. I favoriti della vigilia, gli italiani Munari e Pinto su Lancia Fulvia, sono giunti terzi coprendo 34 giri alla media di 126,7 kmh.

FERITO HAILWOOD sulla salita del Mendrisio

Mendrisio, 7

L'inglese Mike Hailwood, campione mondiale di motociclismo, è rimasto leggermente ferito in una caduta durante la disputa di una corsa in salita a Mendrisio, in Svizzera. Dopo essere stato medicato in ospedale, Hailwood è stato subito dimesso.

Benitez alla Roma per 30 milioni

Roma, 7

La calura ha consigliato i dirigenti delle squadre di calcio, impegnate nel mercato, di abbandonare per due giorni il Gallia, per cui ieri non si sono avuti colpi di scena. E' stato fatto un unico acquisto di un certo valore: Benitez dallo Inter è passato alla Roma per 30 milioni. Herrera così si è preso un altro giocatore della sua ex corte dopo D'Amato, Bet e Santarini.

DUPLICE LUTTO ANCHE NEL GRAN PREMIO MOTOCICLISTICO DEL BELGIO

Successo di Agostini nella «500 cc» Perisce l'equipaggio di un sidecar

Francorchamps, 7

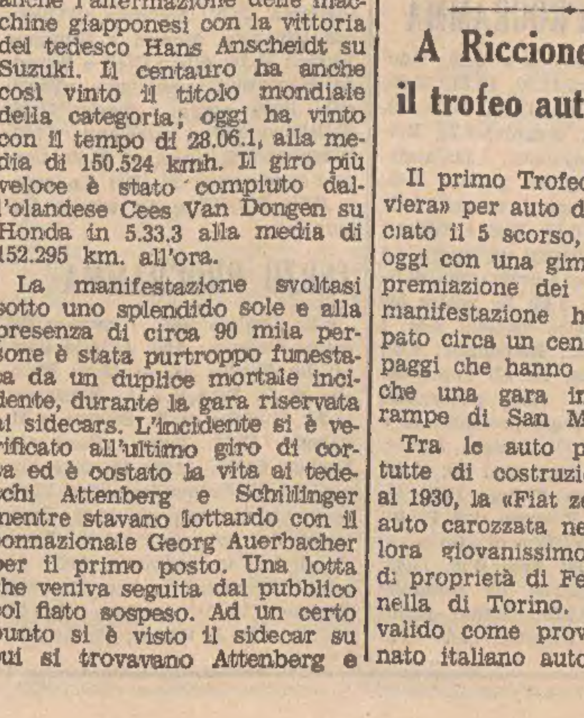
Smagliante vittoria di Giacomo Agostini al G. P. motociclistico del Belgio, nella gara riservata alla categoria delle 500 cc. Il campione ha vinto battendo il record sul giro e quello sulla distanza totale. Venticinque macchine hanno preso il via. Agostini ha avuto una partenza stentata che ha consentito a Cooper di prendere il comando seguito da Alberto Pagani che riusciva a sua volta a passare in testa per essere però poco dopo raggiunto e superato da Agostini.

Quando Agostini si è portato in testa, la corsa era al suo terzo giro, mentre al secondo posto passava Findlay a causa del fatto che Pagani era stato costretto a fermarsi per noie meccaniche. Ma Agostini continuava a guadagnare terreno e al quinto giro stabiliva il record del giro con il tempo di 4.04.3 alla fantastica velocità di 207,777 chilometri all'ora. In quel momento il suo vantaggio sul più diretto avversario era salito a un minuto e 28 secondi.

L'interesse della gara, data la eccezionale superiorità del pilota italiano e della macchina su cui era in sella si spostava sulle posizioni arretrate dove Woodman e Carruthers lottavano per il terzo posto. Serrata la lotta anche per il quinto posto fra Fitton, Gould e lo svizzero Gyula su Matchless. Al decimo giro il vantaggio di Agostini su Findlay era salito a 2 minuti e 35 secondi. Il campione italiano doppiava tutti i corridori in gara, alcuni di parecchie volte, tranne Findlay.

Gli italiani che erano presenti numerosi alla corsa hanno riservato al vincitore un vero e proprio trionfo, che ha molto commosso il centauro della MV. Molti sventolavano freneticamente bandiere tricolori. Agostini commosso ha voluto esprimergli la sua gratitudine gettandogli i fiori che gli erano stati offerti per la sua splendida vittoria.

La gara riservata alle 250 cc. è stata vinta dall'inglese Phill Read su Yamana, che dopo una drammatica sosta impostagli da noie alle candele ha avuto una stupenda ripresa riuscendo a raggiungere ed a battere il suo più forte avversario, il connazionale Bill Ivy anche in sella a una Yamana. Ivy successivamente era costretto al ritiro, dopo però aver stabilito il record sul giro con il tempo di



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Francorchamps — Giacomo Agostini giunge vittorioso con la sua potente 500 cc. sulla linea finale del Gran Premio del Belgio

4.11.1 alla media di 201,289 km. all'ora.

La gara delle 50 cc. ha visto anche l'affermazione delle macchine giapponesi con la vittoria del tedesco Hans Anscheidt su Suzuki. Il centauro ha anche così vinto il titolo mondiale della categoria; oggi ha vinto con il tempo di 28.06.1, alla media di 150.524 kmh. Il giro più veloce è stato compiuto dall'olandese Cees Van Dongen su Honda in 5.33.3 alla media di 152.295 km. all'ora.

La manifestazione svoltasi sotto uno splendido sole e alla presenza di circa 90 mila persone è stata purtroppo funestata da un duplice mortale incidente, durante la gara riservata ai sidecars. L'incidente si è verificato all'ultimo giro di corsa ed è costato la vita ai tedeschi Attenberg e Schillinger mentre stavano lottando con il connazionale Georg Auerbacher per il primo posto. Una lotta che veniva seguita dal pubblico col fiato sospeso. Ad un certo punto si è visto il sidecar su cui si trovavano Attenberg e Schillinger uscire di strada e capovolgersi. I due tedeschi sono morti sul colpo.

A Riccione Riviera il trofeo auto storiche

Riccione, 7

Il primo Trofeo «Riccione riviera» per auto d'epoca, cominciato il 5 scorso, si è concluso oggi con una gimcana e con la premiazione dei vincitori. Alla manifestazione hanno partecipato circa un centinaio di equipaggi che hanno affrontato anche una gara in salita sulle rampe di San Marino.

Tra le auto più ammirate, tutte di costruzione anteriore al 1930, la «Fiat zero», la prima auto carozzata nel 1904 dall'allora giovanissimo Farina, ora di proprietà di Ferruccio Pettenella di Torino. Il trofeo era valido come prova di campionato italiano auto d'epoca.

AL GIRO DI FRANCIA I «GRANDI» SI SORVEGLIANO

In attesa dei Pirenei scaramucce senza storia

Bordeaux, 7

Ancora una giornata in favore dei corridori del Belgio «B» che hanno vinto la tappa con il velocista Godefroot e hanno mantenuto la Maglia Gialla sulle spalle di Van Den Berghe, ed ancora una giornata di avvicinamento alle montagne pirenaiche. Il Tour non offre nulla di interessante, i corridori aspettano i Pirenei e solo allora si avrà la vera lotta tra i favoriti della corsa. Per il momento continuano a controllarsi per evitare che qualcuno prenda qualche manciata di secondi di vantaggio.

Non mancano per questo le scaramucce ma anche i "grandi" che vi prendono parte danno l'impressione di farlo più che altro per far vedere che sono in corsa, perchè non si tratta di attacchi veri e propri. Oggi, quando ha forato Van Den Berghe nessuno si è mosso e la Maglia Gialla, con l'aiuto di tutta la propria squadra, in poco tempo si è riagganciato al gruppo.

Degli italiani si sono particolarmente distinti Zilioli e Denti, i quali più d'una volta hanno partecipato ai tentativi di fuga che peraltro venivano ben presto stroncati dal plotone. Il via della più breve tappa di questo Tour (soltanto km. 137,500) è stato dato alle 13.15 e la bandierina dello "starter" non è ancora abbassata che vanno in fuga Ottenbros e Demarre; il loro tentativo è subito rintuzzato, ma vengono rimpiazzati al comando della corsa da Grooskost e Lopez-Carril ai quali si accodano Schepers, Novak, Monteyne e Brand.

Nel giro di otto chilometri, però il plotone torna compatto. Nuovi tentativi vedono a turno in fuga Perez-Frances, Etter, Jourden, Leblanc, Denti e lo stesso Van Den Berghe, ma sempre tutto si risolve nel volgere di un paio di chilometri. Al km. 36 è Zilioli che scatta all'improvviso, ma su di lui si portano Pingeon, Gomez Del Moral, Lemeteyer e Godefroot, tutti corridori troppo pericolosi perchè il gruppo li lasci andar via. Dopo cinque chilometri Zilioli tenta nuovamente ma viene subito ripreso, sono poi Izier San Miguel e Perez-Frances che sulla leggera salita del gran Premio della Montagna di quarta categoria riescono a precedere il gruppo di una manciata di secondi e San Miguel si aggiudica il traguardo precedendo Izier e Perez-Frances. Al termine della discesa i tre sono riassorbiti.

Al km. 55 la foratura della Maglia Gialla, già descritta e al km. 71, solita vittoria di Van Den Berghe sul traguardo volante. Un po' di calma fino al centesimo chilometro, ma al passaggio di Saint Andre De Cubzac, scattano Wilde, Leblanc e In'T'Ven, i quali guadagnano in breve tempo mezzo minuto. I tre fuggono in pieno accordo, i cambi sono regolari e il loro vantaggio aumenta fino a sfiorare il minuto. Ma ci si avvicina alla zona traguardo, nel plotone cominciano gli scatti e il vantaggio dei tre fuggitivi scema lentamente e a quattro chilometri dal traguardo vengono ripresi.

La volata non ha storia. Godefroot entrato in buona posizione nel velodromo di Bordeaux, nell'ultima curva scatta e vince nettamente sull'inglese Hoban e sul connazionale Van Rijckegem, mentre Van Den Berghe conserva la Maglia Gialla.

ORDINE D'ARRIVO

Royan-Bordeaux di km. 137,500

1) WALTER GODEFROOT (Belgio B) in 3 ore 19'16" (con abbuono 3.18'56");

2) Hoban (GB) s.t. (con abbuono 3.19'6"); 3) Van Ryckeghem (Bel. A) s.t. (con abbuono 3.19'11"); 4) Van Den Berghe (Bel. B) s.t.; 5) Clarey (GB); 6) Lemeteyer (Fr. A); 7) Groosskost (Fr. B); 8) Bitossi (It.); 9) Janssen (Ol.); 10) Nuelant (Bel. B); 11) Vicentini (It.); 12) Desvages (Fr. C); 13) Izier (Fr. C); 14) Wright (GB); 15) Andreoli (It.); 16) Dumont (Fr. C.); 17) Metcalfe (GB), tutti con il tempo di Godefroot.

CLASSIFICA GENERALE

1) VAN DEN BERGHE (Belgio B)	in 47.04'33"
2) Guyot (Fr. A)	a 2'29"
3) Genet (Fr. A)	» 3'27"
4) Den Hartog (Ol.)	» 3'36"
5) Int'T'Ven (Bel. A)	» 3'45"
6) Ducasse (Fr. B)	» 3'54"
7) Elorza (Sp.)	» 3'57"
8) Schiavon (It.)	» 4'03"
9) Chappe (Fr. B)	» 4'08"
10) Passuello (It.)	» 4'11"
11) Van Springel (Bel. A)	» 5'42"
12) Grosskost (Fr. B)	» 5'57"
13) Godefroot (Bel. B)	» 6'03"
14) Zilioli (It.)	» 6'04"
15) Pinstens (Bel. A)	» 6'12"
16) Vianen (Ol.)	» 6'14"
17) ex aequo Bitossi (It.) e Van Ryckeghem (Bel. A)	» 6'16"
19) Janssen (Ol.)	» 6'24"
20) De Vlaemynck (Bel. B)	» 6'34"



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Bordeaux — Il belga Walter Godefroot taglia vittorioso il traguardo della nona tappa del Tour de France, dopo la quale la classifica generale rimane invariata, in attesa delle montagne

Morto Ugo Frigerio pluriolimpionico di marcia

Verona, 7

L'olimpionico di marcia Ugo Frigerio, di 67 anni, è morto nel pomeriggio a Garda, dove si trovava in villeggiatura in casa di amici. Ugo Frigerio, che è stato colto da embolia alle 17, era stato per sei volte campione italiano nei 10 chilometri di marcia dal 1919 al 1931.

Alle Olimpiadi di Anversa del 1920 aveva vinto le gare dei tre e dei dieci chilometri. Ai Giochi Olimpici di Parigi del 1924 aveva vinto nuovamente i dieci chilometri. Nel 1932, alle Olimpiadi di Los Angeles, essendo il più anziano atleta olimpionico, vinse la medaglia di bronzo nei 50 chilometri di marcia. I funerali si svolgeranno mercoledì a Milano, dove Ugo Frigerio risiedeva.

MOTONAUTICA

■ L'italiano Carlo Casalini ha conquistato oggi il titolo mondiale della categoria LX-1000 motonautica vincendo le tre prove di dodici giri ciascuna svoltesi oggi sul fiume Elba presso Dessau. Lo riferisce la agenzia ADN. Al trionfo di Casalini hanno assistito 15.000 spettatori.

A UNO SVIZZERO L'AUTOSALITA

SCHETTY SI AGGIUDICA LA BOLZANO-MENDOLA

Bolzano, 7

Lo svizzero Peter Schetty, su «Fiat Abarth 2000 prototipo», si è largamente imposto oggi nella corsa in salita Bolzano-Mendola alla media record di km. 102,248, coprendo il percorso in 8'27". L'ordine d'arrivo ha rispettato le previsioni della vigilia. Durante le prove ufficiali, infatti, non vi erano dubbi sul comportamento delle «Fiat Abarth» che anche ieri si erano imposte nettamente pur rimanendo entro i limiti delle loro brillanti possibilità: Schetty in effetti aveva ottenuto ieri il tempo di 8'34"4.

Il suo compagno di scuderia, invece, l'austriaco Joannes Ortner, è stato costretto all'abbandono dopo un incidente di lieve entità subito nell'abbordare una delle numerose curve. Lo italiano Edoardo Lualdi, su Dino Ferrari prototipo, ha riservato una grossa sorpresa classificandosi al posto d'onore.

Gli iscritti erano 150, ma soltanto 106 hanno preso il «via» e i classificati sono stati 90. Degno di menzione è il comportamento del sesto e settimo classificati: Pasotto e «Paljoe» su Fiat Abarth categoria sport fino a 1000 cc. Essi hanno lottato fino all'ultimo contendendo il successo a mezzi più potenti delle vetture di cui disponevano.

La classifica: 1) Peter Schetty (Svi) su «Fiat Abarth 2000» in 8'27" alla media oraria di km. 102,248 (nuovo record della corsa); 2) E. Lualdi Gabardi (It) su «Dino Ferrari» in 8'48"6, media km. 98,070; 3) Helmut Leuze (Germ.) su «Porsche Carrera» in 9'16"7, media km. 93,121; 4) Arturo Merzario (It) su «Fiat Abarth 1000» in 9'23"2; 5) «Khanderu» (Germ) su «Porsche Carrera» in 9'24"3; 6) Luciano Pasotto (It) su «Fiat Abarth 1000» in 9'47"3; 7) ex aequo «Paljoe» (Germ) su «Fiat Abarth 1000» e «Tonj» (It) su «Alfa Romeo GTA» in 9'51"6; 9) Walter Donà (It) su «Fiat Abarth 1000» in 9'56"; 10) Jurg Zumtobel (Germ) su «Porsche 911 S» in 10'1"3.

Ritorno di De Adamich dopo quattro mesi

De Adamich è ritornato a Maranello per riprendere gli allenamenti. La notizia Andrea ce l'aveva già data al G.P. Lotteria, svoltosi due domeniche fa a Monza. Ieri il pilota triestino ci ha confermato telefonicamente che si trova [...] campo di allenamento e [...] tutto sta proseguendo più bene. Dopo quasi quattro [mesi] di riposo forzato, a [seguito] di quel malaugurato inci[dente] occorsogli a Brands Hatch [du]rante la corsa dei camp[ioni] De Adamich può finalmente tornare alle sue vetture.

A Maranello è stato ac[colto] festosamente ed è salito su[lla] Dino per fare alcuni giri [di] prova. Dapprima ha colla[udato] le sue possibilità, compi[endo] alcuni giri di assaggio; p[oi ha] via via aumentato l'andatura [fi]no a girare a forte velocità. Al termine tutti erano s[od]sfatti e particolarmente [il pi]lota, che ha ritrovato for[ma e] padronanza.

De Adamich guida con un [col]lare, come faceva Graham [Hill] alcuni anni fa a seguito [di un] incidente quasi analogo a lo occorso al nostro p[ilota]. Questo apparecchio ortop[edico] dovrà accompagnare De [Ada]mich ancora per un bel [po'] poichè — ci ha detto lui — [so]no guarito, ma le precauzioni non sono mai troppe».

Come noto De Adamich [s'in]fortunò in un pauroso in[cidente] te che lo aveva coinvolto [du]rante le prove della Corsa [dei] campioni. La sua Ferrari [uscì] di pista e si incendiò. [Fortu]natamente fu estratto da[l abi]tacolo di guida e salvato dalle fiamme. Il triestino [fu] poi ingessato e iniziò un periodo di convalescenza [che] ha superato i limiti di [tempo] previsti.

«Ora sono felice — ci ha [det]to per telefono De Adamich — e conto di ritornare in [gara] quanto prima. Ancora per [qual]che giorno mi allenerò [con] vetture gran turismo e poi [pas]serò a quelle di formula [per] riprendere confidenza con [i] motori. Sono fiducioso e [mi] sono confortato anche da[l fatto che] i tecnici e dallo stesso [Enzo] Ferrari, che si è dimostrato molto buono e cortese con [me]. La sua fiducia per me è [un in]centivo, che mi darà la [forza] di superare questo delicato [pe]riodo. L'incidente di Brands Hatch mi ha insegnato [molte] cose. Ho imparato a me[glio] se come bisogna compor[tarsi] in corsa».

— Quando ti rivedremo [in] gara?

«E' un po' presto per [[illegible]]dere.

CAMPIONATI ITALIANI ASSOLUTI DI ATLETICA LEGGERA

Ritorno di Berruti a valore mondiale con un clamoroso 20"7 sui 200 metri piani

Evviva la preistoria!

Siamo ritornati alla preistoria dell'atletica. «Anche in un teatro relativamente modesto, come l'attuale di Trieste, risultati di eccezione possono scaturire quando coincide il vertice di condizione degli assi che sono veramente tali». Questo uno dei tanti giudizi espressi dallo inviato di un quotidiano milanese, insieme a degli altri, in cui criticava «la pista sabbiosa e in terra che fa un po' pena» e «la pedana del lungo, non eccessivamente veloce», per finire «all'apparato organizzativo, alla altezza della situazione, nonostante la lunga disabitudine alle competizioni importanti». Noi, in piena modestia, essendo spettatori in un teatro relativamente modesto come l'attuale di Trieste, possiamo solo dire che piste peggiori della nostra ce ne sono a centinaia, migliori è difficile trovarle; che Frinolli inseguiva, sempre se modestamente non andiamo errati, un grande risultato come quello di venerdì da quattro anni e non ci si venga a dire che il risultato è stato ottenuto perchè Frinolli è un fuoriclasse. Questo lo sappiamo anche noi, nonostante la lunga disabitudine alle manifestazioni importanti; vorremmo solo aggiungere, che se la pista cede non c'è Frinolli non c'è Panerai che tengano e ancora, che se la pista del salto in lungo non è eccessivamente veloce, come si spiegano i metri 16,52 di Gentile e i metri 6,48 della Trio, trascurando, e questo sempre modestamente per non infierire, i due primati italiani migliorati dalla Panerai nel giro di ventiquattro ore, i vari primati dei campionati e gli innumerevoli primati personali e il clamoroso ritorno di Berruti nei 200 in 20"7.

Siamo ritornati dunque alla preistoria dell'atletica: ma se questa preistoria è prodiga di soddisfazioni come quelle offerteci in queste tre giornate, allora «Viva la preistoria», allora si ritorni sempre in un teatro relativamente modesto, come lo attuale di Trieste, senza illuminazione notturna, senza piste in tartan o bitumvelox ma con tanta passione, sportività e senso dell'ospitalità, un'ospitalità che noi triestini, quando ci troviamo fuori della nostra città, abbiamo almeno il buon senso di rispettare. Cercheremo di migliorarci (sempre in modestia), cercheremo di ottenere manifestazioni importanti (sempre per non disabituarci) sperando che la Federazione voglia, ancora una volta, tenderci la mano per risolvere questa «crisi».

Ma passiamo alle note liete della terza giornata: una stupenda Panerai nel corso delle semifinali degli 80h ha ulteriormente migliorato il suo fresco primato italiano ottenuto appena ventiquattro ore prima e raccogliendo una messe di unanimi consensi. La simpatica fiorentina è divenuta senz'altro la «reginetta» del «Grezar», che l'ha sostenuta vivacemente nella sua gara record, ammirato per la potenza espressa dalla ventunenne studentessa in lettere nel corso dei due tentativi.

Apriamo ora una parentesi e parliamo subito di Livio Berruti, il nostro grande campione che la pista del «Grezar» ci ha restituito in tutto il suo fulgore. La più lunga ovazione, perchè proprio di ovazione si è trattato, è stata per lui che con la sua strepitosa sparata in 20"7 nella finale dei 200 ha dato un grandissimo saggio della sua inconfondibile classe. Perfetto allo start, angelico ed etereo in curva, coordinato in dirittura, ha fatto della sua gara un capolavoro e commosso ha raccolto al centro del campo la grande manifestazione di simpatia che il pubblico triestino, non dimentico delle sue imprese in tutte le piste del mondo, ha voluto tributargli. Per Berruti è stata questa quattordicesima maglia tricolore, forse la più luminosa della sua lunga carriera. La determinazione con cui si sta preparando, il suo fisico integro, il suo stato di forma lo hanno riportato a valori mondiali e nello stesso tempo, ormai quasi trentenne, ha dimostrato ai giovani, o meglio ha dato a loro una lezione di serietà e di quanto possa la classe unita alla grande passione.

Ritornando nel binario normale, segnaliamo ancora Renato Dionisi, per la dodicesima volta oltre i 5 metri e ad un soffio dal superare l'asticella ai 5.20, misura che avrebbe costituito il nuovo primato italiano e una misura di valore europeo. Eddy Ottoz con il 13"9 in finale ha deluso soprattutto per le prestazioni alle quali egli ci ha abituati in questi ultimi tempi. Nonostante ciò, in semifinale con 13"8 ha stabilito il nuovo record dei campionati. La sagra degli ostacolisti è continuata con la torinese Negretto che in finale degli 80 h con 11"3 ha migliorato il primato italiano juniores.

Da ricordare ancora la buona prova nei 400 di Donata Govoni, in uno stato di forma tale da poter ottenere grandissime prestazioni, purchè impegnata. La accurata preparazione invernale dà ora i suoi frutti ed essendo a tre mesi dalle Olimpiadi è logico pensare che arriverà al Messico in condizioni eccellenti: praticamente senza avversarie, ha migliorato anche lei il primato di questi campionati.

La tattica suicida di Ardizzone ha costretto al ritiro Ambu e Sinesi nei 5000: il ritmo pazzesco imposto alla gara lasciava prevedere un tempo di valore, ma fatto il vuoto alle sue spalle e controllato il ritorno di De Palma, l'esponente delle Fiamme Gialle è andato a vincere con un tempo modesto.

Il torinese Arese ha conquistato la sua seconda maglia tricolore nei 1500 dopo essersi imposto sabato negli 800, stabilendo con 3'43" il nuovo primato dei campionati. Nel salto in alto femminile alla ribalta le giuliane che con Beltrame, Rossi e Giamperlati hanno ottenuto il secondo, il terzo e il sesto posto. Finale da cardiopalma nei 400 piani con tre atleti simultaneamente sul filo: Bello (46"9) nuovo primato dei campionati, Bianchi e Ottolina.

Italo Drocker

TEMPI E MISURE DELLA TERZA GIORNATA DI GARE AL «GREZAR»

LE NUOVE LEVE PRENDONO QUOTA

Il via ufficiale alla terza giornata di gare di questi assoluti viene dato dalle semifinali dei 1500. Nelle prime due si corre al risparmio giusto per ottenere il passaggio in finale, nella terza il ritmo è più elevato grazie alla buona vena di Gervasini, Pusterla, Sommaggio e Del Buono. Interessante sarà la finale con Finelli e Arese che dovrebbero ottenere risultati di valore. Questi gli atleti che si contenderanno il tricolore:

Corsa m. 1500 - I Semifinale: 1) Arese 4'01"4; 2) Troito 4'01"8; 3) Tubaldi 4'02"1; 4) Del Buono 4'02"2. II Semifinale: 1) Finelli 4'03"; 2) Merni 4'03"2; 3) Pozzi 4'03"2; 4) Nefasto 4'03"7. - III Semifinale: 1) Gervasini 3'54"; 2) Pusterla 3'54"9; 3) Sommaggio 3'55"5; 4) Del Buono 3'56".

Nelle semifinali dei 400 femminili si ha modo di ammirare una bellissima gara di Donata Govoni, autoritaria e decisa come non mai a dimostrare il suo altissimo grado di preparazione. Non è improbabile che caricata com'è in finale possa esprimersi su una prestazione di altissimo livello a parziale consolazione della sua mancata partecipazione alla gara dei 200 dove ha dovuto dare «forfait» costrettavi dalle decisioni dei tecnici della Fidal.

Corsa m. 400 femminili - I Semifinale: 1) Govoni 55"6; 2) Ramello 58"9. - II Semifinale: 1) Giumanini 58"3; 2) Attene 59"5. - III Semifinale: 1) Tocchetti 58"2; 2) Fois 58"5.

Anche Ottolina ha fatto finalmente la sua apparizione sulla pista del «Pino Grezar»; applauditissimo e attorniato da un nugolo di ragazzini in cerca di autografi si è limitato a entrare in finale. Analogo comportamento da parte degli altri semifinalisti protesi alla ricerca del piazzamento e non del tempo.

Corsa m. 400 maschile - I Semifinale: 1) Fusi 48"3; 2) Busatto 48"5. - II Semifinale: 1) Bianchi 48"3; 2) Ottolina 48"3. - III Semifinale: 1) Puosi 48"9; 2) Bello 49"1.

Con un'altra grandissima prestazione, Carla Panerai del CUS Firenze ha ritoccato nuovamente il primato italiano degli 80 h migliorando di un decimo: il nuovo tempo di 10"7 costituisce (secondo statistiche ufficiose), la terza prestazione mondiale stagionale e la settima di tutti i tempi. Con una partenza al limite della regolarità la ventunenne studentessa in lettere ha aggredito gli ostacoli con decisione e fermezza andando a cogliere una grandissima affermazione; basti pensare che qualcuno ha cronometrato 10"6. Nella altra semifinale Magali Vettorazzo si è imposta con relativa facilità sulla Negretto e sulla Battaglia.

Corsa m. 80 h - I Semifinale: 1) Panerai 10"7 (n. pr. it.); 2) Giuli 11"5; 3) Tonelli 11"6. - II Semifinale: 1) Vettorazzo 11"2; 2) Negretto 11"5; 3) Battaglia.

Con un solo lancio valido la Mazzacurati ha ottenuto il successo nel lancio del disco, precedendo le due juniores, e questa è la nota positiva della gara, Bisi e Turus, classificatesi rispettivamente al secondo e al terzo posto.

Lancio del giavellotto femminile - Finale: 1) Mazzacurati Annamaria (CUS Roma) 43.18; 2) Bisi (CAF Carpi) 39.86; 3) Turus (Gualf Udine) 39.50; 4) Mion (CUS Padova) 38.98; 5) Ludovici (CUS Roma) 35.90; 6) Sintoni (SAF Ravenna) 34.68.

Nella prima semifinale dei 110 ostacoli, gara d'apertura del pomeriggio Eddy Ottoz con il tempo di 13"8 stabilisce il nuovo primato dei campionati migliorando di un decimo. Cornacchia si impone nella seconda semifinale in 14"3 e con lo stesso tempo taglia il filo di lana Liani, nell'ultima delle tre prove in programma.

Corsa m. 110 h - I Semifinale: 1) Ottoz 13"8; 2) Rabitti 14"7. - II Semifinale: 1) Cornacchia 14"3; 2) Acerbi 14"8. - III Semifinale: 1) Liani 14"3; 2) Virgili 14"9.

Una curva meravigliosa permette a Berruti di controllare gli avversari nella prima semifinale dei 200 e di terminare quasi in «surplace» in 21"4 risparmiando preziose energie per la finale; medesima gara di Preatoni, anche se non fluido come il torinese e più combattuta la terza con Tedeschi che in 21"6 prevale su Armando Sardi.

Corsa metri 200 maschili - I Semifinale: 1) Berruti 21"4; 2) Laverda 21"6: - II Semifinale: 1) Preatoni 21"8; 2) Abeti 21"9. - III Semifinale: 1) Tedeschi 21"6; 2) Sardi 21"8.

Le semifinali dei cento femminili registrano i successi della Molinari, della Giudici e della Poggipollini, che insieme a Stoppa, Mosci e Contini si contenderanno la maglia tricolore. Scontata, per noi che eravamo a conoscenza delle sue condizioni, la eliminazione della triestina Patrizia Seriani incappata decisamente in una stagione sfortunata (vedi infortuni) e inoltre impegnata negli esami di matura.

Corsa metri 100 femminile - I Semifinale: 1) Molinari 12"1; 2) Stoppa 12"4. - II Semifinale: 1) Giudici 12"5; 2) Mosci 12"6. - III Semifinale 1) Poggipollini 12"2; 2) Contini 12"6.

Nella finale degli 80 h femminili Carla Panerai non è riuscita a ripetere le due grandi prestazioni precedenti: evidentemente scaricata la «reginetta» di Valmaura ha risentito della grande responsabilità che gravava sulle sue spalle e priva di quella sciolezza e sicurezza dimostrata nelle semifinali del mattino ha terminato la gara in 11"1, Al secondo posto la Vettorazzo e di buon auspicio il primato italiano juniores ottenuto dalla torinese Negretto.

Corsa m. 80 h - Finale: 1) Panerai Carla (CUS Firenze) 11"1; 2) Vettorazzo (AICS Ve.) 11"2; 3) Giuli (CUS Roma) 11"3; 4) Negretto (Fiat Torino) 11"3 (n. pr. it. jun.); 5) Tonelli (CUS Roma) 11"6); 6) Battaglia (CUS Roma) 11"8.

Tre atleti sul filo di lana nella finale dei 400 piani: Bello, Bianchi e Ottolina raccolti in un sol decimo di secondo e classificatisi nell'ordine. 46"9 nuovo primato dei campionati, il tempo del vincitore, 47" netti quello dei suoi validi antagonisti.

Corsa metri 400 maschili - Finale: 1) Bello Sergio (SNIA Varedo) 46"9; 2) Fusi (id.) 47"; 3) Ottolina (San Pellegrino) 47"; 4) Bianchi (SNIA Varedo) 47"5; 5) Puosi (Fiat Torino) 48"2; 6) Busatto (CUS Torino) 48"7.

Un altro primato dei campionati è crollato per opera di Donata Govoni solitaria dominatrice dei 400. Una gara praticamente senza storia quella della bolognese la quale raccoglie ora i frutti dell'intensa preparazione sostenuta nei mesi invernali insieme ai fondisti azzurri quando faceva anche 20 km. al giorno per accrescere le sue doti di resistenza alla distanza. Buono il tempo di 54"9 inferiore di 3 decimi al primato precedente.

Corsa piana metri 400 femminile. Finale: 1) Govoni Donata (Fontana BO) in 54"9; 2) Giumanini (idem) 57"6; 3) Tocchetti (Sport Club It.) 57"7; 4) Attene (Lib. MN) 58"4; 5) Fois (CUS FI) 58"7.

Il torinese Arese ha fatto suoi anche i 1500 dopo la vittoria ottenuta negli 800. Dopo due giri e mezzo in cui si sono alternati al comando l'esponente della Fiat, Finelli, Gervasini e Tubaldi nell'ultima tornata Arese scattava in maniera irresistibile staccando gli avversari e andando a vincere in 3'43" netti stabilendo anche lui il nuovo primato dei campionati.

Corsa piana metri 1500. Finale: 1) Arese Franco (Fiat TO) in 3'43"; 2) Finelli (Panini) 3'47"3; 3) Gervasini (P.P. S. Pell.MI) 3'49"1; 4) Pusteria (AICS MI) 3'51"5; 5) Sommaggio (Coin Mestre) 3'51"7; 6) Troito (CUS Roma) 3'58"7.

Nel giavellotto sorpresa nei lanci eliminatori dove il modenese Fattori si portava al comando seguito dal triestino Saitz. Soltanto nei lanci di finali Rodeghiero trovava la giusta misura riuscendo a portarsi in testa alla graduatoria e assicurandosi il successo con una misura mediocre.

Lancio del giavellotto. Finale. 1) Rodeghiero Vanni (Fulgor Thiene) metri 73,34; 2) Fattori (Fratt. MO) 72,66; 3) Saitz (Fiamme Gialle) 72,06; 4) Lievore (Fiat TO) 71,84; 5) Radman (CUS Pisa) 70,44; 6) Cramerotti (Fiamme Gialle) 70,38.

I cento femminili sono stati appannaggio della Cecilia Molinari impostasi in 11"9, suo limite personale, sulla junior Poggipollini in una gara scarsa di contenuto tecnico soprattutto per l'assenza delle più quotate specialiste, vedi Govoni e Trio, ma agonisticamente valida per il grande ardore profuso dalle protagoniste.

Corsa piana femminile metri 100. Finale: 1) Molinari Cecilia (Libertas APC) in 11"9; 2) Poggipollini (CUS RO) 12"2; 3) Stoppar (Sport Club It. MI) 12"3; 4) Giudici (idem) 12"3; 5) Contini (CUS PD) 12"5; 6) Mosci (CUS Roma) 12"7.

Nei 110 ad ostacoli scontata la vittoria del fuori classe Eddy Ottoz anche se il suo tempo (13"9) non soddisfa l'esigente palato dello sportivissimo pubblico triestino, abituato a ben altre imprese da parte del fuoriclasse azzurro. Cornacchia anche se staccatissimo si aggiudicava un meritatissimo secondo posto sorprendendo con un finale bruciante.

Corsa metri 110 ostacoli. Finale: 1) Ottoz Eddy (Pro Patria S. Pell.) in 13"9; 2) Cornacchia (Libertas Pescara) 14"4; 3) Liani (Fiamme Gialle) 14"4; 4) Virgili (CUS Roma) 14"5; 5) Rabitti (Carab. BO) 14"9; 6) Acerbi (C. S. Aosta) 15"9.

Un Berrutti, a dir poco stupendo, ha fatto esplodere in una calorosa ovazione le gremite tribune del «Grezar». Prontissimo allo start, meraviglioso in curva, fluido in dirittura, il grande Livio ha ritrovato se stesso fornendo una dimostrazione delle sue enormi possibilità, ancora oggi, a distanza di 8 anni, dalla vittoria di Roma. Il più lungo applauso del «Grezar» è stato suo: giusto merito per il campione che ritorna alla ribalta conquistando la sua quattordicesima maglia tricolore (6 nei 100, 8 nei 200). Il tempo di 20"7 commenta già di per sè la trionfale gara del torinese che ha preceduto il giovane Abeti (21"2 primato personale) e Preatoni folgorato dalla bruciante stoccata dell'ex campione olimpionico.

Corsa piana metri 200 maschile. Finale: 1) Berruti Livio (CUS TO) in 20"7; 2) Abeti (CSI RE) 21"2; 3) Preatoni (SNIA Varedo) 21"3; 4) Tedeschi (AAA GE) 21"4; 5) Sardi (Forti e Liberi) 21"6; 6) Laverda (Marzotto) 21"7.

Nel getto del peso femminile Silvana Forcellini si aggiudica la gara alla lontana con un lancio di m. 13.44, misura ripetuta per ben tre volte nel corso della gara: la Fancello e la Grottini si classificavano nell'ordine mentre l'udinese Del Giudice otteneva il quarto posto con una misura però inferiore ai suoi mezzi. Nel suo complesso però la gara è stata di livello mediocre.

Getto del peso femminile. Finale: 1) Forcellini Silvana (Fiat TO) metri 13,44; 2) Fancello (CUS FI) 11,77; 3) Grottini (Fiat TO) 11,46; 4) Del Giudice (Gualf) 11,38; 5) Bartoli (A.T.L. Brescia) 11; 6) Painelli (CUS PA) 10,65.

Con la vittoria nella staffetta 4x100 femminile è continuata la sagra di vittorie del CUS Roma. La potente Poggipollini, ultima frazionista è riuscita a tagliare il traguardo nel tempo complessivo di 48" precedendo di un decimo il quartetto milanese dello S. C. Italia mentre le bolognesi di Donata Govoni terminavano al terzo posto.

Staffetta 4 x 100 femminile - Finale. 1) CUS Roma (Giuli, Mosci, Tonellis, Poggipollini) 48"; 2) Sport Club Italia (Mantini, Giudici, Stoppa, Tocchetti) 48"1; 3) Fontana Bologna (Govoni, Giumannini, Cesari, Roncarati) 48"2; 4) CUS Firenze (Panerai, Orselli, Ridi, Spinelli) 48"4; 5) Libertas Torino (Lisa, Tonarelli, Ripardelli, Trio) 48"5; 6) Fiat Torino (Bruni, Bertolero, Iaia, Dimeglio) 48"7.

I gialli di Varedo hanno fatto nuovamente il bis nella staffetta 4x400 cogliendo una significativa doppietta dopo la contrastata vittoria di sabato nella 4 x 100. C'è stata lotta solo con le Fiamme Gialle ma l'intelligente ultima frazione di Sergio Bello dava il colpo di grazia ai finanzieri che non potevano impedire l'affermazione dei più forti rivali.

Staffetta maschile 4 x 400 - Finale. 1) Lilion SNIA Varedo (Reggiani, Bianchi, Fusi, Bello) 3'17"6; 2) Fiamme Gialle (Leone, Joan, Costa, Dellomodarme) 3'18"2; 3) Esperia Cagliari (Porcina, Dessi, Pistori, Avanzato) 3'22"8; 4) Libertas Torino (Faraggiana, Boglione, Graziano, De Angelis) 3'23"; 5) CUS Torino (Valenza, Canova, Stanchi, Busatto) 3'27"2; 6) Libertas Padova (Soravia, Michieli, Benetollo, Udinese) 3'29"7.

Nei 5000 metri Ardizzone, con una tattica suicida, nel primo chilometro, stroncava la resistenza di Ambu e Sinesi costretti in seguito al ritiro e conduceva allo spasimo su un ritmo di 13'30. Il barese De Palma dopo un tenace inseguimento riusciva a raggiungere l'esponente delle Fiamme Gialle al penultimo giro. Per 400 metri i due si controllavano a vicenda poi Ardizzone scattava nuovamente verso un meritato successo, anche se il suo tempo finale non conferma le promesse iniziali.

Corsa metri 5000. Finale: 1) Ardizzone Giuseppe (Fiamme Gialle) 14'19"2; 2) De Palma (CUS Bari) 14'23"9; 3) De Palmas (Fiat Torino) 14'34"5; 4) Giancaterina (Esercito) 14'36"3; 5) Riolo (Libertas Catania) 14'38"1; 6) Risi (CUS Roma) 14'39"8.

Per la dodicesima volta Renato Dionisi ha superato i 5 metri e ha fallito di un soffio i 5.20. Non si poteva pretendere di più dal nostro fuoriclasse, vuoi per la temperatura torrida, vuoi perchè non si può esigere un primato italiano ogni settimana. In ogni modo l'azzurro sembra avviato verso misure di valore mondiale e tutto lascia prevedere che il nostro specialista possa ulteriormente migliorare il suo «plafond». Alle sue spalle, con pieno merito Mariani e Serra pure dei Carabinieri Bologna.

Salto con l'asta. - Finale: 1) Dionisi Renato (Carabinieri Bologna) m. 5.00; 2) Mariani (id.) 4.60; 3) Serra (id.) 4.50; 4) Cauz (id.) 4.20; 5) Franchi (Fiamme Gialle Roma) 4.20; 6) Triani (F. Servini Parma) 4.00.

Nel salto in alto femminile ancora un'affermazione del CUS Roma con la Lanci che si impone con m. 1.58. Buono il comportamento delle regionali che con la Beltrami 1.55 (Gualf Udine) ottengono il secondo posto, con la Rossi 1.50 (SGT) il terzo e con la Giamperlati 1.50 il sesto.

Salto in alto femminile. - Finale: 1) Lanci Annalisa (CUS Roma) m. 1.58; 2) Beltrami (GUALF Udine) 1.55; 3) Rossi (SGT) 1.50; 4) Ricci (Libertas Piacenza) 1.50; 5) Bellamoli (Azzurra Verona) 1.50; 6) Giamperlati (SGT) 1.50.

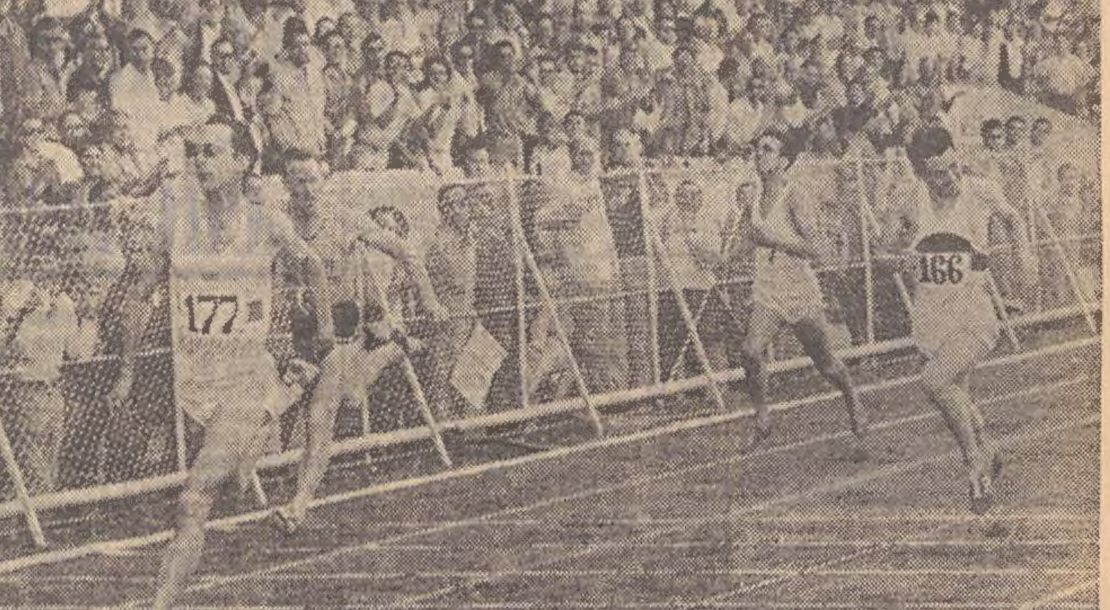
I. D.

Tabella dei primati

	ITALIANO		CAMPIONATI	
MASCHILI				
m. 100	Berruti	10"2	Ottolina	10"3
	Giannattasio	10"2		
» 200	Ottolina	20"4	Ottolina	20"5
» 400	Ottolina	46"2	Bello	46"9
» 800	Bianchi	1'48"3	Bianchi	1'48"3
» 1.500	Arese	3'40"5	Arese	3'43"
» 5.000	Ambu	13'50"8	Ambu	14'04"4
» 10.000	Ambu	29'09"2	Ambu	29'40"
» 110 h.	Ottoz	13"5	Ottoz	13"8
» 400 h.	Morale	49"2	Frinolli	49"8
» 3.000 siepi	Pizzi	8'43"4	Begnis	8'53"2
marcia			Pamich	44'36"2
alto	Crosa	2,12	Schivo	2,09
			Crosa	2,09
asta	Dionisi	5,12	Dionisi	5,00
lungo	Maffei	7,73	Bortolozzi	7,51
triplo	Gentile	16,52	Gentile	16,52
peso	Meconi	18,82	Meconi	17,88
disco	Simeon	61,72	Simeon	57,50
giavellotto	Lievore	86,74	Rodeghiero	78,46
martello	Urlando	64,82	Urlando	61,58
4×100	Nazionale	39"3	L. Snia	40"3
4×400	Nazionale	3'06"5	L. Snia	3'12"8
FEMMINILI				
m. 100	Leone	11"4	Leone	11"4
» 200	Leone	23"7	Leone	23"7
» 400	Govoni	53"9	Govoni	54"9
» 800	Pigni	2'04"6	Pigni	2'08"2
» 80 h.	Panerai	10"7	Panerai	10"7
alto	Giardi	1,67	Giardi	
			Bortoluzzi	1,63
lungo	Trio	6,52	Trio	6,48
peso	Ricci	14,61	Ricci	14,13
disco	Ricci	52,99	Ricci	51,81
giavellotto	Paternoster	47,96	Paternoster	44,48
4×100	Nazionale	45"6	Fiat	47"9



Renato Dionisi vola leggero superando l'asticella posta a m. 5. Tenterà invano il primato italiano a m. 5,20 («Giornalfoto»)



Tutto il pubblico in piedi applaude freneticamente la clamorosa impresa di Livio Berruti vincitore dei 200 piani in 20"7 («Giornalfoto»)

RACCOLTI IN TRE GIORNATE MEMORABILI

Gioie pianti e drammi dentro e fuori della pista

E' ormai sera. Il pubblico, accorso numerosissimo per assistere all'assegnazione delle ultime maglie tricolori (che poi sono bianche con il triplice filetto), sfolla lentamente commentando gli ultimi risultati, mentre sul palcoscenico del «Grezar» cala definitivamente il sipario sulla sessantatreesima edizione dei campionati assoluti di atletica leggera. La data di nascita di questa manifestazione risale infatti al 1906. In effetti però quello di Trieste è stato il cinquantottesimo convegno della gioventù atletica nazionale per i maschi, e il quarantaquattresimo per le femmine (gli assoluti in... gonnella sono stati disputati la prima volta in forma ufficiale solo nel 1923).

* * *

In tre giorni, sulle piste, sulle pedane e negli spogliatoi, il cronista che va a caccia di notizie curiose, di fatterelli che il pubblico non viene quasi mai a conoscere, dei piccoli drammi che nascono subito dopo le gare, raccoglie tanto di quel materiale che servirebbe per riempire diverse colonne di piombo. Eccone alcuni dei molti che abbiamo raccolto.

* * *

Roberto Frinolli, che con il 49"8 sui 400 ostacoli ha ottenuto la miglior prestazione stagionale in campo europeo, di recente aveva manifestato propositi di abbandono. Voleva dedicarsi esclusivamente al mezzo fondo quasi per divertimento, per... muoversi un po'. Poi, evidentemente ci ha ripensato, e oggi è soddisfatto di aver preso la decisione di proseguire.

* * *

L'avv. Giuseppe Gentile non ha ancora smesso di studiare ed è ritornato sui banchi di scuola, anche se si tratta di quella dello sport. Sabato, nella specialità del triplo, ha rotto gli indugi e con una grande prova ha superato di due centimetri la barriera dei 16.50. Una grossa prova in questa specialità che in tutto il mondo sta vivendo un momento di eccezionale vigore. Completando nella maniera giusta il condizionamento agonistico, l'avv. Gentile potrà... difendersi nel migliore dei modi a cospetto dei più agguerriti specialisti.

* * *

Anche ieri si è fatto un gran parlare della squalifica del quartetto della Fiat nella staffetta 4 x 100. Dicono i torinesi: «Su cinque giudici, quattro hanno detto che non hanno visto nulla mentre uno, con un paio di lenti così, ha affermato di aver notato il cambio irregolare nella terza frazione e ci hanno squalificato. Come è possibile ciò?». Una sconfitta che non va giù, è naturale. Ma si trattava effettivamente di un cambio regolare? Abbiamo girato la domanda a uno dei quattro giudici: «No, nella maniera più assoluta. Avevo lo sguardo puntato sui frazionisti della Fiat e posso assicurare che il cambio è avvenuto almeno un metro e qualche cosa fuori zona. Del resto se ne sono accorti anche loro stessi tanto che hanno un po' rallentato».

* * *

Bruno Facchettin, responsabile dei giudici di gara per questi «assoluti», dice che «quando il lavoro è bene organizzato, tutto non può che procedere nel migliore dei modi». In effetti bisogna dare atto della perfetta organizzazione e funzionalità di questo servizio nei tre giorni di gare.

* * *

Vincenzo Saitz, che ha mosso i primi passi nella Fiamma Trieste (nei primi tre mesi di attività all'età di quindici anni è passato nel giavellotto dai 44 ai 55 metri) è stato molto festeggiato dai numerosi amici che conta nella sua città natale.

* * *

Chi ha pianto dalla gioia (Carla Panerai subito dopo la semifinale degli 80 ostacoli dove ha fatto registrare il tempo di 10"7, nuovo record italiano, dopo che sabato aveva abbattuto con 10" e 8 in batteria quello della Bertoni) e chi ha pianto per la rabbia. E' il caso di Donata Govoni, alla quale i tecnici hanno vietato di disputare la gara dei 200 piani. «Regalare un titolo che si ha a portata di mano — ha detto — non può fare certo piacere, soprattutto quando per assicurarselo sarebbe bastato correre con una gamba sola».

* * *

Un capitolo a parte meritano anche gli addetti alla manutenzione del «Grezar» che hanno lavorato sodo in queste giornate per assicurare una perfetta funzionalità a tutto l'impianto. La squadra, che per l'occasione ha sfoggiato una bella divisa azzurra, era composta da Toni Cadelli, Secchi, Pauschè, Scorcia, Ritossa, Sinigaglia e Davia.

* * *

Il capo servizio cronometraggio, Giorgio Prata, perde la pazienza solo in casi eccezionali e sempre quando sa di avere tutte le ragioni. «Abbiamo in dotazione apparecchiature elettroniche della massima precisione, distribuiamo i fotofinish, facciamo tutto nel migliore dei modi e poi si dice che non vogliamo tali apparecchiature. Scherziamo? Perchè avremmo chiesto allora di poter avere a disposizione per questi campionati il photo sprint che ci è stato inviato da Milano con i cronometristi?».

* * *

Silvano Meconi, uno della «vecchia guardia», è soddisfatto per la sua tredicesima maglia tricolore. «Non ci pensavo, sono sincero, e se ho potuto battere tutti in gran parte lo devo al pubblico triestino dal quale non mi sarei mai aspettato tante attestazioni di simpatia. I triestini mi hanno veramente commosso, e sono lieto di poter dire «grazie» a tutti quelli che mi hanno così calorosamente incitato».

Claudio Nordio

IN LUCE ANCHE SE IL LORO LAVORO E' OSCURO

Fatti e figure

Il presidente della Fidal Poli, accompagnato da dirigenti e organizzatori dei campionati assoluti, è stato ricevuto ieri mattina in Municipio dal Sindaco ing. Spaccini. Nel corso dell'incontro l'ing. Spaccini ha consegnato tre medaglie d'argento al presidente della Fidal Poli, al segretario generale Massimi e al cav. Serafino Petracco; due di bronzo, una al fiduciario regionale dei giudici di gara Facchettin e una al fiduciario dei cronometristi Marcovigi. Successivamente i dirigenti della Fidal hanno deposto una corona d'alloro al monumento dei Caduti.

* * *

Non si possono chiudere questi campionati di atletica senza elencare lo stato maggiore, le cui fatiche meriterebbero ben più consistenti premi. Da parte nostra non possiamo fare di più.

Direttore di riunione e servizio tecnico giurie: Facchettin Bruno; direttori di riunione: Bonnes Livio, Hovhannessian Stefano, Manente Maurizio; annunciatore: Corazza Renzo; direttore di campo: Dean Dario; giudice arbitro corse: Irmi Stelio; giudice arbitro lanci: Zafred Stelio; giudice arbitro salti: Giorgetti Ferruccio; misuratori ufficiali: Zafred Stelio, Modotti Umberto, Macchi Fabio; capo settori giudici partenza: De Santi Valentino; capo settore giudici marcia: Blocar Giordano; capi servizio: Ardito Vincenzo, Orlini Livio, Debelli Dario, Levi Giulio, Vallocchio Franco, Petracco Piero, Zatella Rocco.

* * *

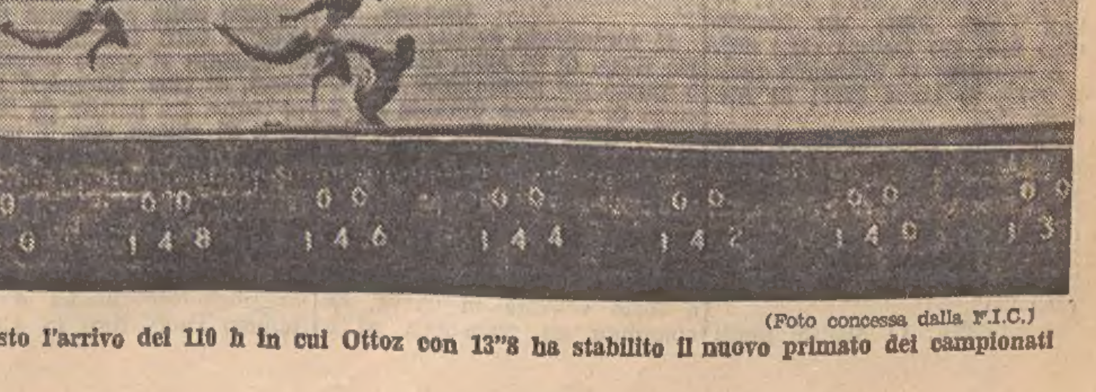
Famiglia a sè quella dei marciatori; una famiglia rumorosa piena di brio nella quale si confondono gli atleti di oggi con quelli di ieri. Tiene cattedra naturalmente Abdon Pamich; una maglietta color cremisi, un sorriso naturale e una voglia matta di prendere in giro il prossimo; non gli riesce però con Stefano Serchilich, ora allenatore del Fiat di Torino; Serchilich infatti si compiace di ricordare al campionissimo quel famoso giorno in cui a Castellanza (Varese) ebbe la ventura di batterlo. Pamich non nega e invano tenta di difendersi col pretesto che in quell'occasione non «girava». «Falso — risponde l'antagonista — ero io che andavo come il fulmine!».

Intorno, la «roccia» Giuseppe Malaspina che di Pamich è il fedele e capace allenatore, Gianni Corsaro delle Fiamme Gialle di Roma, il triestino Giorgio Pastori che ancora non ha del tutto disarmato in fatto di marcia avendo disputato poco tempo fa a Pedaso la IV prova della maratonina sui 20 km. unitamente al «Solone» della marcia Rodolfo Crasso, presidente del «San Giacomo», osservano compiaciuti queste schermaglie. «Noi della marcia — conclude Crasso — siamo e resteremo sempre giovani; lo vuoi scrivere?».

* * *

I cronometristi in uno dei rari momenti di riposo; si rilassano chiacchierando di cifre e di tempi, maneggiando automaticamente e senza posa i loro preziosi strumenti spacca - decimi di secondo; sono una quindicina di triestini che prestano la loro preziosa opera in questi campionati ammazza - primati: capi riconosciuti, Romeo Marcovigi e Giorgio Prata che guidano questa scelta équipe con rara perizia. Tra loro Miro Danieli; nota figura di sportivo (Danieli guazza da quarant'anni nello sport e nel periodo precedente all'ultimo conflitto ha avuto notevoli successi nel campo dello sci, specie nella nostra regione dove pochi avversari erano in grado di contrastargli il passo) Danieli ha inventato una nuova marca di cronometro; appunto la marca «Danieli». Spiegazione: in una delle tante manifestazioni sportive in cui prestava la sua opera di cronometrista, «distrattamente» (dice lui) gli portarono via lo strumento del suo... lavoro. Da allora, Miro ha fatto incidere il suo nome sul quadrante del cronometro. A scanso di altre possibili «distrazioni» naturalmente.

Luciano Golinelli



(Foto concessa dalla F.I.C.)

Questo l'arrivo del 110 h in cui Ottoz con 13"8 ha stabilito il nuovo primato dei campionati

ECCEZIONALI RISULTATI AL MEETING DI CALIFORNIA - NELLA «CADETTA» DELINEATE LE PRIME PERMANENZ

Altri tre mondiali di nuoto a Santa Clara

Serie B: ipotecata la salvezza di Genoa e Perugia

ALTAMENTE POSITIVA LA SECONDA GIORNATA DI GARE NELLA PISCINA DI SANTA CLARA

Buckingham e la Kolb: 400 misti in 4'45"1 e 5'05"4

Staffetta 4x100 metri stile libero femminile: 4'01"



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Le primatiste mondiali nella staffetta 4×100 stile libero (in 4'01"): Henne, Watson, Carpinelli e Gustavson



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Buckingham: 2/10 in meno

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Santa Clara, 7

Il nuoto americano non finisce mai di stupire. Altri tre record mondiali sono stati stabiliti ieri alle gare internazionali di nuoto a Santa Clara in California.

Claudia Kolb ha stabilito il



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Claudia Kolb: si è superata

record mondiale dei 400 metri femminili quattro stili. Il suo tempo è stato di 5'5"4, cioè 2"8 sotto il record mondiale stabilito dalla stessa Kolb l'anno scorso in 5'8"2.

Poco dopo Greg Buckingham conquistava un nuovo record mondiale nei 400 metri maschili quattro stili con il tempo di 4'45"1, 2/10 di secondo sotto il record di 4'45"3 stabilito dal russo Dunaev quest'anno, e che è ancora in attesa di omologazione.

La staffetta femminile di Santa Claus infine (Gustavson, Watson, Carpinelli e Henne) ha stabilito un altro record mondiale nei 400 metri stile libero in 4'1". Il vecchio record di 4'3"5 fu stabilito pure da una staffetta di Santa Clara il 19 settembre 1967 a Filadelfia.

La vittoria ottenuta ieri da Claudia Kolb è stata ineccepibile. Alla fine dei 300 metri, la giovane americana era in testa precedendo di sette yarde la Susan Pederson, che è finita seconda nel tempo di 5'12"9. La Kolb, che ha 18 anni, ha proprio in questi giorni conseguito un diploma di scuola superiore.

Nei 400 metri maschili quattro stili Buckingham è stato sempre in testa. Solo nella frazione a rana per poco non è stato raggiunto da Gary Hall. Hall si è piazzato al secondo posto in 4'45"9.

Una gara che ha elettrizzato gli spettatori è stata quella dei 200 metri maschili stile libero, vinta dall'olimpionico Don Schollander dopo una durissima battaglia protrattasi per tre vasche fra lui, il francese Michel Rousseau e il suo compagno di scuola Greg Charlton. Il tempo di Schollander è stato di 1'57"8, notevolmente superiore al record mondiale da lui stesso detenuto in 1'55"7. Il tempo di Rosseau, finito al secondo posto, è stato di 1'58" un tempo che ha abbassato il record nazionale francese da lui stesso detenuto. Il giovane nuotatore francese si era mantenuto in testa per le prime tre vasche, ma nell'ultima la rimonta di Schollander è stata davvero irresistibile. Charlton è finito terzo in 1'58"2.

I 200 metri maschili a farfalla sono stati vinti da Mark Spitz in 2'6", un tempo di tutto rispetto, superiore di appena tre decimi se confrontato al record mondiale da lui stesso detenuto. John Ferris ha dato al tre volte recordman mondiale una battaglia per gran parte della gara, ma nell'ultima vasca ha avuto un improvviso calo, mentre Spitz aumentava ancora di velocità, battendo il suo diretto avversario per cinque yarde.

La giovane Toni Hewitt ha battuto il suo stesso record americano nei 200 metri a farfalla femminili vincendo la corsa in 2'22"8.

Nei 200 metri stile libero femminili Debbie Meyer ha battuto di misura Pokey Watson con il tempo di 2'10"1, lasciando imbattuto il record mondiale stabilito venerdì da Sue Pederson durante la gara della staffetta mista degli 800 metri. La Meyer sperava di battere il record, ma evidentemente le sue forze non hanno saputo sostenere le ambizioni.

Jan Henne del Swim Club di Santa Clara ha vinto i cento metri femminili a rana in 1'17"1. I cento metri maschili a rana sono stati vinti da Brian Job in 1'9"9.

A. P.

UN CALMO GENOA HA RAGIONE DI UN VIVACE MESSINA: 3-

Sfruttano un'autorete i rossoblù

e si costruiscono la preziosa vittoria

MARCATORI: nella ripresa Benatti al 27' (autorete), Enzo Ferrari al 44' e al 46' (su rigore). GENOA: Grosso; Caocci, Franco Ferrari; Bassi, Rivara, Derlin; Mascheroni, Brambilla, Petroni, Locatelli, Enzo Ferrari. MESSINA: Baroncini; Garbuglia, Benatti; Benfatto, Giacomin, Pesce; Gonella, La Rosa, Fumagalli, Bonetti, Fracassa. ARBITRO: Genel di Trieste. NOTE: giornata calda, terreno in ottime condizioni; spettatori: tremila.

Roma, 7

Senza strafare, ma contenendo con calma la maggiore vivacità del Messina, privo tuttavia di validi attaccanti, il Genoa si è costruito una vittoria preziosa per la sua permanenza in Serie «B», ma solo dopo aver sbloccato il risultato sfruttando un inopinato quanto fortunoso autogol. Come visione di gioco, entrambe le squadre hanno lasciato molto a desiderare dando vita ad una partita che, nonostante la posta in palio, è andata avanti a ritmo blando, bene adattandosi alla temperatura afosa che grava da alcuni giorni su Roma.

Sul piano individuale, pochi sono stati i giocatori che si sono distinti in modo particolare. Comunque Garbuglia, Pesce e La Rosa per il Messina, e Rivara, Bassi e Locatelli per il Genoa sono stati gli elementi che hanno caratterizzato la gara con spunti più brillanti rispetto agli altri.

Deludente è l'avvio della partita, anche se il Messina è la squadra che tenti di rendere più veloce la manovra nel suo insieme. Soltanto nella mezz'ora, però, i giallorossi siciliani si avvicinano al gol: prima al 26', quando Benatti cerca di concludere una mischia sotto porta genoana con un tiro che è ribattuto dal corpo di un avversario e poi al 30' quando una combinazione al volo fra Benfatto e La Rosa è conclusa da quest'ultimo con un tiro angolato che Grosso deve deviare in angolo in tuffo.

Soltanto nella ripresa il Genoa diventa più minaccioso e all'11' sfiora il gol. Su calcio d'angolo battuto da Enzo Ferrari, la palla viene rimessa al centro di testa da Mascheroni verso Petroni che ancora di testa la indirizza con precisione verso l'angolo opposto, dove era piazzato Baroncini. Solo un intervento acrobatico di Garbuglia, sempre di testa, salva la porta messinese dalla capitolazione. Al 21' il Messina potrebbe, a sua volta, passare in vantaggio allorchè un centro di Fumagalli dalla sinistra è allontanato di pugno da Grosso che fa giungere la palla allo smarcato Bonetti, il quale però liscia clamorosamente. Il Genoa aumenta leggermente il suo ritmo, e il Messina comincia invece ad accusare la fatica e il caldo.

In una delle incursioni di Enzo Ferrari, questi viene ostacolato irregolarmente al 27' da Garbuglia al limite dell'area. La punizione è calciata da Locatelli e la palla viene deviata nella rete del Messina involontariamente da Benatti, l'ultimo schierato nella barriera.

Nonostante l'infortunio, il Messina continua la sua generosa partita e due minuti dopo Pesce avrebbe la possibilità di pareggiare, ma il suo tiro di testa su angolo battuto da Fracassa si alza troppo. Al 44' un lancio di Locatelli trova pronto Enzo Ferrari nello scatto, mentre la difesa messinese si ferma [...]nendolo in fuori gioco. L'a[...]tro fa continuare e l'ala sin[...] rossoblù segna facilmente d[...] aver scartato Baroncini. L[...] contro sembra finito qua[...] nel primo minuto di recup[...] (46') Petroni si presenta [...] davanti al portiere siciliano [...] lo placca alle gambe. Il ri[...] di Enzo Ferrari è implacab[...]



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Il terzo gol dei genoani al Messina, segnato da Ferrari (11) su calcio di rigore

LA «CRONOMETRO» DILETTANTI SULLE STRADE DEL VARESOTTO

Al Piemonte il Trofeo Regioni

Cede nel finale il Friuli-V. G.

Besozzo, 7

Il quartetto del Piemonte, composto da Adriano Pella, Vittorio Cumino, Ottavio Crepaldi e Silvano Davo, ha vinto il Trofeo ciclistico delle Regioni, gara nazionale a squadre regionali a cronometro per dilettanti svoltosi stamani sull'anello ondulato di 26 chilometri attraverso Malagesto, Gravedona, Comabbio, Mercallo, con partenza e arrivo a Besozzo (percorso da ripetere quattro volte per complessivi 106 km.).

La squadra piemontese, preparata dall'ex campione del mondo Guido Messina, ha smentito il pronostico che voleva vincitori i lombardi, sconfitti per 44 secondi dopo un'altalena che li ha visti secondi alla fine del primo giro a 15" dal Piemonte, poi primi alla fine del secondo giro con 12" di vantaggio sullo stesso Piemonte, indi ancora secondi a soli 9" dal Piemonte alla fine del terzo giro. A giustificazione della sconfitta, la squadra della Lombardia B (la regione allineava due quartetti, ma il migliore era contrassegnato dalla lettera B) può portare l'assenza del bresciano Vianelli, infortunatosi in allenamento la scorsa settimana. Sarà probabilmente proprio il più forte dei piemontesi, cioè Crepaldi, a sostituire Vianelli domenica prossima in Germania, a Dresda, in una gara preolimpionica a squadre, nella quale saranno presenti gran parte delle Nazioni che gareggeranno poi a Città del Messico.

Le dodici squadre in gara sono partite distanziate di 2'30" l'una dall'altra: l'anello presentava come maggiore asperità la salita di Mercallo verso il Vinale. Il C.T. Rimedio ha dichiarato che questo percorso assomiglia molto a quello di Città del Messico. La Lombardia «B» alla fine del primo giro ha pagato con 15" di ritardo la partenza un po' lenta nei confronti del Piemonte. La squadra del Veneto «A», capitanata dall'azzurro Pigato, si è difesa onorevolmente in questa prima tornata ottenendo il secondo miglior tempo alla pari con la Lombardia «B», mentre il Friuli-Venezia Giulia riusciva ad inserirsi nelle prime posizioni con un inizio veloce. Nel secondo giro la Lombardia «B» reagiva

Nel terzo giro la squadra lombarda guidata da De Piazza era nuovamente superata dal Piemonte, al quale Guido Messina dava preziosi consigli tattici; così, dopo 78 chilometri di gara, la squadra dalle maglie grigio-giallo-blu era al comando della corsa con 9" sulla Lombardia «B», 46" sul Friuli-Venezia Giulia e 58" sull'Emilia. Nell'ultimo giro il Piemonte rafforzava il proprio primato sventando i contrattacchi dei lombardi e terminando vincitore con 44" sui corridori di Morandi.

Nell'ultimo giro il Friuli-Venezia Giulia cedeva e scendeva al quinto posto, mentre veniva in luce alla distanza l'Emilia, guidata dall'azzurro Marcelli, che si classificava terzo. Il C.T. Rimedio ha detto che nella squadra vincitrice i migliori sono apparsi Crepaldi e Pella, ma che Cumino e Davo sono stati all'altezza della situazione. Il tecnico federale si è riservato di comunicare domani i nomi dei convocati per la trasferta di domenica a Dresda.

LA CLASSIFICA

1) PIEMONTE (Cella, Cumino, Crepaldi, Davo) in 2 ore 13'36"; 2) Lombardia B (De Piazza, Donghi, Parini, Palazzi) 2.14'20"; 3) Emilia 2.14'43"; 4) Veneto 2.15'20"; 5) Friuli-Venezia Giulia 2.15'57"; 6) Toscana 2.16'25"; 7) Venezia C 2.17'56"; 8) Lazio 2.18'21"; 9) Venezia B 2.19'45"; 10) Campania 2.24'08"; 11) Sud mista 2.24'30".

A FORLI'

Le Germania Est nella preolimpica

Forlì, 7

Una riunione ciclistica internazionale preolimpionica per dilettanti si è svolta oggi a Forlì

Questi i risultati. Velocità: 1) Phakazade (URSS), 2) Morellon (Fr). Chilometro da fermo: 1) Trentin (Fr) in 1'9"7 alla media di 51,649; 2) Rickter (Germ Or) in 1'9"8. Inseguimento individuale (dieci giri per km. 4): 1) Bertosani (It A) in 5'1"3, alla media di km. 47,808; 2) Kràzen (Germ). Velocità tandem: 1) Otto-Geske (Germ Or) che hanno corso gli ultimi 200 metri in 10"1; 2) Morellon-Trentin (Fr). Finale inseguimento a squadre (10 giri per km. 4): 1) URSS in 4'38"3, alla media di km. 51,840; 2) Francia. Individuale internazionale (50 giri pari a km. 20): 1) Rickter (Germ Or) p. 29; 2) Moriatto (It) p. 14.

La Germania Orientale ha vinto la classifica per Nazioni.

INCIDENTE FATALE

■ Paolo Zussino, di 19 anni, nato a Udine e residente a Biella, dove era in forza alla locale società di pallacanestro «Libertas», è morto in un incidente stradale avvenuto nei pressi di Magnanevolo, sulla Biella-Cavaglia.

Classifica del girone degli spareggi per la permanenza in Serie «B» dopo la terza giornata.

Perugia	3	2	1	0	6	2	5
Genoa	3	2	1	0	5	1	5
Lecco	2	0	1	1	1	2	1
Venezia	2	0	1	1	0	2	1
Messina	2	0	0	2	0	6	0

COMPETIZIONE INTERNAZIONALE DI PENTATHLON MILITARE

L'italiano Morresi nel nuoto primo davanti al finlandese Salminen

Roma, 7

L'italiano Morresi ha vinto oggi la terza prova della competizione internazionale di pentathlon militare, la gara di nuoto, con il tempo di 3'34"7 pari a punti 1117; al secondo posto si è classificato il finlandese Salminen con 1111 punti, al terzo lo spagnolo Verastegui con 1087; gli altri italiani si sono classificati al decimo posto con Medda e al ventesimo con Deligia.

La classifica a squadre per la prova di nuoto vede al primo posto la Finlandia con 3072 punti, al secondo l'Italia con 2991 e al terzo l'Austria con 2865 punti.

Dopo la terza prova prova la classifica generale è guidata dallo svedese Ferm con 2900 punti seguito dall'austriaco Sonneleitner (2724) e dallo statunitense Walheim (2703). Gli italiani Morresi e Medda sono rispettivamente quinto e sesto; Deligia è diciannovesimo. In classifica generale l'Austria è al primo posto con 7857 punti, seguita dall'Italia e dalla Svizzera.

Classifica della prova di nuoto - Individuale: 1) Morresi (It.) punti 1117; 2) Salminen (Fin.) 1111; 3) Verastegui (Sp.) 1087; 4) Ferm (Sve.) 1051; 5) Leu (Au.) 1039; 10) Medda (It.) 985; 20) Deligia (It.) 889.

A squadre: 1) Finlandia punti 3072; 2) Italia 2991; 3) Austria 2865.

Classifica dopo la terza prova - Individuale: 1) Ferm (Sve.) punti 2900; 2) Sonneleitner (Au.) 2724; 3) Walheim (USA) 2703; 4) Reeder (Germ.) 2702; 5) Morresi (It.) 2695; 6) Medda (It.) 2686; 19) Deligia (It.) 2413.

A squadre: 1) Austria punti 7857; 2) Italia 7699; 3) Svizzera 7625; 4) Stati Uniti 7586; 5) Svezia 7340; 6) Francia 7092; 7) Germania 7057; 8) Finlandia 7038; 9) Olanda 7001.

VELA

Senza troppa fortuna «Briscola» e «Ruga»

Chiavari, 7

Si sono svolte a Chiavari le regate di vela per la classe «Flying Junior», prova di selezione per il campionato europeo che si terrà in Inghilterra nella seconda metà del mese.

La competizione si è articolata in due prove svoltesi, rispettivamente, ieri e oggi, la prima caratterizzata da mare leggermente mosso, la seconda da totale assenza di vento e da acque calme.

La vittoria finale è andata all'imbarcazione «Nicky». Gli equipaggi triestini, composti da Vencato-Battistella (su «Briscola») e Spranza-De Grassi (su «Ruga») si sono piazzati rispettivamente al 7.o e 8.o posto.

Muore a Omegna il motonauta Wiss

Omegna, 7

Il motonauta svizzero Frederic Wiss, di 66 anni, di Zurigo, è morto nel pomeriggio sul circuito di Omegna durante la disputa della seconda prova del campionato del mondo «Racers» di 1300 cmc. L'incidente è avvenuto al decimo giro, all'altezza della boa nord. Wiss, che era alla guida di uno scafo «Abate-Alfa Romeo», è entrato a forte velocità in curva, ha compiuto un testa-coda ed è stato investito in pieno dallo scafo di Ermanno Marchisio che lo tallonava.

Mentre i due scafi hanno subito gravi danni, restando fermi sul percorso, lo stesso Marchisio — sebbene avesse riportato alcune ustioni ad un braccio — ha cercato di portare soccorso al pilota svizzero riverso sull'abitacolo. Poco dopo è giunto sul posto un motoscafo di salvataggio e Wiss è stato trasportato all'ospedale di Omegna dove i medici hanno dovuto constatare la morte per le gravi lesioni riportate.

Al termine della gara, i piloti della 2500 cmc. — che avrebbero dovuto prendere il via subito dopo — si sono rifiutati di partire.

A Valencic il Giro di Jugoslavia dilettanti

Skopje, 7

Rudi Valencici ha vinto il Giro ciclistico di Jugoslavia per dilettanti. La Bulgaria è prima nella classifica a squadre. Lo jugoslavo, che aveva assunto il comando della classifica alla terza tappa, ha totalizzato ore 31.12'05". Secondo in classifica è lo svedese Goesta Pettersson a 38". Pettersson è stato handicappato dalla mancanza di appoggio: tutti i suoi compagni di squadra si erano ritirati. La corsa, di 1180 chilometri in nove tappe, era partita da Belgrado il 30 giugno, con la partecipazione di 12 squadre europee di sette uomini ciascuna.

L'odierna nona tappa, Pristina-Skopje di 193 chilometri, tutta pianeggiante, è stata vinta dal cecoslovacco Jelen, seguito dall'ungherese Juszka e dallo italiano Paoli, tutti in 4.32'28".

PERUGIA-LECCO (A BOLOGNA): 2-1

Azzimonti imperdonabile calcia fuori dal dischetto

MARCATORI: nel primo tempo al 38' Piccioni; nella ripresa al 14' Balestrieri, al 36' Incerti. PERUGIA: Valsecchi; Panio, Grossetti; Azzali, Polentes, Bacchetta; Dugini, Turchetto, Balestrieri, Piccioni, Mainardi. LECCO: Meraviglia; Tettamanti, Bravi; Schiavo, Pasinato, Sacchi; Saltutti, Azzimonti, Incerti, Mazzola II, Del Barba. ARBITRO: De Robbio di Torre Annunziata. NOTE: giornata calda; terreno in ottimo stato. Espulsi al 31' Pasinato e Turchetto per reciproche scorrettezze; spettatori 3500.

Bologna, 7

Il Perugia ha superato in scioltezza il Lecco, assicurandosi la quasi certa permanenza nella divisione cadetta (gli manca un punto solo per la sicurezza matematica); la squadra umbra ha ben meritato per le maggiori doti di freschezza

Il Lecco è apparso subito impacciato; Mazzola II, infatti, non ha quasi mai trovato il passo giusto, e così le manovre di tutto l'attacco sono quasi sempre scaturite da spunti personali invece che da un più proficuo impegno corale. Dopo il gol del Perugia, messo a segno al 38' da Piccioni, i lariani hanno avuto la possibilità di pareggiare grazie a un rigore concesso per atterramento in area di Incerti; ma Azzimonti, incaricato del tiro, ha fallito clamorosamente concludendo a lato. Successivamente il Perugia a ripreso in mano le redini dell'incontro, e al 14' della ripresa ha tradotto la costante superiorità con una bella rete messa a segno dallo scattante Balestrieri.

Il risultato sembrava ormai fissato definitivamente, ma il Perugia ha continuato ad imbastire azioni, mentre il Lecco, proiettato disperatamente in avanti, si è esposto al contropiede degli avversari. Sul finale però, approfittando di un momento di rilassatezza degli umbri, il Lecco è riuscito ad accorciare le distanze con Incerti. Senza storia gli ultimi minuti che hanno visto il «forcing», e il Perugia bene arroccato a difendere l'esiguo ma meritato vantaggio.

Comincia forte il Perugia e al 14' Meraviglia è costretto a salvare in angolo su un gran tiro di Mainardi. Al 31' Turchetto e Pasinato piombano insieme a terra; quest'ultimo sferra un calcio all'avversario che reagisce. L'arbitro espelle entrambi. Al 38' il gol del Perugia: Piccioni scende sulla sinistra con azione personale e conclude con un tiro angolato che sorprende nettamente Meraviglia. Al 40' Incerti viene falciato in area da Bacchetta. L'arbitro assegna il rigore ai lecchesi, ma Azzimonti, evidentemente emozionato, tira fuori.

Ancora il Perugia in evidenza all'inizio della ripresa; al 3', una precisa conclusione di Mainardi è deviata in extremis in angolo da Sacchi. Undici minuti dopo il raddoppio: centro dalla sinistra di Azzali, testa di Balestrieri e la palla entra sulla destra di Meraviglia piuttosto fermo. Il Lecco reagisce con veemenza e al 21' Incerti conclude a lato da favorevolissima posizione. Al 28' ancora i lombardi in evidenza con Del Barba che si vede parare in angolo un saettante tiro. Il Lecco segna infine al 36': la azione prende l'avvio da Saltutti che serve Azzimonti, questi libera Incerti sulla destra che, da pochi metri, riesce a indovinare l'angolo alto della porta.

MILIONI E SCAMBI NEL MERCATO CALCISTICO

Adunata di H.H. per gli ex nerazzurri

Il Napoli è in debito con la Lega, così come lo sono anche altre società; motivo: non è stato versato il 20 per cento d'anticipo sui contratti relativi ai nuovi acquisti. E' questa una formula studiata affinchè gli acquirenti siano in grado di poter pagare il nuovo venuto. Ora, essendo già deficitario di oltre un miliardo, il sodalizio partenopeo dovrà assolutamente iniziare a vendere. Orlando, Bosdaves, Barison, Bianchi e qualche altro giocatore minore partiranno sicuramente, ma con il ricavato Corcione e Fiore non potranno certamente sperare di sanare tutte le pendenze economiche. Allora ecco che si affaccia la vendita clamorosa, quella destinata a sconvolgere il mercato. Si parla che Juliano passerà all'Inter in cambio di Corso e milioni.

Si tratterebbe di uno scambio sensazionale, ma anche qui ci sono i pro e i contro: in pratica non vediamo l'utilità di questo scambio, poichè all'Inter necessitano ormai solamente attaccanti puri. Altro sarebbe se la proposta includesse Altafini: in questo caso tutto sarebbe risolto, in quanto Foni si priverebbe volentieri del suo mancino.

Da qualche parte si è detto che Cresci potrebbe lasciare il Milan solamente per Bulgarelli. Escludiamo questa possibilità non per quanto riguarda il Milan (Rocco sarebbe felice di poter avere Bulgarelli), ma per quanto concerne il Bologna che, avendo già ceduto Haller e non essendo sicuro di accaparrarsi Vieri, non può rischiare di cedere tutti i suoi centrocampisti; tutti, poichè Fogli partirà senz'altro, e per noi andrà a Milano, al servizio di Rocco.

Gori, il terzino juventino, è passato alla Spal per pagare, assieme a milioni, Pasetti, il recente acquisto bianconero. A proposito del sodalizio ferrarese ci sono ancora complicazioni relative a Stanzial. Il giocatore — è stato detto — è ormai della Fiorentina, ma a Firenze dicono di non saper nulla, fatta eccezione il presidente, che sembra abbia firmato senza chiedere il parere di nessuno.

Il Varese smobilita. Ceduti Anastasi e Cresci, i due giocatori più pregiati (insieme hanno fruttato la bellezza di un miliardo) ora Casati cerca di piazzare anche le due ali Vastola e Leonardi. Ha giustificato questa azione dicendo che a Varese il pubblico non risponde, e quindi è inutile mantenere una squadra di valore. Per Vastola sono in corsa l'Inter, il Milan e la Juventus. Da fonte varesina si dice che le maggiori probabilità le hanno i nerazzurri, poichè — è storia vecchia ormai — Arcari vuole Poli. Leonardi invece è richiesto dal Vicenza e dal Verona, però anche la stessa Juve vede di buon occhio il giocatore, anche perchè — Herrera lo ha detto — Anastasi abbisogna di una spalla.

Il Verona sta facendo le cose in grande. Battendo sul filo di lana il Bologna ha acquistato l'ex interista Bonfanti e ha avuto in prestito dall'Inter il ventenne Fanello, un giocatore in fase di maturazione, che sarà molto utile alla formazione scaligera. I dirigenti veronesi inoltre sono in contatto con la Juventus per ingaggiare Cinesinho, con il Milan per avere Angelillo e con il Foggia per l'acquisto di Traspedini. I gialloblù infine hanno acquistato per 100 milioni il terzino del Pisa, Ripari.

L'Inter sta cercando ancora qualche elemento. Ripetiamo che un nome grosso è sempre nel taccuino di Allodi (e sembra sia già stato acquistato); per il momento i nerazzurri si stanno interessando a Barison, che il Napoli cederà senz'altro. Foni sta dicendo che nella prossima stagione Miniussi sarà il portiere titolare; comunque risulta che l'Inter stia cercando un portiere di provata esperienza, che potrebbe essere Pizzaballa.

Helenio Herrera continua a chiamare i suoi ex interisti. Dopo Bet, D'Amato e Santarini è stata la volta di Benitez, che ha raggiunto la capitale per stare accanto al «suo» allenatore. Ora non è escluso che il mago chiami alle sue dipendenze anche Giuliano Sarti, lasciato libero dal sodalizio nerazzurro.

Ecco un quadro sintetico di quelle che non sono più voci, bensì realtà. ATALANTA: acquisti: Dotti (Inter), Clerici (Bologna), Nastasio (Livorno), Spadoni e Bolognesi (B. Lugo), De Rossi (Prato), Grassi (Lucchese); cessioni: Cella (Inter), Savoldi (Bologna), Rigotto (Livorno). BOLOGNA: acquisti: Savoldi (Atalanta), Gregori (Vicenza), Fara (Catania); cessioni: Haller (Juventus), Clerici (Atalanta), Tumburus e Vitali (Vicenza), Guarneri (Napoli), Aristei (Catanzaro). CAGLIARI: acquisti: Albertosi e Brugnera (Fiorentina), Tomasini (Brescia); cessioni: Rizzo (Fiorentina), Vescovi (Brescia). FIORENTINA: acquisti: Rizzo (Cagliari), Bandoni (Mantova), Mariani (Del Duca), Stanzial (Spal); cessioni: Albertosi e Brugnera (Cagliari), Bertini (Inter), Magli (Mantova), Pirovano (Spal). JUVENTUS: acquisti: Haller (Bologna), Anastasi (Varese), Colausig (Brescia-Inter),



(«Giornalfoto»)
Rocco da Trieste segue il mercato

Benetti (Palermo); cessioni: De Paoli (Pa[...] lermo). INTER: acquisti: Bertini (Fiore[...] na), Cella (Atalanta), Gori (Vicenza), G[...] rardi (Mantova), Miniussi (Bari), Jair (R[...] ma); cessioni: Nielsen (Napoli), Facco, Mazzola II (Lazio), Dotti (Atalanta), B[...] Santarini, D'Amato e Benitez (Roma), Bo[...] luzzi, Bonfanti e Monaldi (Mantova), F[...] nello (Verona). MILAN: acquisti: Petr[...] (Genoa), Cresci (Varese); cessioni: Giac[...] mini e Sigarini (Triestina). NAPOLI: acqu[...] sti: Nielsen (Inter), Guarneri (Bologna), D[...] Sal (Monza). PALERMO: acquisti: D[...] Paoli (Juventus); cessioni: Benetti (Ju[...] ventus). ROMA: acquisti: Bet, Sant[...] rini, D'Amato e Benitz (Inter); ces[...] sioni: Jair (Inter). SAMPDORIA: acqu[...] sti: Giulietti (Città di Castello). TOR[...] NO: acquisti: Mondonico (Cremonese), Zecchini e Franzon (Prato). VARES[...] acquisti: Capellini (Inter), Rimbano (Pad[...] va); cessioni: Anastasi (Juventus), Cres[...] (Milan). VERONA: acquisti: Mazzanti (Re[...] giana), Bonfanti (Mantova), Fanello (Inter), Ripari (Pisa); cessioni: Fiaborea (Regg[...] na). VICENZA: acquisti: Tumburus e V[...] tali (Bologna), Reif (Spal), Biasiolo (Mar[...] zotto); cessioni: Gregori (Bologna), Go[...] (Inter).

G. B.

FORSE IN ITALIA IL MATCH CON FULLMER TITOLO IN PALIO

CON RAMOS UN BENVENUTI NUOVO PRONTO AI PIÙ DIFFICILI IMPEGNI



...a fase del combattimento tra Ramos e Benvenuti disputato a Torino e vinto dal campione mondiale per abbandono dell'avversario al quarto round. (Telefoto UPI al «Piccolo»)

Un Benvenuti nuovo. Un bel Benvenuti, veramente. Un campione come pochi. Così si sono espressi i giornali all'indomani del vittorioso incontro di Nino con Jimmy Ramos. Che Benvenuti sia un grande campione è arcinoto, e non è stato certamente questo incontro a confermarlo. Novità invece è il Benvenuti combattente.

Il campione del mondo dei pesi medi ha liquidato Ramos in quattro riprese, ma avrebbe potuto farlo anche più velocemente. Già al primo round il negro ha conosciuto per due volte il sapore del tappeto; poi Benvenuti ha rallentato la sua azione nelle due successive riprese, per intensificarla nella quarta e consigliare a Ramos un abbandono, piuttosto che un K.O., che sarebbe stato il primo della sua carriera.

A Torino, insomma, abbiamo visto un Benvenuti nuova maniera, ed è stato proprio lui a sintetizzare questi nuovi aspetti della sua boxe.

«Con l'esperienza — ha detto — si acquista una sempre maggiore tranquillità, per cui si riesce ad amalgamare meglio le proprie forze e a combattere con maggiore scioltezza. Ora mi sento veramente bene, come non lo sono mai stato. Debbo aver raggiunto l'optimum della forma».

Noi eravamo abituati a vedere un Benvenuti calmo, non un attaccante aggressivo, che piuttosto imperniava la sua azione su una boxe di rimessa, che era in grado di sfruttare con tanta abilità. Ora non è che Nino abbia completamente cambiato modo di combattere. Ha solamente aggiunto al già notevole bagaglio pugilistico una maggior convinzione dei suoi mezzi, e con essa una potenza veramente notevole. Adesso Benvenuti aggredisce gli avversari sin dall'inizio dell'incontro, dando la sensazione di voler concludere con anticipo la partita.

«Ho imparato — ha detto il campione — a non risparmiare niente. Bisogna colpire subito, sin dall'inizio; cercare di concludere prima possibile: in questo modo hai tutto da guadagnare e niente da perdere».

— Quindi sei soddisfatto dell'incontro sostenuto con Ramos?

«Certamente. E' stato un match facile anche se Ramos portava dei colpi non troppo ortodossi; ciò mi ha permesso però di collaudare le mie possibilità. Ripeto, ho acquistato una maggiore tranquillità, dovuta ovviamente all'esperienza».

— E il dito? Ti complicherà gli allenamenti in vista del tuo impegno con Hernandez in Canada?

«Mi sono lussato il pollice della mano sinistra. Ora mi è stato applicato un piccolo gesso più che altro a scopo precauzionale. Tutto ciò, mi auguro, non dovrebbe ostacolare la mia preparazione. Per il momento mi manterrò in forma con un allenamento puramente atletico, poi vedremo. Tutto dipenderà dal dito e da ciò che diranno i medici. Sarebbe veramente una disdetta dover rinviare l'incontro».

— Ti tratterrai molto a Trieste?

«Dipende dal pollice. Se tutto si risolverà per il meglio, e quindi potrò fare anche palestra, ritornerò al campo di allenamento tra una decina di giorni, altrimenti rimarrò a Trieste, poichè footing e ginnastica posso farli anche sul Carso».

— E' stato detto che ci sono delle possibilità di vedere un titolo mondiale in Italia. Cioè si dice che Benvenuti - Fullmer si potrebbe organizzare a Roma. E' vero?

«Sì. L'incontro può essere organizzato a Roma; tutto dipende però da alcune questioni che potrebbero rappresentare anche degli ostacoli difficili. C'è di mezzo anche la televisione americana. Vedremo».

— Griffith sta facendo di tutto per poterti incontrare nuovamente...

«Infatti sta eliminando tutti gli avversari. Certo Emile mira a un quarto incontro...».

— E Mazzinghi?

«Io proporrei un incontro Mazzinghi - Griffith, così Sandro potrà conoscere anche i pugni del negro e constatare di persona che non sono facilmente digeribili. Poi il vincitore potrebbe essere il mio sfidante. Se Mazzinghi vincesse, un terzo incontro tra noi due si potrebbe fare, e io sarei dispostissimo a incrociare nuovamente i guanti con lui. Per me uno vale l'altro. Sono un professionista, e soprattutto bado ai miei interessi».

Chi può dare torto a Benvenuti, quando parla così? Il campione è lui, ed è logico che sia lui a decidere, almeno sin quando ciò è possibile. Oggi come oggi Benvenuti non teme avversari; è in grado di sostenere qualsiasi incontro.

E' un Benvenuti nuovo, comunque. Un pugile rimasto tale per la varietà di colpi e la ineguagliabile tecnica, ma mutato per quanto riguarda potenza, decisione e aggressività. Non come prima: meglio di prima.

Gianfranco Bernes

san (Tempo), Degrassi, Salvemini, Camuffo (2), Czubert (3), Scaramuzza, Giorgione. ARBITRO: Toppan di Treviso.

Netta è stata la supremazia della compagine gradese, che non ha avuto difficoltà a imporre la propria iniziativa agli avversari. Nel primo tempo hanno realizzato Czubert al 4' e Camuffo al 10'; nella ripresa Camuffo al 1' e Czubert al 5' hanno portato a quattro le reti degli ospiti.

Dopo la quarta segnatura una leggera pioggia ha reso scivolosa la pista, ma le squadre hanno dovuto proseguire il gioco appar regolamento, che non prevede sospensioni in caso di pioggia quando il secondo tempo ha già avuto inizio. Mietto al 16' ha raccorciato le distanze, ma al 19' sempre sotto la pioggia, divenuta col passare dei minuti sempre più insistente, Czubert ha siglato, con la complicità del portiere Snidersich, la quinta rete e con essa la chiara affermazione dei gradesi.

B. I.

Corso per arbitri in viale Miramare

La delegazione regionale degli arbitri giuliani sta curando un corso riservato agli allievi arbitri di hockey su pista. Tra gli iscritti figurano note figure dell'hockey come i portieri Tarlocchi e De Santis, che da tempo hanno abbandonato l'attività agonistica. Il corso è diretto dai triestini Ciabatti e Cosimi e dal monfalconese Pernarcich.

VITTORIA DELLA COPPI - HAUSBRANDT NELLA «COPPA RONCHI SPORTIVA»

STELIO VISINTIN CON AUTORITÀ TAGLIA PER PRIMO IL TRAGUARDO

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Ronchi dei Legionari, 7

Con autorità Stelio Visintin della Coppi-Hausbrandt di Trieste ha vinto la ventunesima edizione della «Coppa Ronchi Sportiva» per dilettanti di seconda e terza categoria disputata sulle strade isontine per l'organizzazione dell'A. S. Ronchi - Primo Rovis. Visintin è stato protagonista di una coraggiosa fuga iniziale; il portacolori della Coppi ha preso il largo nei primo chilometri e la sua azione ha provocato confusione nel gruppone. L'avventura del triestino si è risolta in prossimità del bivio di Gabria quando è stato acciuffato dal bellunese Fochesato, dal pordenonese Pin e dal sanvitese Vidotto. Il quartetto ha affrontato quindi con decisione il San Michele, sulla cui vetta è passato primo Fochesato con un vantaggio insignificante su Visintin, per niente provato dalla spericolata fuga, tanto è vero che più tardi, estratte le unghie, ha saputo gagliardamente costringere alla resa l'intraprendente Fochesato, il cui allungo poderoso stava per decidere le sorti della gran battaglia.

Nei pressi di Devetacchi — ultima frazione del percorso — Visintin ha acciuffato il veneto costringendolo ad accettare la sua compagnia per regolario quindi nello sprint sul traguardo di Ronchi. Alle spalle della coppia battistrada si è fatto luce il vittoriese Chies, rinvenuto potentemente nel finale.

Gara massacrante soprattutto per il caldo; la selezione è stata severissima: su 46 partenti solo 25 hanno portato a termine la corsa. Dal decimo classificato in poi i piazzamenti sono registrati con ritardi che vanno dai 5' ai 17'. Nonostante le difficoltà del percorso e la canicola, la media è stata rilevante avendo sfiorato i quaranta chilometri orari.

Ordine d'arrivo: 1) Stelio Visintin (Coppi-Hausbrandt Trieste) che compie i 119 chilometri del percorso in 3 ore 2', alla media oraria di km. 39,288. 2) Gino Fochesato (Velo Club Tagliapietra Belluno) s. t.; 3) Gino Chies (Velo Club Vittorio Veneto) a 45"; 4) Antonio Pin (Ciclistica Bottecchia Pordenone) a 3'10"; 5) Enrico Bernardi (Unione Ciclistica Vittorio Veneto) s. t.; 6) Mario Paoloni (Libertas Rossi Udine) s. t.; 7) Lino Vidotto (Portoflex San Vito al Tagliamento) s. t.; 8) Ernesto Castellan (Libertas Rossi Udine) a 5'; 9) Michele De Martin (Ciclistica Mottense-Durante Motta di Livenza) s. t.; 10) Guido Vendrame (Ciclistica Vittorio Veneto) s. t.

G. B.

CIRCUITO DI SARONE

Ermenegildo Da Re ancora vincitore

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Sarone, 7

Ermenegildo Da Re, del G.S. Casagrande di Caneva, rispettando i pronostici della vigilia, si è aggiudicato per distacco il XV Circuito di Sarone per allievi; secondo, a 1'07" è giunto il bravissimo Giuliano Furlan del G.S. Fornara di Ronchi dei Legionari che ha preceduto di 1" il cividalese Maranzana. La competizione, organizzata dalla S.C Sacilese, è stata assai severa, non solo per le notevoli difficoltà che presentava il percorso, ma anche per la giornata canicolare che ha messo a dura prova la mezza centuria di atleti scesi in gara dei quali solo 25 sono riusciti a tagliare il traguardo d'arrivo.

Oltre ai primi tre vanno elogiati tra gli altri Ivano Cont, compagno di squadra di Maranzana, Maurizio Onofri, della «Bartali-Rovis» di Trieste, un ragazzo che finalmente comincia a dimostrare le sue effettive possibilità (si è piazzato nono a 2'50" dal vincitore) e Franco Omari della Coppi-Hausbrandt. Tutti coloro che hanno portato a termine la competizione sono comunque degni di elogio per l'alto spirito combattivo profuso.

Il Trofeo Autoscuola Carini è stato assegnato al G.P. Casagrande per merito del 1.o e 5.o arrivato. Ottima l'organizzazione e perfetto il lavoro dei giudici di gara.

L. G.

ORDINE DI ARRIVO

1) Ermenegildo Da Re - del G. S. Casagrande di Caneva - che compie il percorso di km. 80 in ore 2,09' alla media di km. 37,209; 2) Furlan (G. S. Fornara Ronchi) a 1'07"; 3) Maranzana (V. C. Cividale) a 1'28"; 4) Dal Bo (V. C. Orsago) a 2'11"; 5) Casagrande (C. S. Casagrande di Caneva) a 2'17"; 6) Casagrande (idem) a 2'40"; 7) Cont (V. C. Cividale) a 2'45" 8) Zambon (Piccin S. Giacomo) a 2'50"; 9) Onofri (S. C. Bartoli Rovis Trieste) a 2'50"; 10) Rossi (Cicloassi Friuli Udine) a 2'53"; 11) Buoro (A. S. Rinascita Roncadelle) s. t.; 12) Chiaradia (G. S. Casagrande di Caneva) a 2'55"; 13) Masutti (U. C. Stefanutti S. Vito) a 3'; 14) Omari (U. C. Coppi Hausbrandt) a 3'03"; 15) Burello (G. S. Varianese Variano) a 3'30"; 16) Boghi (C.O.B. Pordenone) a 3'35"; 17) De Giusti (V. C. Cividale) a 3'40"; 18) Fresco (Libertas M. Rossi Udine) a 3'55"; 19) Nadal (S. C. Sacilese) a 4'; 20) Conte (COIN Mestre) a 4'55".

Tuffatori italiani si affermano a Praga

Praga, 7

I tuffatori italiani hanno conquistato il primo e secondo posto nella gara di tuffi da dieci metri svoltasi oggi a Praga. Giorgio Cagnotto si è piazzato primo con 163,20 punti, davanti a Klaus Di Biasi con 160,28.

SANTOS VINCE

Il Santos, proseguendo nella sua tournée negli Stati Uniti, ha battuto la squadra messicana del Nexaca per 4-3. Tutte le reti sono state segnate nella ripresa da Toninho (2), Pelè e Oberdam per i brasiliani e Marihno (2) e Juarez per i messicani.

FERRARI IN F. 2

La Ferrari domenica prossima parteciperà con due vetture «Dino» di formula 2 al G. P. di Langenlebarn in Austria; i piloti saranno l'inglese Dereck Bell ed Ernesto Brambilla. Mentre Amon si concederà un breve riposo, il belga Ickx correrà su una vettura sport negli Stati Uniti.

ANTIDOPING

La Federazione dello sport della Germania occidentale (Deutscher Sportbund - DSB), che riunisce tutte le federazioni sportive nazionali, ha chiesto al Governo di Bonn di elaborare una legge antidoping. La DSB è diretta da Willi Daume che presiede anche il Comitato nazionale olimpico della Germania occidentale.

GRANDE ENTUSIASMO DEI ROSSONERI PER L'ATTESA PROMOZIONE

EDERA BATTE REANESE (3-1) VANNO ENTRAMBE IN 1.a CAT.

MARCATORI: nel p.t. al 14' Del Fabbro II; nel s.t. all'11' Braida, al 20' De Riz, al 20' Braida. EDERA: ...cchini; Butti, Di Pasquale; Vatta, Della Valle, Menardi; Clemente, Riz, Braida, Tiepolo, Renier. REANESE: Del Fabbro I; Isola II, Agostini; Canciani, Tion, Isola I; ...luzzi, Moroso, Antonutti, Moran..., Del Fabbro II. ARBITRO: Fo... di Monfalcone, coadiuvato dai ...rdalince De Mitri e Violin.

E' finita con i triestini esultanti al centro del campo per raccogliere i meritati applausi dei tifosi. Dopo cinque anni di purgatorio nella seconda categoria, i rossoneri sono finalmente riusciti a centrare il bersaglio della promozione e assicurarsi quel posto fra le elette del calcio dilettantistico che spetta loro di diritto per le tradizioni della società. Più che giustificate, quindi, le scene di entusiasmo e le lacrime di gioia che i dirigenti non hanno saputo trattenere al termine della netta vittoria ottenuta a spese della Reanese.

Per l'Edera l'incontro era questione di vita o di morte; o dentro o fuori, insomma, senza alternative di sorta. L'undici di Bernard è stato ammirevole sotto il profilo della grinta, della determinazione e subito dopo il fischio d'avvio dell'ottimo Fogar ha aggredito gli ospiti. Al 14', però, la doccia fredda costituita dal gol della Reanese. Un traversone di Moroso dalla destra veniva respinto debolmente da Cecchini. Sulla palla piomba come un falco Del Fabbro II ed è gol: 1-0 per la Reanese.

Per l'Edera il compito si faceva quindi ancora più difficile. Si trattava di partire da «meno uno» contro una compagine che sino a quel momento aveva dimostrato di saperci fare molto bene.

In apertura di ripresa l'Edera dava fondo a tutte le sue energie e all'11' ristabiliva lo equilibrio con Braida, che sfruttava un perfetto traversone dalla sinistra di Renier. Sulle ali dell'entusiasmo i ragazzi di Bernard insistevano all'attacco e cinque minuti dopo si portavano in vantaggio con De Riz che a conclusione di una mischia trovava lo spiraglio per infilare la rete di Del Fabbro I.

Gli ospiti a questo punto si vedevano ridotti in dieci per l'espulsione di Isola II. Le emozioni non erano ancora finite e al 20' Braida dava un saggio della sua classe e potenza realizzando una rete che per la Reanese aveva il potere di un k.o. Il centravanti, raccolto un allungo di De Riz, dribblava due avversari, aggirava il portiere e deponeva nel sacco: 3-1. Il resto non conta.

L'Edera, ben protetta alle spalle, non si lasciava sorprendere e terminava in crescendo coronando con successo la scalata alla tanto sospirata prima categoria.

La Reanese ha lottato generosamente nonostante la certezza matematica della promozione, acquisita già la scorsa domenica. L'undici ospite non ha regalato niente e se è stato sconfitto, ciò è dovuto alla maggior consistenza della squadra triestina.

C. N.

I RISULTATI

*Aviano - Dolegnano 4-1
*Edera - Reanese 3-1

La classifica: Edera e Reanese 7; Aviano 6; Dolegnano 4.

RIVINCITA PER VECCHIE GLORIE

Venerdì al S. Osvaldo Udinese-Triestina

Le vecchie glorie dell'Udinese e della Triestina si incontreranno venerdì in amichevole sul campo di Sant'Osvaldo a Udine. La partita verrà disputata in notturna con inizio alle ore 21. Per bianconeri e rossoalabardati si tratterà di una specie di rivincita a distanza di quindici giorni dall'incontro sostenuto al «Grezar» per la «Coppa Trieste 1968». Allora vinsero i triestini per 3-2, guadagnandosi l'ammissione alla finalissima del torneo. I friulani, ai quali la sconfitta brucia ancora, in casa loro faranno di tutto per superare i tradizionali avversari di Paron.

COPPA «CARRARO» DI CALCIO

Stasera alle 21 l'ultimo atto

Ultimo atto, questa sera sul terreno di viale Sanzio, del Trofeo «Luigi Carraro», torneo di calcio riservato ai bar di Trieste e organizzato dal locale Milan Club. La finalissima, che vedrà impegnati il bar «Franco» di Ponziana e la trattoria «La Scaletta», avrà inizio alle 21. L'incontro sarà diretto dall'arbitro triestino Cadelli.

Nelle due formazioni militano diversi giocatori di Serie «C» e «D». L'allenatore della trattoria «La Scaletta», Frontali, avrà a disposizione questi giocatori: Gelussi, Martinelli, Rener, Raimondo, Sadar, Marzari, Capitanio, Battain, Ridolfi, Michelini, Furlani, Santelli, Ruan e Ghersetich. L'allenatore del bar «Franco» ha convocato i seguenti giocatori: Dapas, Taberni, Suard, Norbedo, Canazza, Sluga, Ferrini, Kelemenich, Fonda, Della Vedova, Gasperutti, Barnaba, Moretti, Curci e Catania.

BOXE A SAN FRANCISCO

Sonny Liston piega Henry Clark



San Francisco, 7

L'ex campione del mondo dei pesi massimi Sonny Liston, che tenta di aprirsi la strada per un'ennesima scalata al titolo, ha conseguito a San Francisco la sua settima vittoria consecutiva per fuori combattimento atterrando il giovane pugile Henry Clark alla settima ripresa. La superiorità di Sonny è stata costante. Liston ha ancora una volta dimostrato che la sua arma migliore è il montante sinistro, del quale ha fatto largo uso ottenendo il k.o.

HOCKEY SU PISTA

Travolti dal Grado i Triestini (5-1)

H. TRIESTINI: Snidersich (Furlani), Lussi, Malalan, Mietto (1), Schizzi, Cosoli. GRADO: Marchesan (Tempo), Degrassi, Salvemini, Camuffo (2), Czubert (3), Scaramuzza, Giorgione. ARBITRO: Toppan di Treviso.

BASEBALL SERIE B: SOFFERTA VITTORIA DEI RONCHIGINI (7-6)

Opposti al Bollate i B.P. solo l'ombra di sè stessi

Punteggi parziali:
Black P.: 3, 0, 0; 2, 0, 0; 2, 0, R. = 7
Bollate: 1, 1, 1; 2, 0, 0; 0, 1, 0. = 6

BLACK PANTHERS: Bertossi, Ulian, Fite senior, Fite junior, Miani, Visintin, Giorgi, Orlando, Geron. BOLLATE: Fumagalli, Manfrè, Soldi Guido, Bertoni, Soldi Paolo, Cherubini, Gessaghi (Soldi Federico), Strada, Somaschin (Barel). ARBITRI: Grassi e Passerini di Bologna. NOTE: B.P. valide 6, errori 12; lanciatore Geron 7 s.o., 4 b.b. e 1 c.i. Bollate: valide 6, errori 3; lanciatori Bertoni (7) 11 s.o., 7 b.b. (concesso 6 valide); Cherubini 1 s.o.

Ronchi dei Legionari, 7

Una gara a dimenticare al più presto. I Black Panthers, scarsamente incisivi all'attacco e pasticcioni in difesa, hanno fornito una prova deludente. La squadra è stata irriconoscibile, inspiegabilmente la montagna di errori (12) non ha compromesso il risultato che è stato opera esclusivamente delle prodezze di papà Fite e del non meno brillante figlio Bill autore quest'ultimo tra l'altro di una «gran rubata» che è valsa a smontare moralmente i lombardi nel momento cruciale della lotta, e del lanciatore Geron sulle cui spalle è sbocciata l'intera responsabilità difensiva.

Sino all'ultimo il risultato è stato in forse e si deve ringraziare un estremo «ritorno» di Ulian se il Bollate non è riuscito ad annullare nell'ultimo inning il lieve vantaggio che i B. P., pur con la massa di errori a carico, sono stati capaci di concretare.

Del Bollate va particolarmente ricordata la prova del lanciatore Bertoni, un gigante in pedana.

Partenza baldanzosa dei B.P. con pronta risposta dei lombardi che sono riusciti a mantenere la costante minaccia della rimonta. Il risultato è filato sul filo del coltello per l'intero incontro e gentili sono stati per i locali i due punti incamerati nel settimo inning. Due eliminazioni di Ulian e uno «stop» di Giorgi su assistenza di Visintin nell'ultima frazione della gara hanno messo fine alle sofferenze locali, riattivando quell'entusiasmo che la deludente prova aveva spesso smorzato.

G. B.

Si farà in settembre Lib. Torino-Alpina

Libertas Torino - Alpina, in programma ieri pomeriggio a Torino per la seconda giornata di ritorno del campionato di Serie B di baseball, è stata rinviata a data da destinarsi per l'impossibilità da parte dei piemontesi di avere a disposizione un campo di gioco dove poter svolgere l'incontro. I biancoverdi hanno potuto così godere di una domenica di vacanza.

L'allenatore Cadelli, che nei giorni scorsi aveva in animo di organizzare una partita amichevole, ha preferito rinunciare al proposito in considerazione anche del gran caldo. L'Alpina riprenderà la preparazione mercoledì pomeriggio a Villa Opicina in vista della trasferta di domenica prossima a Bologna contro l'Unipol, che precederà di una settimana lo atteso derby regionale contro i Black Panthers.

I RISULTATI

*Grosseto - Unipol 15-13
*Lodi - Prora 2-1
*Blanck Panthers - Bollate 7-6
*Libertas Torino - Alpina rinv.
Ha riposato Glen Grant

LA CLASSIFICA

Glen Grant	7	6	1	857
Grosseto	10	8	2	800
Black Panthers	10	7	3	700
Bollate	9	6	3	667
Alpina	8	4	4	500
Unipol	8	4	4	500
Lodi	8	2	0	250
Libertas Torino	8	1	7	125
Prora	10	1	9	100

Le partite del 14 - 7 - 1968: Black Panthers - Glen Grant; Prora - Libertas Torino; Unipol - Alpina; Bollate-Grosseto. Riposa Lodi.

SERIE C

Libertas-CUS Padova 11-3

Punteggi parziali:
Libertas: 0 0 1; 0 1 1; 8 0 0 = 11
CUS PD.: 0 0 0; 2 1 0; 0 0 0 = 3

La Libertas ha battuto alla maniera forte anche il CUS Padova. Il risultato basta da solo a commentare questo incontro che è stato dominato per intero dai biancoscudati di Masotti. Il «nove» triestino, dopo una partenza in sordina, è esploso nel settimo inning mettendo definitivamente al tappeto i patavini. La Libertas, che prosegue così nella sua marcia vittoriosa in vetta alla classifica, ha disputato una grossa prova in difesa (2 errori) e all'attacco (più di 10 valide). In battuta si sono distinti particolarmente Rauber, Zettin, i due Persi e Orlando Glavina. Masotti ha presentato questa formazione: Marussich, Rauber, Zuccoli, Novak, Zettin, Ceugna, Persi G., Glavina O., Persi B.

BASEBALL MINORE

Proseguono i campionati allievi e juniores

Sul «diamante» di Villa Opicina sono proseguite fra sabato e ieri le fasi regionali eliminatorie dei campionati nazionali allievi e juniores di baseball.

Il torneo allievi, con le due partite di sabato, ha vissuto la sesta giornata. L'Alpina Opicina, battendo per 9-3 il CUS Trieste, ha conservato l'imbattibilità; la Libertas, superando l'Alpina Prosecco per 10-5, ha posto una definitiva ipoteca per quanto riguarda la piazza d'onore.

La classifica: Alpina Opicina punti 1000; Libertas p. 666; Alpina Prosecco p. 444; CUS Trieste p. 0.

L'unico incontro disputato ieri per il torneo juniores si è risolto a netto favore della Libertas che ha battuto il CUS Trieste «B» per 18-3.

La classifica. Alpina «A» giocate 7 punti 1000; Alpina «B» g. 6 p. 666; CUS Trieste «A» g. 6 p. 444; Libertas g. 5 p. 400; CUS Trieste «B» g. 6 p. 0.

Classifica e risultati di baseball - Serie A

Ecco i risultati della terza e quarta giornata del girone di ritorno del campionato di baseball Serie «A»:

A Milano: GBC contro Europhon 4-6 e 5-2; a Roma: Incom Lazio contro Tanara 5-8, 2-13; a Bologna: Fortitudo contro CUS Genova 10-4, 11-1; a Torino: Juve Lancia contro Nettuno 2-5, 2-4.

LA CLASSIFICA: Europhon punti 813, Tanara 750, Fortitudo e Nettuno 706, GBC 529, Incom Lazio 389, CUS Genova 111, Juve Lancia 059.

Europhon e Tanara hanno disputato due partite in meno. Nettuno, GBC, Fortitudo e Juve Lancia una partita in meno.

CAMPIONATO ITALIANO DELLA REGOLARITÀ

Pavanello vince a Roma Quinto «Medici», sesto «Lui»

Roma, 7

Si è disputata oggi sul circuito di Vallelunga la terza «Coppa Roma» di regolarità valida per il campionato italiano, indetta e organizzata dall'A. C. Roma. Non sono state disputate le due prove in salita a Monte Razzano e sul tratto di strada Cassia-Campagnano per un guasto irreparabile al «Time Record» ivi installato. In base alla somma dei punti di penalizzazione è stata compilata ugualmente la classifica per le prove regolarmente disputate e la vittoria è stata assegnata a Giorgio Pavanello della Scuderia «Jolly Club» di Milano. Il secondo posto uno pseudonimo nuovo «G. Paolo», seguito da Ferruzzi e Bozzi.

Questa volta i triestini si sono lasciati un po' sorprendere, particolarmente "Lui" che si è classificato settimo; meglio di lui ha fatto «Massimo Medici» che in queste ultime gare sta migliorando la sua forma che all'inizio dell'annata era piuttosto opaca. Nonostante tutto "Lui" resta ancora l'alfiere del campionato ma dovrà guardarsi molto dalla... volata di Pavanello.

La classifica: 1) Giorgio Pavanello su «Fulvia HFR» (Scud. Jolly Milano) pen. 20,8; 2) "G. Paolo" su «Morris Cooper» pen. 21,6; 3) Ferruccio Ferruzzi su «Fulvia HF» pen. 22,5; 4) Aldo Borzi su «Fulvia HFR» pen. 22,9; 5) Massimo Medici su «Fulvia HFR» (Scud. Trieste) pen. 23,5; 6) Carlo Massagrande su «Fulvia HFR» (Scud. Nettuno Bologna) pen. 23,8; 7) "Lui" su «Alfa junior GT» (Scud. Trieste) pen. 26,2; 8) Ezio Felcher su «Fulvia HF» (Jolly Club) pen. 28; 9) Cervini su «Fulvia HFR» (Jolly Club) pen. 30,9; 10) Ugo Canettieri su «Fulvia HFR» pen. 33,1.

SEMIFINALE «RUOTA D'ORO»

La coppia Monai - Navarra vincitrice a Brescia

Brescia, 7

Su un anello di 35 km., da ripetersi due volte, si è svolta questa mattina a Brescia una delle quattro gare di semifinale per la «Ruota d'oro», manifestazione di regolarità a coppie (donna e uomo). Dopo il successo al Trofeo Innocenti Amica, la triestina Franca Monai ha bissato la vittoria avendo questa volta per compagno Piero Navarra della Scuderia Friuli. Ma la Scuderia Ostuni ha conquistato ieri anche il secondo posto con i coniugi Bonduri che hanno battuto i veneziani Zanoni e l'equipaggio Luisa Prioglio - Luigi Navarra di Udine. Buoni i piazzamenti di Sbrizzi-Zugna e Solaro-Casale della Scuderia Trieste e quelli di Fontana-Cassata e Tomasin-Brecelli della Ostuni.

Ecco la classifica ufficiale:

1) Franca Monai - Piero Navarra (Ostuni Trieste) p. 14; 2) Emanuela Bonduri - Attilio Bonduri (Ostuni Trieste) p. 26; 3) Carla Zanoni - Giorgio Zanoni (Venezia) p. 28; 4) Luisa Prioglio - Luigi Navarra (Sc. Friuli Udine) p. 32; 5) Maria Ghislandi - Carlo Ghislandi, p. 33; 6) Alba Sbrizzi - Lucio Zugna (Sc. Trieste) p. 33; 7) Susi Stefani - Sergio Stefani (Jolly Milano) p. 33; 8) Sonia Rossi - Giampiero Negretti (Sporturismo Milano) p. 35; 9) Silvia Mazzoletti - Mario Vogt, p. 38; 16) Tina Fontana - Franca Cassata (Ostuni Trieste) p. 49; 23) Chiara Solaro - Guido Casale (Sc. Trieste); 26) Gabriella Tomasin - Alessandro Brecelli (Ostuni Trieste).

IN GRAN FORMA L'ALLIEVO DI BERTOLI A MONTEBELLO

Minosse domina tatticamente la Totip svettando davanti a Natante e Tridramma

«Premio Tor Cucherna», L. 350.000 m. 1680: 1) Acaba (Ex. Bezzecchi), 2) Solindora, 3) Bragozzo. 10 part. Tempo al km. 1.25.2. Tot.: 33; 14, 48, 16; (322). «Premio Tor Bandena», 1.a div., L. 320.000 m. 1720: 1) Belluno (B. Candotti), 2) Faira, 3) Sparviero. 8 part. Tempo al km. 1.23.7. Tot.: 210; 32, 23, 30; (445) 218. «Premio Castello di Miramare», L. 500.000 m. 2060: 1) Forese (F. Mescalchin), 2) Petronio. 6 part. Tempo al km. 1.23.7. Tot.: 16; 14, 15; (34) 319. «Premio Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo», L. 1.000.000, m. 1680, corsa Totip: 1) Minosse (F. Bertoli), 2) Natante, 3) Tridramma. 9 part. Tempo al km. 1.21.6. Tot.: 23; 14, 20, 19; (49) 39. «Premio Arco di Riccardo», L. 420.000 m. 1680: 1) Freddana (F. Mescalchin), 2) Spiga, 3) Sirdar. 12 part. Tempo al km. 1.25.6. Tot.: 33; 13, 20, 20; (93) 68. «Premio Castello di San Giusto», L. 700.000 m. 1680: 1) Happiness (U. Belladonna), 2) Dolciastro. 5 part. Tempo al km. 1.23.7. Tot.: 30; 15, 16; (31) 104. «Premio Castello di Duino», L. 550.000 m 2075: 1) Radamanto (F. Bertoli), 2) Esteno, 3) Randa. 11 part. Tempo al km. 1.26.5. Tot.: 31; 14, 19, 17; (64) 94. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 11.610 per 100 lire. «Premio Tor Bandena», 2.a div.: L. 320.000 m. 1720: 1) Cactus (M. Cioili), 2) Meco, 3) Grestasio. 8 part. Tempo al km. 1.26. Tot.: 184; 49, 22, 26; (825) 880.

Vittoria lampo di Minosse iersera a Montebello nella corsa Totip. Il piacente figlio di Assisi ha dominato tatticamente la corsa egregiamente sorretto da Francesco Bertoli. Subito al comando con un avvio fulminante, Minosse, dopo avere preceduto Brighenti (Trivento aveva sbagliato rovinosamente), ha dato via libera a Tiller all'imbocco della seconda curva. Quindi Tiller ha tirato via abbastanza vivacemente, mentre dei penalizzati Natante si era dimostrato più sollecito di Zigrino. Tridramma, in quarta posizione dal via, usciva sulla penultima curva cercando di anticipare Minosse, ma questi sortiva rapido al fianco di Tiller con il quale ingaggiava una decisa lotta a partire dai 400 finali. Anche Natante cominciava a muoversi sull'ultima curva, e in retta, mentre Minosse dava il colpo di grazia a Tiller, l'allievo di Quadri con poderosa falcata superava Tridramma al centro della pista per finire a scorta dell'imprendibile figlio di Assisi, mentre Tridramma controllava Brighenti e Zigrino.

Molti applausi accoglievano Minosse e Francesco Bertoli al giro d'onore dove il bravo driver patavino veniva premiato dall'avv. Di Giacomo con una coppa d'argento dell'Azienda autonoma soggiorno e turismo.

I cavalli veneti hanno fatto la loro bella figura nel convegno nel quale aveva cominciato per imporsi Acaba, sempre in testa e vanamente contrastata da Bragozzo che nel finale cedeva la seconda piazza alla sorprendente Solindora. Quindi il «gentlemen» Bruno Candotti si dimostrava ancora una volta maestro dell'improvvisazione comandando con Belluno (un altro veneto) da cima a fondo davanti a Faira e Sparviero per un'accoppiata davvero rilevante. A disagio Quintaccio sulle piegate, Forese ha offerto un nuovo saggio della bravura venendo nel finale a dominare Petronio che pareva ormai in una botte di ferro.

Francesco Mescalchin raddoppiava poi con Freddana (in costante ascesa) nell'affollato campo del Premio Arco di Riccardo nel quale Spiga per linee interne riusciva ad avvicinarla nel finale. Bisbetico in partenza l'atteso Exmoor, il Premio Castello di San Giusto si è risolto con una volatona fra Happiness e Dolciastro dopo un tentativo di fuga di Proiettile; l'ha spuntata l'allieva di Belladonna. Falloso Kiko al via, e buttato allo sbaraglio Abarth, il Premio Castello di Duino si risolveva con la facile affermazione di Radamanto su Esteno e Randa e per Bertoli era la seconda vittoria della serata, mentre in chiusura sorpresa di Cactus che in arrivo folgorava Vittrice per salvarsi dall'irrompere di Meco e Grestasio.

Mario Germani

La colonna Totip

1.a CORSA:		non valida	
2.a CORSA:	1) Benozzo Gozzoli		2
	2) Spencer		X
3.a CORSA:	1) Minosse		2
	2) Natante		X
4.a CORSA:	1) Spartivento		X
	2) Uelfa		1
5.a CORSA:	1) Dar Marada		X
	2) Monet		X
6.a CORSA:	1) Mastro Anto'		1
	2) Farigliano		2

Lutto

Walter Stradi, apprezzato funzionario della Società Triestina Trotto, ha avuto la sventura di perdere l'adorata mamma, signora Mary, deceduta ieri a 76 anni dopo lunga malattia. A Walter Stradi e ai congiunti tutti, vadano in questo triste momento i sensi del nostro cordoglio.

STEURER - RUSSEL

I francesi Florence Steurer e Patrick Russel hanno vinto lo slalom gigante femminile e maschile del Gran Premio d'Estate dell'Iseran. Degli italiani, nella gara maschile, il migliore è stato Bruno Piazzalunga classificatosi quarto.

CHIERICI: DIMISSIONI

Il presidente dell'Unione ciclismo italiano professionistico, comm. Luigi Chierici, ha inviato al presidente della Federazione ciclistica italiana Rodoni una lettera di dimissioni in seguito alla presa di posizione di Luigi Salvarani in merito alla questione doping, che ha coinvolto, tra gli altri corridori, Felice Gimondi.

BUONI RISULTATI ALL'ELIMINATORIA DI COPPA ITALIA

A Padova seconda l'Edera e terza la Triestina Nuoto

I nuotatori triestini hanno partecipato a Padova, nella piscina olimpica, alla fase eliminatoria di Coppa Italia. La formazione ederina si è classificata al secondo posto dopo la R.N. Patavium; la Triestina è giunta terza precedendo i Nuotatori Padovani.

Nel complesso gli atleti giuliani hanno stabilito buoni risultati e si sono affermati in alcune prove. Nello stile libero Pangaro e Irredento si sono imposti rispettivamente nelle gare dei 100 e 1500 metri. Entrambi hanno ottenuto prestazioni buone, anche se in altre occasioni erano riusciti a fare meglio. Nelle nuotate artistiche hanno ben figurato Giacomini (rana e Zetto (farfalla). La prova dei 100 dorso è stata vinta con una certa facilità da Franco Del Campo in 1'06"6. Per il triestino si tratta di una prestazione piuttosto alta, ma evidentemente l'alabardato, che in questo periodo si sta sottoponendo ad allenamenti molto impegnativi, non avrà forzato nè si sarà impegnato a fondo. Un'altra vittoria per la Triestina è stata colta anche da Mattei nei 200 misti in 2'35"8.

Le medesime squadre si incontreranno la settimana prossima a Trieste per la semifinale.

Staffetta 6x100 (dorso-rana-farfalla) 1) R.N. Patavium (Chimisso, Schiavo, Fabris, Jurzolia, Calligaris, Spangaro) 7'16"7 (1'06"4); 2) U.S. Triestina (Vassilli, Del Campo, Zori, Colautti, Astolfi, Gabborin) 7'37"5 (1'21"1); 3) Edera Trieste (Silvestri, Cescon, Giacomini, Gorani, Longo, Zetto) 8'00"0 (1'21"2); 4) N. Padovani (Mabrini, Miotto, Bettin, Stalzer, Bortoli, Doria) 8'22"1 (1'15"4).

M. 100 s.l.: 1) Pangaro (Edera TS) 57"9; 2) Castagnetti (R.N. Patavium) 58"2; 3) Zuin M. (N. Padovani) 1' 02"2; 4) Pazzano (Triestina) 1'09"1.

M. 200 s.l.: 1) Fontanive Glauco (R.N. Patavium) 2'15"3; 2) Cammelli (N. Padovani) 2'21"3; 3) Leghissa (Triestina) 2'30"2; 4) Suttora (Edera TS) 2'48"4.

M. 400 s.l.: 1) Chiarelli Paolo (N. Padovani) 5'11"7; 2) Salmi (R.N. Patavium) 5'13"1; 3) Cerni (Triestina) 5'17"5; 4) Dequal (Edera TS) 6'08"3.

M. 1500 s.l.: 1) Irredento Sergio (Edera TS) 19'35"1; 2) Schiavo (R. N. Patavium) 19'45"9; 3) Doria (N. Padovani) 20'16"3; 4) Coslovi (Triestina) 23'47"9.

M. 100 dorso: 1) Del Campo Franco (Triestina) 1'06"6; 2) Chino (R. N. Patavium) 1'14"2; 3) Cescon (Edera TS) 1'19"4; 4) Miotto (N. Padovani) 1'20"9.

M. 200 dorso: 1) Chimisso Roberto (R.N. Patavium) 2'26"; 2) Vassili (Triestina) 2'38"6; 3) Mambrini (N. Padovani) 2'39"1; 4) Silvestri (Edera TS) 3'25"3.

M. 100 rana: 1) Giacomini Stelvio (Edera TS) 1'18"2; 2) Fabris (R.N. Patavium) 1'21"; 3) Colautti (Triestina) 1'21"7; 4) Stalzer (N. Padovani) 1'32"4.

M. 200 rana: 1) Bettin Roberto (N. Padovani) 2'53"1; 2) Zetto (Edera TS) 2'55"3; 3) Vitiello (R.N. Patavium) 3'02"4; 4) Zori (Triestina) 3'02"6.

M. 100 farfalla: 1) Spangaro P. Paolo (R.N. Patavium) 1'03"6; 2) Longo (Edera TS) 1'12"1; 3) Astolfi (Triestina) 1'12"3; 4) Bortoli (N. Padovani) 1'24"6;

M. 200 farfalla: 1) Isler Renzo (Edera TS) 2'47"9; 2) Stabilini (R. N. Patavium) 2'59"5; 3) Semprini (Triestina) 3'14"4; 4) Vitiello (N. Padovani) 3'42"3.

M. 200 misti: 1) Mattei Aldo (Triestina) 2'35"8; 2) Duse (R.N. Patavium) 2'39"7; 3) Zolla (Edera TS) 3'07"1; 4) Norberto (N. Padovani) 3'16"4.

M. 400 misti: 1) Calligaris Mauro (R.N. Patavium) 5'14" (1'10"); 2) Garborin (Triestina) 6'02"4; (1'14"2); 3) Negri (N. Padovani) 6'40"2 (1'39"9); 4) Gorani (Edera TS) 6'53"2 (1'28"4).

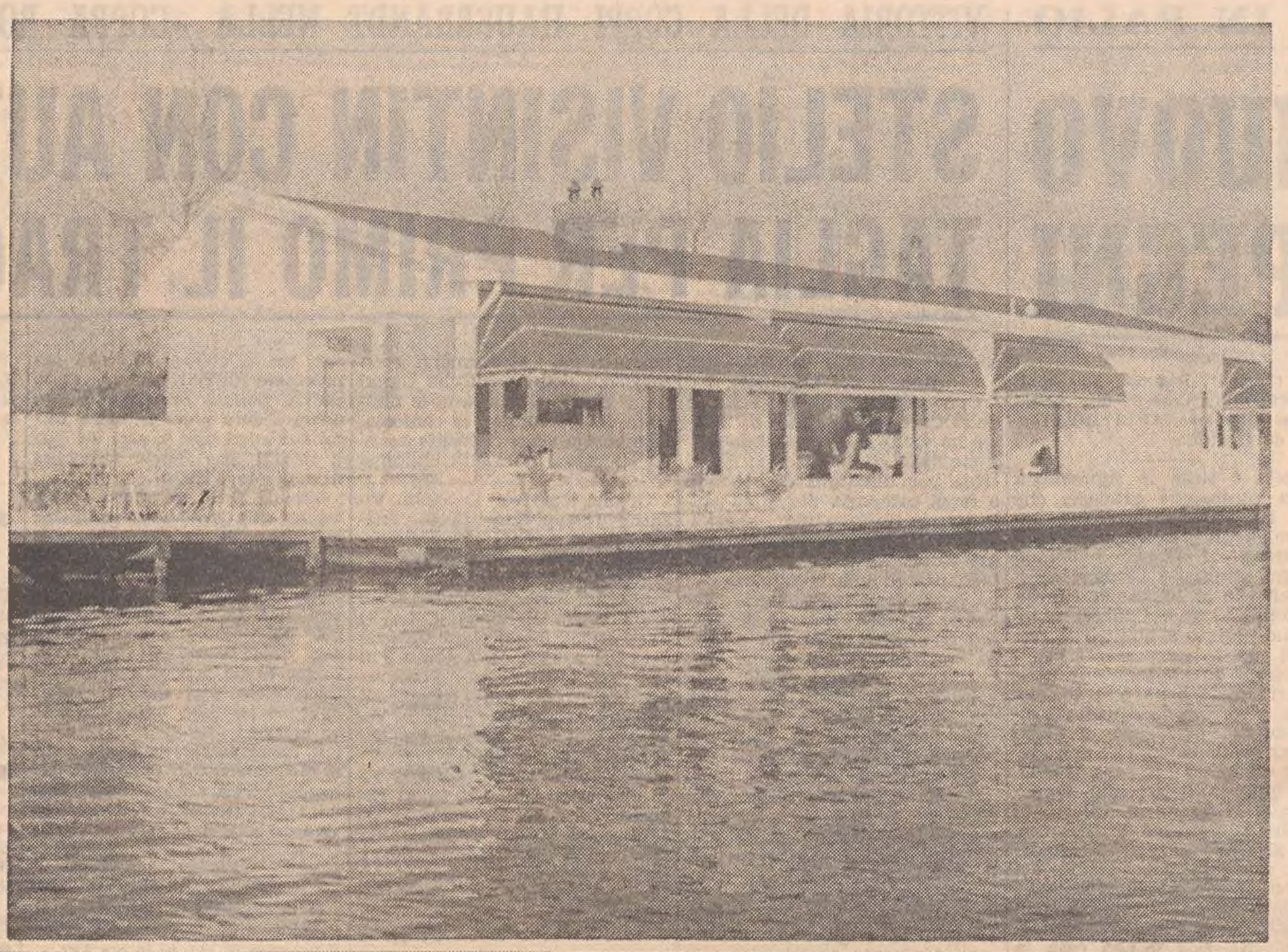
Staffetta 4x100 s.l.: 1) R.N. Patavium (Castagnetti 58"9, Duse, Patrese, Fontanive) 4'10"1; 2) Edera TS (Irredento 1'03"1, Dequal, Isler, Pangaro) 4'15"3; 3) Nuotatori Padovani (Zuin 1'04"9, Negri, Cammelli, Chiarelli) 4'19"1; 4) U.S. Triestina (Leghissa 1'04"2, Cerni, Semprini, Mattei) 4'23"8.

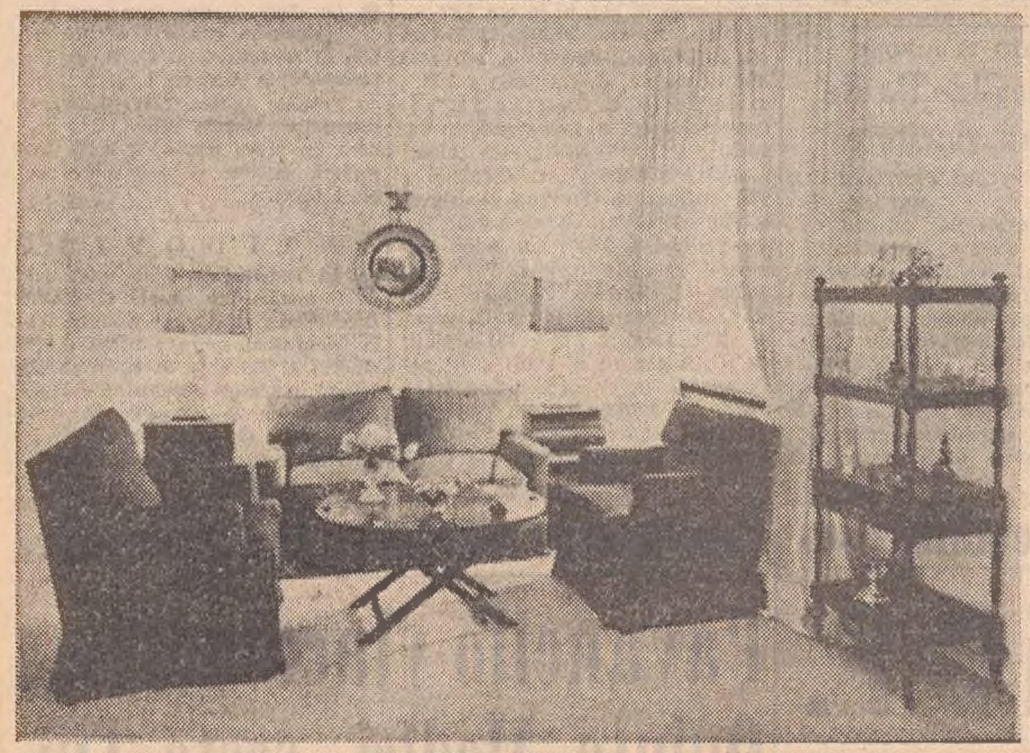
La classifica finale: 1) R.N. Patavium punti 53; 2) Edera Trieste p. 39; 3) Triestina Nuoto p. 33; 4) Nuotatori Padovani p. 28.

Presentata la Fiamma Monfalcone B. C.

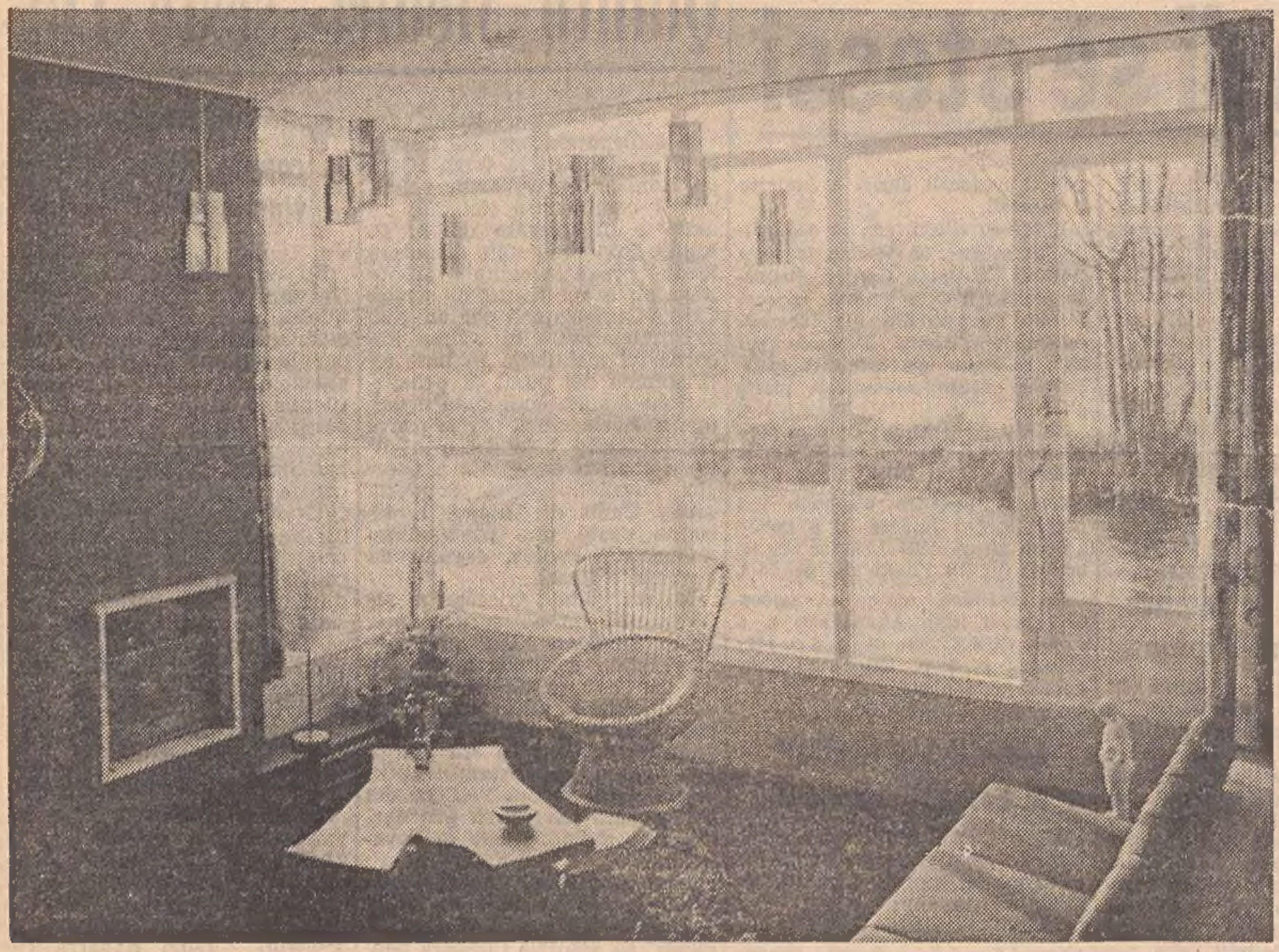
Sabato sera a Monfalcone è stata ufficialmente presentata ad autorità, dirigenti e invitati la società Fiamma Monfalcone Baseball Club. La serata si è svolta nella sede del Circolo universitario di Salita Granatieri. Il sodalizio granata ha già preso parte quest'anno ad attività federate partecipando alla fase regionale eliminatoria del campionato nazionale di Serie «D». La Fiamma Monfalcone, precedendo nell'ordine, il CUS Trieste e il Ronchi, si è assicurata il titolo e la conseguente ammissione allo spareggio con il Venezia, per la ammissione alle finali per la promozione in Serie «C».

LA CASA SULL' ACQUA









Estate, casa per le vacanze sull'acqua. Una soluzione invidiabile, risolta con l'impiego quasi esclusivo di materiali modernissimi, solo di recente usati nell'edilizia.

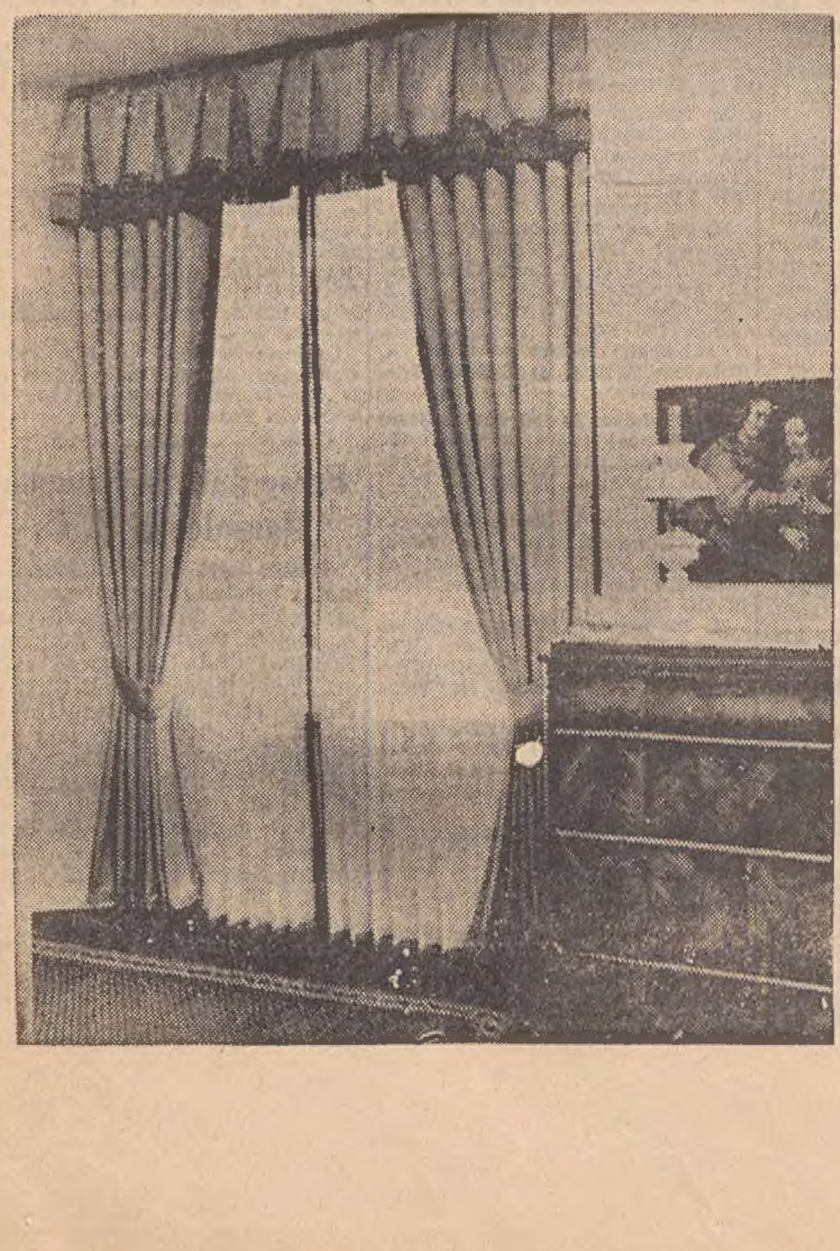
L'esterno, d'una misura e di una sobrietà raffinata, richiede per gli interni altrettanta eleganza. Ecco perciò il soggiorno lineare ed intimo, con la grande vetrata «ad effetto».

Le altre stanze possono variare un po' il tono, indugiando su qualche ricercatezza: mobili di stile ottocento, inglesi, tendaggi eleganti, ed accessori intonati alla tinta del mogano ed al riflesso degli ottoni.

LA POSTA DELL'ARREDATORE

Alcuni lettori ci hanno scritto chiedendoci dei consigli, riguardo alla sistemazione di quadri alle pareti. Esiste tutta una tecnica nuova, per appendere secondo certi criteri moderni e in determinati modi, i quadri, le stampe e gli oggetti in genere alle pareti.

Una volta il quadro si attaccava come capitava o come faceva comodo e non si tenevano in alcun conto le sue dimensioni, la sua forma ed il rapporto che veniva a crearsi con la parete. Esempio tipico di questo erano le antiche case borghesi nelle quali i quadri, le stampe e tutto ciò che si appendeva alle pareti, veniva disposto alla rinfusa, magari in anditi bui, senza mettere in particolare valore la tela pregiata ma avvicinandola alla cartolina illustrata mandata per posta, con un saluto, da un parente dell'Australia. Ed il criterio non era diverso nelle stesse collezioni d'arte private ed anche in quelle pubbliche. Adesso, a parte il fatto che comunemente nelle case di oggi le possibilità di avere quadri pregiati sono sempre più rare, i dipinti, i disegni di cui si dispone, preziosi o solo decorativi, si dispongono con criteri plastici estetici, essenzialmente decorativi. Si mira dunque ad abbellire la casa, le stanze, a rendere i locali più luminosi, più degnamente abitabili, anche grazie ad una più sapiente e più attuale disposizione dei quadri: lo scopo è quindi decorativo e non (o solo raramente) collezionistico, come invece accadeva in passato. La disposizione secondo i nuovi schemi è presto stabilita. Si formeranno interi gruppi di stampe su tutta la parete, a due a due a seconda del numero oppure a file di sei ad altezze alternate, ma preferibilmente sia gli uni che gli altri dovrebbero essere disposti piuttosto bassi. Il grande quadro moderno avrà cornice in legno grezzo, senza pretese oppure bianca a calce. Interessante, ai fini della decorazione della casa modernissima, è la trovata di sistemare anche fissandoli con semplici puntine da disegno, i manifesti di mostre d'arte celebri, i cartoni appena abbozzati, i disegni (è questa un'estrema raffinatezza) di ispirazione ingenua o infantile; la pittura «Naive» infatti ha un grande successo fra gli intellettuali più avanzati e viene sfruttata ai fini decorativi negli appartamenti e magari anche negli uffici. Ma quello che conta maggiormente è trovare o studiare una disposizione il più possibile originale di tutti i quadri e le stampe; perchè questo è l'intendimento che hanno in comune i privati ed anche naturalmente gli arredatori. Essi sono del parere che il quadro grande stia da solo su una grande parete; quelli piccoli tutti avvicinati fra loro fino a coprire interi larghi spazi; la stampa piccola di pregio potrà avere magari da un lato magari un oggetto in ferro battuto, attaccato anch'esso al muro, e dall'altro una collezione di farfalle incorniciate oppure chiavi antiche in ferro battuto; il quadro «pop» è ammesso, anzi è consigliabile vicino al dipinto ottocento; quello secentesco, scurissimo non si restaura e si pone invece sopra al caminetto, perchè sia rischiarato dalla luce giallastra del fuoco a legna. Una certa pretesa intellettuale governa dunque adesso anche la disposizione dei quadri in casa propria; un po' per snobismo, un po' per un vero gusto della ricerca di effetti raffinati e voluti. Si tende in definitiva a mettere in valore e sullo stesso piano, opere d'arte autentiche e semplici «trovate», con il tipico gusto del paradosso che è proprio dei nostri tempi e che è una delle espressioni determinanti dello intellettualismo più recente.



La lettrice DIANA DEGRASSI, *desidera rifare a nuovo un corridoio, piuttosto scuro, di cui ci allega la piantina, con le relative misure.*

Trattandosi di un corridoio con molte porte, le suggeriamo di tappezzarlo (per un'altezza pari alle porte, che verranno verniciate in bianco). Riguardo alla carta da parati, potrà scegliere un rigato perla tono su tono. Alla parete di m. 3,43, le converrà mettere uno specchio non incorniciato, della stessa altezza della tappezzeria. Come larghezza, non dovrebbe superare il metro e mezzo. Per l'illuminazione appliques moderne opache ed eventualmente una plafoniera piccola, dove il corridoio fa angolo. Data la larghezza molto ridotta, non è opportuno mettere altri mobili, oltre lo specchio.

ALDA F., *deve rifare i tendaggi nel saloncino di un attico, con una grande porta-finestra che dà su una terrazza ed un'altra finestra sulla parete al lato.*

Nella illustrazione vedrà proposta una soluzione alla sua richiesta, che ci sembra particolarmente adatta allo stile della sua casa, arredata, come ci dice, con mobili ottocento.

Guidarredamento

La casa, oltre agli interni, è talvolta composta anche da esterni, che d'estate vivono di un'atmosfera particolarmente suggestiva, come le terrazze e i giardini. Proponiamo oggi all'attenzione dei nostri lettori i nuovi mobili da giardino «Locus Solus», in tubi d'acciaio verniciati a fuoco in colori arancio o limone ● E' il momento delle vacanze, e si ha più tempo di pensare alle necessità della propria casa. Perchè non approfittare di qualche giorno di libertà per visitare con più calma le ed i negozi che si occupano di arredamento? ● Ri re i pavimenti con la moquette e le nuovissime mentazioni plastiche per esempio. ● Le porte scor scelte con cura risolveranno da sole infiniti proble spazio e di estetica. ● Infine, la produzione più a priata ed elegante di lampade, si può acquistare a Trieste, in un negozio specializzato, ben noto al pub

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DIFFICILI SOCCORSI ALLA POPOLAZIONE ASSEDIATA E AFFAMATA

VIOLA IL BLOCCO IN NIGERIA UN AEREO CARICO DI RIFORNIMENTI

atterrato nel Biafra con dieci tonnellate di viveri e medicinali - Accidentale caduta del primo «Superconstellation» - Si sviluppa la missione di Lord Hunt

NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 7

aereo gemello del «Superstellation» caduto mentre a per atterrare nel Biafra un carico di soccorsi ha to oggi, per la prima vol l blocco del Governo fede nigeriano, sbarcando nel torio ribelle assediato e af ato più di dieci tonnellate viveri e di medicinali. Ap eneva anch'esso a una com dia di Lisbona, e volava per o del Consiglio delle Chie come il precedente.

, a proposito dell'aereo ca la notizia data ieri deve re rettificata: si è appreso, ti, questa sera che il di o è avvenuto lunedì scor cioè prima del veto dei ri menti a favore del Biafra nciato dal Governo di La Un'altra precisazione, per ta dal quartier generale Croce Rossa Internazio a Ginevra, è che il disa in cui sono morte quattro one, è stato puramente ac tale.

probabile che si avranno violazioni del blocco ni ano, mentre si cerca di rag gere un accordo per l'inol regolare dei soccorsi alla olazione affamata. La Cro Rossa Internazionale conti a mandare i suoi aiuti ae dall'isola spagnola di Fer o Poo ma, a quanto pare, ti voli non rientrano nel o ordinato dal generale on, essendo aperti alle zioni nigeriane prima del partenza per il Biafra. Il gior timore del Governo di s è che ai viveri e ai me ali siano unite armi, che ribuirebbero a rafforzare esistenza della Repubblica le.

questo proposito, è nata perta polemica fra il Go o federale nigeriano e la am», la società inglese per occorso agli affamati. An la «Oxfam» si serve come dell'isola di Fernando Poo, ha giacenti quasi mille ellate di merci per Bia Il generale Gowon afferma la sua organizzazione sul n è controllata dai ribelli e, negli ultimi tempi, essa lasciata sempre più coin ere nelle questioni politi anzichè limitarsi a una azione di soccorso. Non cluso che il blocco sia sta spirato proprio dal sospet Lagos per l'attività della am».

Un'altra polemica che complica la situazione degli affamati, afflitti da una mortalità di migliaia di persone al giorno, è quella che oppone, a proposito dei rifornimenti, il capo dei ribelli, colonnello Ojukwu, al generale Gowon: Onjukwu non ammette, cioè che i soccorsi passino attraverso il controllo del Governo federale nemico. Pare che la sua propaganda sparga la voce che i viveri in tal caso giungerebbero avvelenati, e un recente incidente conferma questa paradossale situazione: alcuni affamati avrebbero mangiato del latte in polvere a manciate, invece di scioglierlo nell'acqua, e ciò avrebbe provocato loro gravi disturbi, simili a un avvelenamento, data l'alta concentrazione del cibo. Probabilmente la ragione vera di Ojukwu nel rifiutare il controllo di Lagos, sui soccorsi è la speranza di conservare vie di collegamento autonome verso lo esterno, utili a procurarsi armi oltre che viveri. Ma proprio questo facile sospetto ispira, come si è detto, l'opposizione di Lagos ai soccorsi diretti per il Biafra.

Di fatto, una parte dei soccorsi partono da Lagos, sotto il controllo del Governo nigeriano, come quelli che fanno scalo a Fernando Poo, e non risulta finora che il Governo del Biafra li abbia rifiutati.

L'agenzia di Lagos della Croce Rossa internazionale, che ha quasi un migliaio di tonnellate da smaltire per il Biafra, ha chiesto al Governo federale l'uso di quattro aerei normalmente adibiti ai rifornimenti militari; ma non le sarà facile ottenerlo, e non risulta finora che l'abbia ottenuto. Finora la Croce Rossa è riuscita, tuttavia, ad avviare da Lagos parecchia camionate di viveri e medicinali per la zona di Enugu e per altre zone del Biafra.

La missione di soccorso inglese giunta ieri a Lagos sotto la guida di Lord Hunt, lo scalatore dell'Everest, si accinge intanto a una ricognizione diretta della situazione. Lord Hunt dovrebbe partire domani, su un aereo leggero, per Calabar e Ikot Ekpene. Questa località è adesso nelle mani delle truppe federali, e si trova anch'essa in gravi condizioni di inedia. Il flagello non colpisce solo la zona occupata dai ribelli. La situazione è grave anche nella zona paludosa di Mangrove, dove molti villaggi sono stati bruciati dai ribelli prima di ritirarsi. E' probabile che Lord Hunt, distribuendo i soccorsi inglesi tanto alle popolazioni sotto il controllo federale quanto a quelle della Repubblica ribelle, riesca a concertare con il Governo di Lagos un sistema di soccorsi esteso a tutti i bisognosi.

Il «Sunday Telegraph» proponeva questa mattina di mandare i soccorsi inglesi con aerei da trasporto scortati da aerei militari, ma, secondo i primi commenti degli ambienti politici, tale proposta non è felice, e già ha suscitato reazioni a Lagos, dove si afferma che un tentativo di quel genere sarebbe un diretto attentato alla sovranità della Nigeria. L'appartenenza della Nigeria al Commonwealth non dà all'Inghilterra alcun diritto di violare un blocco decretato dal Governo legittimo di Lagos. E, da parte di questo, si fa notare che solo il rifiuto di Ojukwu complica la questione dei rifornimenti, che Ojukwu tende a fare passare il Governo centrale come un affamatore colpevole di genocidio, ma che, in realtà, Lagos mette a disposizione porti e corridoi terrestri per l'avvio dei soccorsi, sia pure sotto determinate condizioni imposte da ragioni di sicurezza militare. Purtroppo, la guerra ha le sue leggi e, come sempre, le leggi dell'umanità hanno la peggio.

Vice

ALL'EUROPA OCCORRE NUOVO IMPULSO

Kiesinger insiste per un vertice dei «Sei»

E' necessario concordare in periodiche riunioni la posizione della CEE sui problemi mondiali

Bonn, 7

Il Cancelliere Kiesinger si è nuovamente pronunciato, oggi, in un'intervista televisiva, per una conferenza al vertice dei «Sei», che potrebbe dare nuovo impulso alla politica europea. Secondo il Cancelliere, i popoli europei devono rendersi conto che i loro dirigenti politici vogliono andare avanti: naturalmente, bisognerebbe prima mettersi d'accordo sui temi sui quali discutere.

Secondo il capo del Governo federale, la comunità politica europea deve essere realizzata «in modo pratico» e senza eccessivo dogmatismo, e i popoli d'Europa devono adottare un atteggiamento comune sui problemi della politica mondiale, se vogliono avere un'influenza su di essa anche in futuro. «Divisi, essi non potranno raggiungere nulla» ha ribadito il Cancelliere. Egli ha osservato che, per il momento, non è necessario elaborare un'organizzazione nuova ma, visto che la via per giungere all'unione politica attraverso l'integrazione economica è troppo lunga, sarebbe opportuno che, di tanto in tanto, i «Sei» si consultassero per concordare la loro posizione sui problemi internazionali.

Kiesinger ha detto di voler ottenere, in «uno spirito di amicizia», l'appoggio della Francia a questi sforzi. Alla domanda se il Governo federale intenda proporre alla Francia di appoggiare la sua moneta, chiedendo in cambio che Parigi adotti un atteggiamento favorevole nei confronti dell'unificazione europea, il Cancelliere ha risposto: «Una cosa del genere non si può comperare». Egli ha aggiunto che il Governo federale può esercitare la sua influenza sull'atteggiamento di Parigi nei confronti degli Stati Uniti e della Granbretagna.

Infine, Kiesinger si è detto convinto che solo un'Europa unita potrà permettere di ottenere una sistemazione di pace europea. Anche l'Unione Sovietica avrebbe, secondo lui, interesse a intrattenere con questa Europa unita rapporti sicuri.

TRAGEDIA DELLA STRADA IN SVIZZERA

MORTI TRE ITALIANI IN UNO SCONTRO FRONTALE

Si sono schiantati in curva contro un'auto guidata da un cinese: è deceduto anch'egli

Winterthur, 7

e italiani sono morti in uno tro frontale tra due auto, nuto in Svizzera presso erthur.

tre italiani sono Giuseppe me di 21 anni, residente ad nzell (Svizzera), la madre olina Capone Ferraro, di nni, e il cugino Italo Fer di 21 anni. La loro auto scontrata, a una curva, asfalto reso viscido dalla gia, con una vettura guidata ugal S. Tshan, di 55 anni, azionalità cinese, residente rigo. Anche Yugal è morto incidente.

ARDUA OPERAZIONE eseguita in Norvegia

Oslo, 7

intervento chirurgico molaro e delicato è stato ese , nel maggio scorso, da gruppo di chirurghi dello dale di Oslo, sotto la di one del prof. Tormod Hau capo della sezione di neu drurgia.

chirurghi dovevano elimi un tumore dal midollo spina dorsale, che aveva ocato una paralisi alle be in una donna di 26 an originaria di Kautokeine, apponia. A tal fine, i chi hi hanno tolto tre vertebre anno eseguito un trapian on sostanza ossea preleva alle gambe della paziente. intervento, durato diciotto e per il quale sono stati ssari 52 flaconi di sangue le trasfusioni, è riuscito amente. I chirurghi dichia che la donna ha recupe l'uso delle gambe.

VENDE LA FIGLIA per 31 mila lire

Chicago, 7

artha Gardner, una ragaz di 19 anni disperatamente erca di denaro, ha venduto glia di : mesi per 50 dol (31 mila lire). La polizia ichiarato di avere ricevuto telefonata anonima, vener er da una donna la quale ichiarato che un'altra don eva una bambina da lere». Facendosi passare marito e moglie, l'agente polizia femminile Marita Dwyer e l'agente Robert Fupata si sono presentati nell'appartamento abitato da Martha Gardner, di 19 anni, e dal suo «boyfriend», James Altice, di 21. I due agenti hanno narrato di aver versato a miss Gardner 50 dollari e di aver avuto «in cambio» la piccola Tammy Gardner Altice, di sei mesi, e la seguente ricevuta: «Il 5 luglio 1968 ho venduto la mia bambina per 50 dollari. Dichiaro di averla venduta e di non volerla più indietro».

Miss Gardner e il suo amico sono stati immediatamente arrestati e accusati di vendita di un bambino. Entrambi sono già comparsi davanti a un magistrato, che ha rinviato la udienza al 15 luglio. La piccola Tammy è stata ricoverata in un brefotrofio.

NON SALVA IL DELFINO la respirazione artificiale

Tolone, 7

La respirazione artificiale praticatagli da un medico non è bastata a salvare la vita di un delfino, il quale, investito ieri da un barca a motore al largo dell'Ile du Levant, era stato successivamente «pescato» e condotto a riva da alcuni marinai. Apparentemente rimessosi dopo le cure prodigategli in un primo tempo, il cetaceo era ripartito verso il largo ma, in capo a pochi minuti era tornato a riva per farsi curare di nuovo: dopo essere ripartito tre volte ed essere tornato altrettante volte dai suoi protettori, il delfino è infine morto.

Un mazzo di rose per Hemingway



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Pamplona — La vedova di Ernest Hemingway colta dall'obiettivo mentre depone un mazzo di rose sulla targa che intitola al nome del grande romanziere un viale di questa città spagnola

CALMA DA 17 GIORNI NELLA CAPITALE SUDVIETNAMITA

Meno timore a Saigon di una «terza ondata» vietcong

La cintura di forze alleate tiene a distanza i comunisti bersagliati dai «B-52» - Ridotto di un'ora il coprifuoco

Saigon, 7

Gli ambienti militari americani ritengono che l'offensiva vietcong contro Saigon, che era generalmente attesa per l'inizio di luglio, non sia più imminente. «Le forze vietcong — ha dichiarato un portavoce americano — sono tenute a una distanza rispettabile da Saigon da 70 battaglioni americani e sudvietnamiti, che operano su un raggio di 35 chilometri attorno alla capitale».

D'altra parte, i servizi d'informazione non hanno notato alcun importante movimento di truppe vietcong nelle provincie limitrofe all'agglomerato di Saigon-Cholon, che potrebbe far ritenere che la «terza ondata» vietcong sia sul punto di essere lanciata. Quanto ai concentramenti vietcong nelle province di Hau Nghia, 30 chilometri a Ovest di Bien Hoa, una ventina di chilometri a Sud e di Tay Ninh, 80 chilometri a Nord Ovest, sono bombardati senza sosta dai bombardieri giganti «B-52».

Inoltre, da 17 giorni Saigon ha ritrovato la calma di prima dell'«offensiva del Tet», al punto che il coprifuoco è stato ridotto di un'ora: l'ultimo bombardamento con razzi è stato effettuato dai vietcong il 21 giugno. Gli ambienti militari americani ritengono che i vietcong possano certamente lanciare ancora un attacco con razzi su Saigon, ma trovino sempre maggiori difficoltà a riunire in un punto determinato gli uomini e i proiettili necessari a effettuare un tale attacco. Il portavoce ha rilevato che, dal 1.o marzo scorso, le forze americane e sudvietnamite hanno catturato, in un raggio di 25 chilometri attorno a Saigon, un totale di 560 razzi di fabbricazione sovietica e cinese.

Da fonte ufficiale sudvietnamita si afferma, d'altra parte, che non si è registrata nessuna recente infiltrazione vietcong a Gia Dinh o a Cholon, dove i combattimenti sono cessati da tre settimane. Sugli altipiani, dove cinque reggimenti nordvietnamiti si erano infiltrati negli ultimi mesi, gli scontri sono quasi completamente cessati dopo il ritiro di queste unità nel Laos e in Cambogia.

D'altro canto, si è appreso che 164 nordvietnamiti sono stati uccisi, venerdì, nel corso di una violenta battaglia a Sud della zona smilitarizzata. Lo ha annunciato un portavoce americano, precisando che durante gli scontri, i più violenti che si siano avuti da un mese a questa parte presso la zona smilitarizzata, le perdite americane sono state di cinque morti e 64 feriti. Nel resto del territorio sudvietnamita l'azione terrestre è sempre molto sporadica e dispersa; si sono invece intensificate le operazioni aeree: nelle ultime 24 ore, bombardieri «B-52» hanno lanciato centinaia di tonnellate di bombe sul Vietnam del Nord, al di sotto del 19.o parallelo.

RIESPLODONO IN CINA LE FOLLIE DELLA RIVOLUZIONE CULTURALE

Gruppi di studenti rivali si danno battaglia a Pechino

Numerose vittime in combattimenti con mitra e bombe a mano Quasi rasa al suolo una città secondo un giornale di Hongkong

Tokio, 7

Dopo un periodo di relativa calma nella rivoluzione culturale, durato dall'autunno del '67 alla primavera di quest'anno, la situazione in Cina si è andata nuovamente complicando, e le lotte tra opposte fazioni si sono riaccese, malgrado l'esercito sia intervenuto in varie regioni e abbia preso il controllo diretto degli avvenimenti. Il giornale filonazionalista di Hongkong, «Sing Tao Jih Pao», scrive oggi che la città di Kunming, nella Cina Sud occidentale, è stata quasi completamente rasa al suolo in seguito a scontri armati tra reparti di truppa cinesi e civili, il 2 giugno scorso.

Il giornale, che cita viaggiatori giunti dalla Cina, precisa che la storia dello scontro è contenuta in una pubblicazione delle guardie rosse, che il relatore ha letto a Canton. Sempre secondo il racconto del testimone, gli incidenti sono scoppiati in uno stabilimento, quando picchetti armati di lavoratori hanno cominciato a combattere con reparti di soldati dell'esercito. I combattimenti sono poi proseguiti quando altri reparti di truppa sono stati inviati sul posto, nel tentativo di separare i soldati e i civili: questi ultimi erano appoggiati da guardie rosse. I combattimenti, aggiunge il giornale, si sono quindi diffusi a tutta la città.

Frattanto, slogans apparsi oggi a caratteri giganti sui muri di Pechino annunciano che quindici studenti sono rimasti uccisi nel corso di combattimenti, avvenuti il 30 giugno e il 3 luglio, all'Università di Tchin Hua. Gli slogans, affissi in una via della capitale, precisano che i combattimenti hanno visto di fronte studenti appartenenti a due organizzazioni rivali, armati di «fucili mitragliatori e di bombe a mano».

Da alcune settimane i quartieri universitari di Pechino sono in agitazione, e l'Università di Peita, in particolare, è attualmente teatro di violenti scontri tra gruppi di studenti rivali. I membri di una di queste organizzazioni, detta «Chin Kanshan», si sono trincerati negli edifici universitari e sostengono da due mesi un assedio da parte di una seconda organizzazione, la «Hsin Peita». I due gruppi si bombardano continuamente con tegole e pietre e talvolta si scontrano apertamente, in vere e proprie battaglie, con lance. Nelle ultime settimane, gli slogans apparsi nelle strade di Pechino hanno segnalato numerose vittime.

Oggi, una grande riunione di protesta per la morte di tre studenti dell'Università «Tchin Hua» si è svolta davanti alla sede del comitato comunista di Pechino. Vi hanno partecipato numerosi studenti, agitando grandi ritratti dei tre morti. I dimostranti hanno ribadito la loro fedeltà a Mao e hanno accusato uno dei dirigenti della Università, Kui Ta-fu, di aver commesso «atrocità fasciste».

Da segnalare, infine, che il giornale di Hongkong «Fat Po» scrive che la settimana scorsa, dal «fiume delle Perle», presso Canton, sono stati recuperati mille cadaveri; il giornale aggiunge che «si tratta di vittime degli scontri armati nella provincia di Kwangsi e nella città di Wuchow». In quest'ultima città solamente, secondo il giornale, sarebbero state uccise molte migliaia di persone.

GROTTESCHI PARTICOLARI DEL LUNGO «ASSEDIO DI GLENFIELD»

Insulta gli agenti dalla finestra la giovane tenuta in ostaggio a Sydney

Non è affatto un'inerme ragazza nelle mani di un criminale: se volesse potrebbe svignarsela - Critiche al comportamento del commissario Allen

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Sydney, 7

Sono ormai sei giorni che lo assedio di Glenfield, come viene chiamato qui, prosegue: Wally Mellish, un giovane di 22 anni, resiste sempre barricato in una casa di Glenfield Road, una strada alla periferia di Sydney, intorno a cui si stringe un folto cordone di agenti.

Mellish — che, com'è noto, è armato di fucili, pistole e probabilmente di bombe a mano — tiene con sè due ostaggi: sua moglie Beryl, una ragazza di 19 anni sposata quattro giorni or sono nel corso di una bizzarra cerimonia, e un bimbo di undici mesi, di cui Mellish sembra sia il padre. Al matrimonio è stato presente anche il capo della Polizia, Norman Allen, che è arrivato perfino a regalare alla coppia un anello e la torta nuziale.

Ancora oggi l'impressione è che Mellish abbia il pieno controllo della situazione. Il commissario Allen ha proibito qualsiasi movimento agli agenti impegnati nell'assedio, nel timore che ciò possa mettere in pericolo le vite della donna e del bambino.

Stanotte, il solo fatto degno di rilievo è stata un'improvvisa mancanza di corrente, che ha messo al buio tutta la casa. Mellish ha immediatamente telefonato, per chiedere che la corrente venisse immediatamente ristabilita: ha temuto per qualche istante che il fatto fosse stato causato dalla Polizia. Ma lo stesso Allen, parlandogli per telefono, lo ha rassicurato, dicendogli che la luce se n'era andata per un guasto tecnico e che sarebbe stata ripristinata quanto prima.

Intanto, cresce il malumore dell'opinione pubblica e della stampa per il modo in cui il commissario Allen sta comportandosi nell'assedio di Glenfield. Sembra addirittura che l'esecutivo dell'associazione degli agenti di Polizia di Sydney stia esaminando la possibilità di votare una mozione di censura verso il capo della Polizia. Lo esecutivo si riunirà domani, e discuterà anche il pericolo cui tanti agenti si trovano esposti, a causa dell'azione «debole e negativa» svolta dal commissario. La cosa che più ha irritato la associazione, e l'intera opinione pubblica australiana è che Allen abbia finito per cedere alle richieste di Mellish di consegnargli alcuni fucili, «per metterlo in condizioni di parità con le forze dell'ordine».

Due giornali hanno cercato di difendere Allen, sottolineando che, se il commissario ha finito per cedere a queste pretese, lo ha fatto unicamente per salvare una ragazza innocente dalle mani di un criminale psicopatico. Si è però saputo che Beryl Mellish nata Muddle è una nota prostituta, già rinchiusa per due volte in un istituto di correzione: anche lei era ricercata dalla Polizia per non aver pagato delle multe inflittele per reati contro la morale.

Risulta, anzi, da vari testimoni, che la stessa Beryl in diverse occasioni si è affacciata a una finestra della casa assediata per gridar insulti alla polizia. Parlare di una donna inerme nelle mani di un bruto è pertanto assolutamente fuori luogo, si rileva a Sydney. Un giornalista ha riferito, per di più che alcuni agenti impegnati nell'assedio hanno constatato che la ragazza è uscita almeno quattro volte nella strada e, se lo avesse voluto, avrebbe potuto benissimo allontanarsi definitivamente.

A. P.

COLLOQUI DI NASSER in una dacia presso Mosca

Mosca, 7

Il Presidente egiziano Nasser si è trasferito oggi in una villa governativa («dacia») situata in mezzo ai boschi intorno a Mosca, per proseguire in forma più riservata i colloqui politici con i principali dirigenti sovietici. La partenza di Nasser dall'URSS dovrebbe avvenire martedì.

La «Pravda» pubblica oggi un articolo dedicato al Medio Oriente, dove si legge che «Israele e i suoi sostenitori debbono osservare la risoluzione del Consiglio di sicurezza dell'ONU e abbandonare i territori arabi occupati. Prima ciò sarà fatto, meglio sarà anche per Israele». «La situazione esplosiva che regna nel Medio Oriente, prosegue il giornale, deve essere eliminata. Nessuno potrà impedire ai popoli arabi di edificare una nuova vita».

Oggi, intanto, il Ministro degli Esteri israeliano, Abba Eban, ha inviato lettere personali a un certo numero di Ministri degli Esteri di Paesi amici di Israele, per informarli della posizione di Tel Aviv per quanto concerne le ultime dichiarazioni egiziane. Il Ministro ha d'altra parte raccomandato ai rappresentanti diplomatici israeliani all'estero di sottolineare ai Governi presso i quali sono accreditati, che nulla, nelle dichiarazioni egiziane, permette di credere che il Cairo desideri realmente una pace stabile nel Medio Oriente.

Le prime reazioni all'estero alla «controffensiva diplomatica» israeliana, si apprende negli ambienti vicini al Ministero degli Esteri, sarebbero positive. Esse testimonierebbero che Paesi quali gli Stati Uniti, i Paesi Bassi, gli Stati scandinavi, e la stessa Romania, non si sono lasciati «prendere dalla manovra egiziana».

Il Consiglio dei Ministri israeliano ha esaminato oggi le disposizioni prese da Eban per rispondere all'«offensiva di pace» egiziana, che in Israele è considerata una semplice manovra propagandistica senza una reale portata. Si ritiene che, alla fine della riunione, sarà pubblicato un comunicato che ricorderà la volontà di Israele di esaminare con gli Stati arabi tutti i problemi menzionati nella risoluzione del Consiglio di sicurezza del 22 novembre.

JET SU UNA CASA Muore una bimba

Chicago, 7

Un caccia a reazione «Skyhawk» della Marina americana è precipitato oggi su una casa vicino alla base di Glenview, nella regione di Chicago. La casa si è incendiata, provocando la morte di una bambina di nove anni, Cynthia Masters, che era all'interno. Il pilota, tenente William Reinders, è rimasto gravemente ferito.

Votazioni in Oceania

UN DEPUTATO IN PIU' ai gollisti: 292

Parigi, 7

I gollisti che, dopo il secondo turno di scrutinio delle elezioni legislative, disponevano lunedì scorso di 291 seggi alla Camera (senza contare i 64 conquistati dai repubblicani indipendenti), hanno stasera un deputato in più. Si tratta di Benjamin Brial che, sotto la etichetta C.D.R., sollecitava oggi i suffragi degli elettori delle isole Wallis e Futuna, un territorio francese in Oceania.

A Wallis e a Futuna le consultazioni elettorali si svolgono tradizionalmente nelle due domeniche successive al secondo turno nel territorio metropolitano. Anche questa volta, come già nel 1967, non vi sarà bisogno di ricorrere al ballottaggio. Benjamin Brial, deputato uscente, è stato infatti rieletto al primo turno di scrutinio con 1863 voti.

PROVOCA CINQUE MORTI un serpente inoffensivo

Nuova Delhi, 7

Un serpente affettuoso e inoffensivo, che era penetrato nell'interno dell'auto con la quale una famiglia indiana di cinque persone era partita per un «pic-nic», ha provocato la loro morte, presso Rampur, 200 chilometri a ovest di Nuova Delhi.

Il serpente si era arrotolato sul fondo dell'automezzo; la sua improvvisa apparizione tra i pedali di comando della vettura ha dato una tragica svolta al viaggio: il conducente, terrorizzato, e pensando che il serpente fosse velenoso, ha lasciato i pedali; l'autoveicolo è sbandato ed è precipitato in un profondo burrone. Tutti e cinque i membri della famiglia sono morti sul colpo.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

Avvisi economici

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

DEUMIDIFICAZIONI, risanamento muri umidi, brevetto germanico, preventivi gratis. Tel. 36340 - 763157. 29149 CC

GORIZIA - artigiano muratore esegue restauri tetti, facciate, piastrelle, fognature. Telefonare 5239. 3025 CC

D Offerte d'impiego L. 70

CERCASI apprendista parrucchiera. Salone Mery - tel. 55935 28618 D

CERCASI prontamente mezzalavorante. Salone Clady - telef. 29704. 28964 D

CERCASI apprendista parrucchiera. Salone «Renata» piazza Ospedale 6. 28971 D

COMMESSA cercasi possibilmente pratica calzature e conoscenza serbo-croato. Presentarsi piazza Borsa 1, Bata. 28909 D

HOTEL «Posta» - San Candido (Bolzano) Tel. 73133 - 75 letti; cerca per subito cuoco. 3019 D

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A.A.A. AFFITTANSI attico centro lusso primo settembre tre camere cameretta cucina bagno poggioli terrazza panoramico mare monti. Altro Tigor 2 camere salone servizi poggioli terrazza panoramico libero primo settembre. Appartamenti di 3-4 camere per uffici. Altro lusso 4 camere servizi poggiolo panoramico (residenziale). Appartamento mobiliato (Maddalena) camera cucina bagno. Altro camera cucina gabinetto casa nuova persona sola L. 16.000 (spese). Locali centralissimi in affitto. «Aurora», Ginnastica 1 - Tel. 50323. 49427 I

AFFITTIAMO zona Carlo Alberto, 4 stanze cucina bagno centralnafta poggioli. Telef. 37533. 28889 I

Appartamenti Cividin & Rosenwasser
a condizioni buone con mutui e dilazioni
Via A. Diaz 7. tel. 30088-35107
L'Ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 escluso il sabato

AFFITTANZA cedesi due camere camerino cucina. Altro tre camere servizi. Altri 4 camere cucina bagno. Magazzini affittansi. Ville zona Opicina Sistiana affittansi. Corso Saba n. 33, Agenzia Service. 49357/4 I

APPARTAMENTO BROLETTO, 3 stanze cucina bagno ripostiglio cantina poggiolo centralnafta ascensore affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 28965 I

APPARTAMENTO periferico, 2 stanze soggiorno cucinetta bagno centralnafta cantina affitta primingresso 38.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 28965 I

UFFICIO centrale, locali affari, box affittansi subito. Telefonare 38502 pomeriggio. 49261 I

M Vendite d'occasione L. 60

ELETTRODOMESTICI, frigoriferi, cucine, lavatrici, televisori a prezzi ribassati; rate mensili L. 3000. Valutazione ritiro usato. Brusini, Battisti 20 - tel. 761187. 2983 M

LA BIBBIA prezzo eccezionale Lire 600. «La Verità», Rossetti n. 19. 29137 M

RICAMBI originali per elettrodomestici. Via Mantegna 3 magazzino - Tel. 734221. 29099 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A. ACQUISTIAMO quadri orologi pendolo pianini stanze letto. Telefonare 23485. 29059 N

P Rappr. piazzisti L. 70

LA FINDUS Comm. S.p.A. Surgelati assume autista - piazzista possesso patente «C» possibilmente pratico massimo 30 anni. Indirizzare in corso Italia 7. 28966 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

ACQUISTO 1103 '54, Ducati 125, Vespe, motorini fuori uso. Telefonare 25574, 14-16. 29011 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A.A. PRESTITI a impiegati, professionisti, improtestati. Riservatezza. Informazioni telef. 764990. 28999 R

A. CERCO licenza superalcoolici anche solo alcoolici. Scrivere Cassetta 29091 R SPI.

ACQUISTO rivendita tabacchi e giornali. Scrivere Cassetta n. 29091 R SPI.

BAR gelateria centrale vendesi causa partenza rara occasione. Trattorie spaccio vini vendonsi. Latterie latteria caffè vendonsi occasione. Negozi abbigliamento vendonsi. Drogheria vendesi. Altri negozi vendonsi. Negozio centro per qualunque uso cedesi. Corso Saba n. 33, Agenzia Service. 49257/3 R

BAR superalcoolico centralissimo fortissimo passaggio vendesi; altro centro forte lavoro vendesi; altro bar buffet rionale forte lavoro vasto posteggio vendesi condizionando; altro analcoolico forte lavoro centrale vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 29105 R

BUFFET zona mare arredamento moderno vendesi; altro centro forte lavoro vendesi L. 10.000.000; pizzeria ristorante avviatissima causa malattia vendesi anche condizionando. Agenzia Gentile, Toro 8.

DROGHERIA vastissima licenza forte lavoro vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 29107 R

FRUTTAVERDURA S. Giacomo avviato vendesi 1.500.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 29107 R

LABORATORIO pasta centralissimo zona fortissimo sviluppo darebbesi gestione persone competenti o vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 29105 R

LATTERIA bene avviata zona Viale vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 29107 R

RISTORANTE bar buffet Monfalcone avviatissimo vendesi; altro Trieste centro forte lavoro vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 29107 R

RIVENDITA pane avviatissima vendesi 2.800.000 compresa latteria; altra zona fortissimo sviluppo vendesi 1.500.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 29107 R

SALONE donna S. Giacomo vendesi 1.200.000; altro Ponziana vendesi 1.200.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 29105 R

TRATTORIA zona Udine forte lavoro vendesi; altra avviatissima vendesi centro; altre con giardino bene avviate vendonsi. Agenzia Gentile, Toro 8. 29107 R

VENDESI Monfalcone profumeria avviatissima L. 2.500.000. Agenzia Gentile, Toro 8.

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A. VENDONSI villetta panoramica esentasse centralnafta 2 camere salone cucina bagno cantina terrazza 100 metri (zona Commerciale). Appartamento centralissimo panoramico 4 camere salone servizi (occasione). Trattoria latteria caffè bar centro rivendita tabacchi vendonsi 2 case. «Aurora», Ginnastica 1. 49427 S

APPARTAMENTI Giardino Pubblico, rifiniture signorili, piani alti, 3 stanze cucina bagno poggioli ripostiglio centralnafta ascensore vende mutuo 75% Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 - Tel 61712. 28965 S

APPARTAMENTI condominio, liberi 1-2-3-4-6 e più camere accessori vendonsi. Magazzini vendonsi. Corso Saba 33 Agenzia Service. 49357/1 S

APPARTAMENTI PONZIANA, in palazzina vista mare, 3 stanze cucina bagno poggioli ripostiglio ascensore centralnafta vende corso costruzione Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 28965 S

APPARTAMENTO signorile Str. FRIULI, magnifica vista mare, saloncino 3 stanze stanzetta cucina doppi servizi garage cantina 2 poggioli centralnafta ascensore vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 28965 S

APPARTAMENTO lussuosissimo via CICERONE, 5 stanze stanzetta doppi servizi terrazze armadi muro centralnafta ascensore vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 28965 S

QUARTIERE MARCESIO (VIA FLAVIA). APPARTAMENTI PICCOLI E GRANDI PANORAMICI CON GIARDINI. PAGHERETE COME UN AFFITTO. IMPRESA EGENA - VIA ROMA 28 - TEL. 38585 - 38212. VISITE CANTIERE VIA BENUSSI - TEL. 811225. ORARIO: 16-19.30. 28942 S

TERRENI S. Croce Mare accessibili con strada vendonsi. ASPA - Tel. 225250. 49267 S

VILLE zona panoramica vendonsi causa partenza. Casette vendonsi. Terreni per costruzione ville vendonsi. Corso Saba 33 Agenzia Service. 49357/2 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.**

Prima di partire per le ferie prima di andare in vacanza fate un abbonamento speciale al PICCOLO

Riceverete il vostro giornale tutti i giorni con le notizie di casa vostra

INTERNO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì	ESTERO Paesi a tariffa ridotta	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì
15 giorni	L. 750	L. 900	15 giorni	L. 1125	L. 1300
30 „	„ 1450	„ 1700	30 „	„ 2250	„ 2600
45 „	„ 2150	„ 2500	45 „	„ 3375	„ 3900
60 „	„ 2850	„ 3300	60 „	„ 4500	„ 5200

Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi data e per l'edizione preferita. Versamenti presso l'Ufficio di via Pellico 8 oppure sul c/c postale 11/5398. Qualsiasi mutamento d'indirizzo verrà effettuato su invio di una cartolina postale.

ORARIO FERROVIAR
STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia Bologna Milano - Genova (*)
6.50 D Venezia - Milano Torino Roma
9.05 R Venezia - Roma (1)
10.25 DD (Direct Orient) Venezia Milano Genova - Ventimiglia Domodossola Parigi Calais (WL Atene - Sofia - Istanbul Parigi)
10.40 L Portogruaro
13.25 L Portogruaro
13.50 R Venezia
15.50 DD (Lombardie Express) Venezia - Milano - Parigi
17.00 L Portogruaro (soppresso la domenica)
17.55 L Portogruaro
19.00 DD (Simplon Express) Venezia Roma Milano Lambrate Parigi (cuccette 1.a e 2.a classe Trieste - Parigi, WL Belgrado Parigi e Venezia Parigi cuccette - Zagabria Parigi e Venezia - Parigi, WL Mosca Roma (2))
19.20 L Portogruaro
20.30 D Venezia - Bologna Bari (cuccette Trieste - Bari)
22.25 DD Venezia - Milano Torino Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova), Mestre Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste Roma)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L Portogruaro
8.00 DD Marsiglia Genova Torino Milano (WL e cuccette Genova Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.27 D Venezia
10.26 R Venezia
11.35 DD (Simplon Express) Parigi Milano, Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
13.43 D Bari Bologna - Venezia (cuccette Bari Trieste)
13.58 L Cervignano
15.26 DD (Lombardie Express) Parigi - Milano - Venezia
17.30 D Venezia
18.10 L Monfalcone (feriale)
18.43 R Bologna - Venezia (*)
19.22 L Portogruaro
20.15 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano Venezia (WL Parigi Atene Sofia Istanbul)
21.06 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.55 L Venezia
23.40 DD Torino - Milano Genova Roma Venezia

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) Per Roma solo la prima classe e prenotazione obbligatoria
(2) Circola nei giorni di martedì e sabato

UDINE - VIEN SALISBURGO - M

PARTENZE

3.53 L Udine Tarv
5.20 L Udine
6.15 D Udine Tarv
6.21 L Udine
6.55 L Udine
7.18 D Udine
8.55 D Udine - Tarvis na - Monaco
10.00 L Udine - Tarv
12.20 D Udine
12.40 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.28 L Udine
16.50 L Udine - Tarv
17.48 L Udine
19.10 D Udine
20.10 L Udine
21.40 D (Italien - Os Express) Udi visio Vienn co (cuccette naco)
22.45 L Udine

(1) Si effettua nei giorni dal 22-6 al 7-9-1968

ARRIVI

0.40 L Udine
6.55 L Udine
7.45 L Udine
8.18 D Udine
9.10 L Udine
9.55 D (Oesterreich Express) Vienna Udine (cuc Monaco)
12.00 L Tarvisio - Ud
15.10 L Udine
17.44 L Udine
19.02 DD Tarvisio - Ud
20.07 L Udine
20.57 L Udine
22.30 L Udine
23.30 D Monaco - Vie visio Udine
23.45 DD Calalzo (2)

(2) Si effettua nei giorni 23-6 all'8-9-1968 escluso 29-6-1968

VILLA OPICI LUBIANA - BEL TRIESTE CENT

PARTENZE

1.10 D Villa Opicina Zagabri
7.00 L Villa Opicina
11.55 DD (Simplon Exp la Opicina Zagabria Mosca (2)) Fiume (WL
14.10 L Villa Opicina (1)
18.05 L Villa Opicina
20.05 D Villa Opicina (1)
20.20 L Villa Opicina
21.11 D (Direct Orie Opicina Skopje Atene Ista fia (WL Pari Sofia Ist (WL e cucce Belgrado)